Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 211 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

A MIGLIAIA DI CHILOMETRI OLTRE LA METÀ DEL TRAGITTO DALLA TERRA AL SATELLITE

SI AVVICINA SEMPRE PIÙ ALLA LUNA LA NAVICELLA CON I TRE ASTRONAUTI

Diminuisce la velocità all'approssimarsi della frontiera gravitazionale - Tutto regolare a bordo - I collegamenti sono perfetti
Malesseri di breve durata accusati da Borman e Anders - Il pulviscolo cosmico appanna gli oblò - Non è nero il cielo lunare

La rotta è precisa

Capo Kennedy, 22

Questa sera la nave spaziale ha coperto assai più della metà del tragitto verso la Luna e procede ad una velocità oraria di circa 5.600 chilometri Alle 13, ora italiana, l'Apollo 8 era giunta a circa 160 mila chilometri dalla Terra. Ventisette ore dopo il lancio, ossia alle 16.51, la navicella si trovava a oltre 201 mila chilometri di distanza. Gli astronauti erano ancora in grado di osservare dall'interno della cabina intere zone del globo, come per esempio l'Africa. A bordo tutto si svolge normalmente, e tanto gli astronauti quanto i dirigenti del «Programma Apollo» si dichiarano assolutamente soddisfatti. Continua pure regolarmente il colloquio, a base di dati tecnici, tra l'equipaggio e i vari centri di controllo sulla Terra.

L'astronave continua intanto a perdere velocità, mano mano che si avvicina al punto dove i campi gravitazionali della Terra e della Luna si equilibrano. Al punto di equilibrio, situato a 50 ore dal lancio, la velocità dell'Apollo 8 scenderà a 3400 chilometri all'ora, poi aumenterà di nuovo, a causa dell'attrazione della Luna, sino a 5600 chilometri l'ora, quando l'accensione del propulsore metterà l'astronave in un'orbita lunare. Il centro di controllo ha reso noto che la correzione effettuata ieri con l'accensione del propulsore è stata talmente perfetta che non ne occorrerà una seconda. Pertanto il propulsore non verrà acceso sino al momento della entrata nell'orbita lunare.

Due degli astronauti hanno accusato oggi qualche malessere ed i tecnici a terra si domandano se non possa trattarsi di un principio di influenza del tipo «Hongkong». I due sono Frank Borman, comandante dell'equipaggio, il quale ha avvertito una leggera nausea, e William Anders, il «navigatore». E' stato durante una conversazione con il dott. Charles A. Berry, medico capo della NASA, che gli astronauti hanno dato notizia dei malesseri di Borman ed Anders; in particolare, hanno detto che il comandante del volo, avendo accusato disturbi di stomaco ed una leggera nausea, aveva ingerito alcune compresse, prelevate dalla piccola farmacia di bordo (che comprende preparati contro la nausea, la febbre, il raffreddore eccetera). Poco dopo avere ingerito le compresse, Borman ha comunicato a terra di «sentirsi molto, molto meglio».

Va ricordato che prima della partenza per l'attuale volo, Borman, Anders e Lovell sono stati vaccinati contro l'«influenza di Hongkong» (la quale da diverse settimane si manifesta in forma epidemica in varie regioni degli Stati Uniti); i medici però hanno fatto presente che non sono in grado di garantire l'efficacia del vaccino somministrato. Quale che sia la natura del malessere di Borman ed Anders, negli ambienti di Capo Kennedy si pensa che non dovrebbe aversi una riduzione della durata del volo nè una qualche radicale modifica del progetto, soprattutto per quanto riguarda le orbite circumlunari.

Successivamente Borman ha confermato le notizie rassicuranti sullo stato di salute suo e dei suoi uomini. Borman ha detto: «Adesso tutto è in buona forma. Adesso stiamo tutti bene». Ha poi spiegato che a partire dall'una dopo la mezzanotte scorsa (ora italiana) aveva sofferto di nausea, cefalea, vomito e diarrea, con febbre e brividi. «Penso si sia trattato di un attacco di influenza intestinale», ha aggiunto. Stamane ha dormito e, al risveglio, la nausea era scomparsa. Si è appreso che anche James Lovell non si è sentito bene ieri al momento dell'entrata dell'«Apollo 8» in orbita terrestre; ma è stato solo un temporaneo disturbo di stomaco.

Stamane poi si era appreso che Borman, al quale toccava il primo turno di riposo, ha avuto difficoltà ad addormentarsi. Al centro spaziale di Houston lo si è sentito più volte dire ai compagni di stanza tranquilli, e tre ore dopo l'inizio del suo turno di riposo, quando già lo si credeva addormentato, ha dovuto prendere una pillola di «Seconal», un sonnifero molto blando.

I dati trasmessi a terra sono molto rassicuranti anche per quanto riguarda il pericolo della radioattività dovuta alle radiazioni solari. Borman ha dichiarato che l'equipaggio non ha molto appetito: «Non abbiamo fame». Il primo pasto consumato dopo nove ore di volo è consistito in un toast, quadratini di bacon, pesche e succo di pompelmo.

Per quanto riguarda i problemi tecnici, un piccolo inconveniente, a quanto sembra il primo da quando l'Apollo 8 ha lasciato Capo Kennedy, è stato segnalato dagli astronauti: tre dei cinque finestrini della capsula si sono appannati, mentre gli altri erano perfettamente trasparenti. L'appannamento dei finestrini non desta però preoccupazioni. Si tratta del resto di un fenomeno dovuto alla cosiddetta «polvere cosmica», che è già avvenuto in altri voli spaziali. Successivamente i finestrini appannati si sono ridotti a due e in forma leggera.

La notte scorsa, conversando col centro spaziale di Houston, James Lovell ha rivelato che «lo spazio intorno alla Luna è di un color blu molto chiaro, anzi chiaro come quello che vediamo dalla Terra. Non è nero». Lovell, che è ufficiale di rotta, ha indicato di aver «fatto il punto» rispetto alla Luna, osservandola col telescopio.

Gli esperti del centro spaziale di Houston sono stati sorpresi, così come i cosmonauti, dell'aspetto dello spazio che circonda la Luna. Tutti si aspettavano che lo spazio intorno alla Luna, visto fuori dell'atmosfera terrestre, fosse nero.

ULTIMA ORA

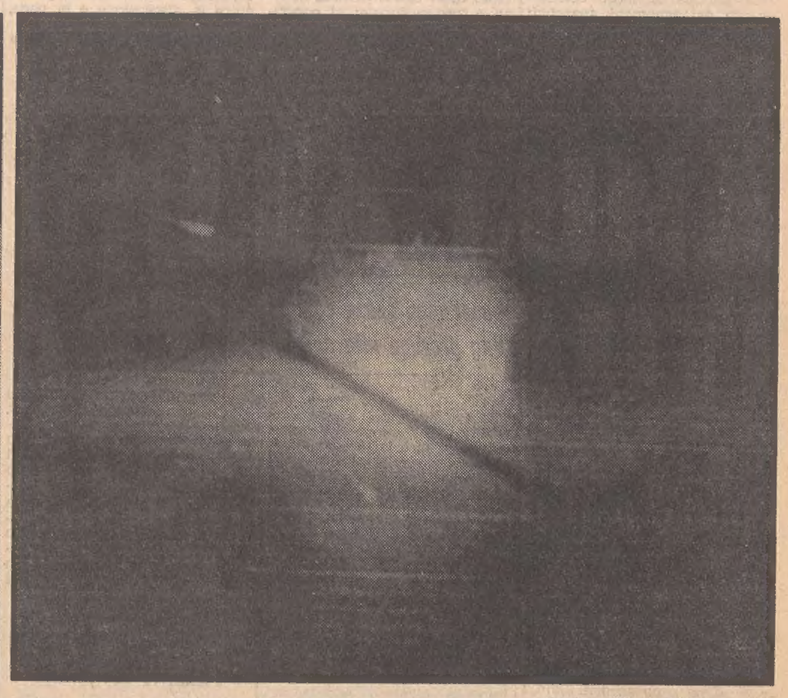
A 116 MILA KM. DAL SATELLITE

Capo Kennedy, 23

Alle ore 0.51 (ora italiana) la capsula si trovava a 243 mila chilometri dalla Terra e a circa 116 mila chilometri dalla Luna. La distanza tra Terra e Luna varia di giorno in giorno a causa dello spostamento della Terra sulla sua orbita ellittica.

Poco dopo le 23, Lovell e Anders si sono coricati e poco dopo si sono addormentati. Il comandante, Frank Borman, è restato solo ai comandi.





Houston — Così è apparso sui teleschermi l'astronauta William Anders nell'interno dell'«Apollo», intento a varie operazioni. A destra, la macchia luminosa della Terra con i ghiaccioli sprigionati dalla capsula (Telefoto UPI al «Piccolo»)

PRIMA TRASMISSIONE TELEVISIVA DALL'APOLLO ATTRAVERSO LA STAZIONE DI GOLDSTONE

DA 222 MILA CHILOMETRI SUL VIDEO LE IMMAGINI DEI PILOTI E DELLA TERRA

Il nostro pianeta è apparso come una macchia brillante che rifletteva la luce solare
Ma il «prodotto» è stato piuttosto deludente - Buone invece le inquadrature interne

Roma, 22

Milioni di persone di tutto il mondo, e anche i telespettatori italiani, hanno potuto vedere stasera le immagini riprese all'interno della capsula «Apollo 8» in volo verso la Luna e ritrasmesse dall'astronave verso la Terra. La qualità della trasmissione è stata superiore a quella che si era avuta in occasione del volo precedente dell'«Apollo 7»: nonostante l'enorme distanza (circa 222 mila chilometri) le immagini sono giunte quanto mai nitide, compatibilmente con le difficoltà della impresa; l'astronave si manteneva in contatto con la stazione di Goldstone in California.

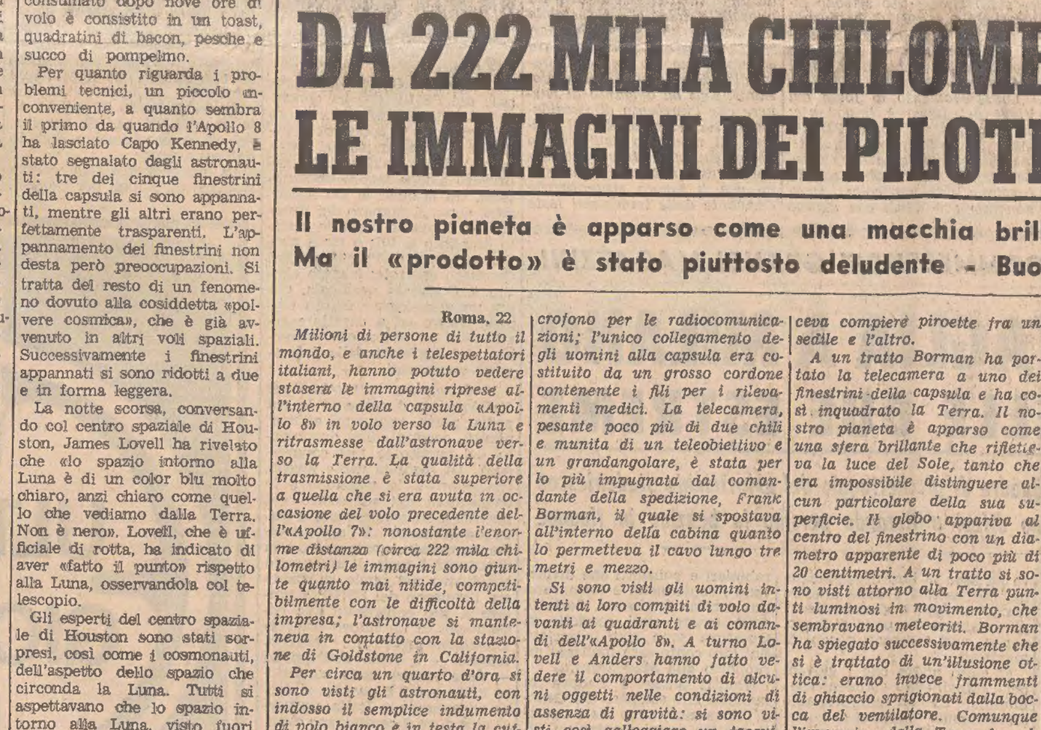
Per circa un quarto d'ora si sono visti gli astronauti, con indosso il semplice indumento di volo bianco e in testa la cuffia a strisce bianche e nere che sostiene gli auricolari, e il microfono per le radiocomunicazioni; l'unico collegamento degli uomini alla capsula era costituito da un grosso cordone contenente i fili per i rilevamenti medici. La telecamera, pesante poco più di due chili e munita di un teleobiettivo e un grandangolare, è stata per lo più impugnata dal comandante della spedizione, Frank Borman, il quale si spostava all'interno della cabina quanto lo permetteva il cavo lungo tre metri e mezzo.

Si sono visti gli uomini intenti ai loro compiti di volo davanti ai quadranti e ai comandi dell'«Apollo 8». A turno Lovell e Anders hanno fatto vedere il comportamento di alcuni oggetti nelle condizioni di assenza di gravità: si sono visti così galleggiare un taccuino, una busta di plastica e altri oggetti cui l'astronauta faceva compiere piroette fra un sedile e l'altro.

A un tratto Borman ha portato la telecamera a uno dei finestrini della capsula e ha così inquadrato la Terra. Il nostro pianeta è apparso come una sfera brillante che rifletteva la luce del Sole, tanto che era impossibile distinguere alcun particolare della sua superficie. Il globo appariva al centro del finestrino con un diametro apparente di poco più di 20 centimetri. A un tratto si sono visti attorno alla Terra punti luminosi in movimento, che sembravano meteoriti. Borman ha spiegato successivamente che si è trattato di un'illusione ottica: erano invece frammenti di ghiaccio sprigionati dalla bocca del ventilatore. Comunque l'immagine della Terra ha alquanto deluso. Secondo i cosmonauti la mediocrità dell'immagine deve attribuirsi ai vetri appannati degli oblò e alle lenti delle telecamere poco adatte per simili riprese.

Successivamente il comandante dell'«Apollo 8» ha rivolto nuovamente la telecamera all'interno della capsula, facendo vedere gli altri due astronauti in piedi o chini nello spazio sottostante i sedili. La telecamera è poi passata nelle mani di uno degli altri membri dell'equipaggio, riprendendo scene simili alle precedenti, ma con diverse angolazioni.

Le immagini televisive riprese a bordo vengono trasmesse tramite la stessa antenna che serve per far giungere a terra tutti i dati sull'attività della astronave e degli uomini. La qualità delle immagini non può essere così buona come nelle normali trasmissioni, sia perchè il numero di linee di ogni quadro è pari circa alla metà di quelle delle normali trasmissioni, sia per la ridotta potenza e l'enorme distanza. Infatti, mentre una normale stazione dista in media otto chilometri da un televisore a casa e trasmette con una potenza di 50 mila watt, le immagini dell'«Apollo» giungono da centinaia di migliaia di chilometri di distanza con una potenza di appena 20 watt. La prossima trasmissione televisiva di Borman, Lovell e Anders avverrà domani sera, sempre alle 21.06 (ora italiana). Allora l'«Apollo» si troverà a soli 40 mila chilometri della Luna.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — La grande antenna parabolica della stazione spaziale di Fresnedilla, presso la capitale spagnola. E' una delle quattordici stazioni sparse in varie parti del mondo per assicurare in ogni momento i collegamenti con la capsula «Apollo 8»

MESSAGGIO AL PADRE dal piccolo Greg Anders

Capo Kennedy, 22

Quando l'astronave aveva superato i 193 mila chilometri di distanza dalla Terra, il centro di controllo di Houston ha messo al corrente gli astronauti delle maggiori novità del momento. Ha comunicato loro, tra l'altro, la liberazione dei marinai della «Pueblo» da parte della Corea del Nord, i particolari sull'imminente matrimonio del nipote di Eisenhower con la figlia di Nixon, Julie, e una richiesta del figlio di Anders, Greg, di 6 anni.

Il piccolo ha chiesto al padre di parlare con «Babbo Natale», giacchè si trova lassù. «Lo abbiamo visto questa mattina presto, e stava venendo verso di voi», ha detto l'astronauta. «Bene, glielo faremo sapere», ha risposto l'astronauta Michael Collins, che effettua le trasmissioni al centro di controllo.

LA SODDISFAZIONE del «padre» del Saturno

Bonn, 22

«Il volo di "Apollo 8" è il più grande momento della mia vita. Sono profondamente riconoscente al destino per avermi concesso di partecipare a questa avventura». ha detto Wernher von Braun, «padre» del «Saturno 5», in una breve intervista accordata al giornale «Welt am Sonntag» di Amburgo. «Questo volo — ha aggiunto — sarà ricordato nei libri di storia come il primo passo dell'uomo verso gli astri».

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

LA CORSA AL TRIESTINO

Temporada: De Adamich vince una «manche» dell'ultima prova

UN SOLO PUNTO ADESSO

Si è dimezzato il vantaggio del Cagliari

CON L'AVVIO DI UN RIGORE

Risveglio dell'Inter in casa della «Samp»

FRIULANI IN VETTA

L'Udinese lanciata trionfa ad Alessandria

0-3 A BUSTO - 0-0 AL «GREZAR»

Dimesse prima del derby Monfalcone e Triestina

BASKET «B» MASCHILE

Inarrestabile la Splügen anche dall'Italsider

NELL'INCONTRO CON I VISITATORI DOMENICALI

Plauso e auguri del Papa ai tre esploratori lunari

«Apriamo la finestra e il nostro pensiero va al cielo»
Diecimila persone hanno applaudito le sue parole

Città del Vaticano, 22

Il plauso e l'augurio per il lancio dell'Apollo 8 verso la Luna, è stato espresso stamani dal Papa nel suo discorso ai visitatori riuniti in piazza San Pietro, per ricevere a mezzogiorno la consueta benedizione domenicale. Sulla piazza erano adunate oltre diecimila persone in una mattinata piena di sole. Tutti hanno applaudito le parole del Papa dedicate agli astronauti.

«Apriamo la finestra e istintivamente l'occhio, il pensiero, il cuore — ha cominciato Paolo VI — va al cielo, non potendo sottrarci al fascino di meraviglia e di attesa per il lancio dell'Apollo 8 verso la Luna con tre uomini a bordo, preparati all'esplorazione celeste del muto ed argenteo pianeta della nostra terra. Con tutto il mondo che segue con ansia l'audacissima e studiatissima impresa, innalziamo anche noi il nostro plauso per l'incalcolabile sforzo scientifico e organizzativo che ha reso possibile la temeraria e impensabile avventura.

«Accompagnamo con i nostri voti i coraggiosi astronauti volanti nello spazio a vertiginosa velocità, augurando felice successo a così rischioso viaggio interplanetario, e preghiamo il Signore per loro e per il mondo trasognato alle conquiste della scienza e del lavoro umano, affinchè questo nuovissimo avvenimento accresca nell'uomo il concetto di sè, come cittadino di quel meraviglioso universo dove sempre più ci si manifesta la grandezza, la potenza, la sapienza di Dio».

Prima di congedarsi dalla folla il Papa ha rivolto un saluto particolare ad alcune migliaia di bambini romani presenti sulla piazza, ciascuno per far benedire la statuetta del Bambino Gesù che avrebbe messo nel presepio della loro casa. Paolo VI si è congratulato per l'iniziativa ed ha anche salutato il Sindaco di Roma che si trovava assieme ai fanciulli. Dopo aver recitato l'«Angelus» avendo accanto a sè due bambini ed il Cardinale vicario di Roma, il Papa ha impartito la benedizione e, prima di lasciare la folla, ha rivolto a tutti auguri di Buon Natale.

In 13.a pagina

I nordcoreani liberano gli 82 marinai della «Pueblo»

I CINESI DI MAO non sanno nulla

Mosca, 22

Tutti i grandi giornali sovietici publicano stamane in prima pagina la fotografia dei tre astronauti americani e della loro cabina spaziale, sistemata in cima al Saturno 5. La «Pravda», che dedica quasi un quarto di pagina all'impresa spaziale americana, dà qualche particolare sulla personalità dei tre astronauti prima di esporre il piano di volo della Apollo 8. Il giornale sottolinea che il momento più critico del volo verrà la mattina di Natale, quando la nave spaziale lascerà l'orbita lunare, per prendere la via del ritorno verso la Terra. La stampa non sottolinea però il grande passo in avanti compiuto dagli americani nell'esperienza del cosmo.

La stampa esalta invece il lancio del «Cosmos 261», realizzato in comune da scienziati sovietici, bulgari, ungheresi, polacchi, romeni, cecoslovacchi e tedesco-orientali. Questo esperimento, afferma l'accademico Boris Petrov, schiude prospettive del tutto nuove nello studio dell'alta atmosfera e dei processi geofisici. Esso permetterà infatti di combinare le osservazioni geofisiche terrestri con quelle fatte dai satelliti e di correggere gli errori delle une e delle altre.

Lo spettacolare volo dell'Apollo 8 è stato finora passato sotto silenzio dalla stampa e dalle radio della Cina e del Vietnam del Nord. Nè a Pechino, nè ad Hanoi è stato fatto il minimo cenno all'impresa lunare americana.

L'USCITA DEI GIORNALI per le feste di Natale

Roma, 22

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale:

MERCOLEDI' 25 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

GIOVEDI' 26 DICEMBRE: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

VENERDI' 27 DICEMBRE: ripresa normale delle pubblicazioni.

IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA FIDUCIA A RUMOR

Si va verso la tirannide afferma Malagodi alla Camera

L'autorità dello Stato si disintegra, ha detto, soprattutto in senso morale e politico Discorsi d'opposizione pronunciati da Amendola e da Guarra (MSI) - Piccoli a favore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio Rumor replicherà domattina ai diciotto oratori intervenuti nel dibattito sulla fiducia. Nella tarda mattinata la Camera voterà la fiducia e il Governo entrerà così nella pienezza dei suoi poteri costituzionali. La seduta di stamane è stata aperta dal missino GUARRA che ha confermato il voto contrario del suo gruppo a un Governo che — ha detto — non ha nessuna capacità di restaurare l'autorità dello Stato. Lo stesso rimprovero ha mosso il monarchico DE LORENZO: il Governo deve far rispettare l'ordine e la legge a ogni livello, predisponendo le azioni legittime per salvaguardare da qualsiasi sorpresa l'apparato statale e garantire la vita e i beni dei cittadini; invece, una politica di mero contenimento dei fenomeni anarcoidi faciliterebbe i propositi rivoluzionari.

De Lorenzo ha deplorato che Rumor abbia ignorato gli scioperi in atto, che sono scioperi politici, cioè azioni rivoluzionarie dirette a scardinare lo Stato e a svirilizzare le forze dell'ordine; questo è tanto più preoccupante se si pensa che il Governo non ha parlato affatto di regolare il diritto di sciopero, come impone la Costituzione. Criticate le esitazioni e le ambiguità in politica estera, De Lorenzo ha lamentato che la inchiesta sul SIFAR proposta dal Governo sia circoscritta e subordinata agli interessi di alcuni partiti. De Lorenzo ha concluso ricordando di aver presentato una proposta che tende a chiarire tutte le questioni, anche giudiziarie e amministrative, connesse col SIFAR ed ha anche lo scopo di riabilitare e rafforzare i servizi segreti, fondamentale strumento per la difesa: a tale inchiesta De Lorenzo ha assicurato la massima collaborazione.

Il comunista Giorgio AMENDOLA ha cominciato col criticare la conferma di Restivo agli Interni, dopo i fatti di Avola; poi ha accusato la maggioranza di essere ferma alle politiche ottocentesche mentre si vola verso la Luna (e qui Amendola ha inviato un saluto agli astronauti americani). Questa è la causa prima della crisi: la società è cambiata ma i governi non se ne sono accorti. Solo i comunisti — ha detto Amendola — si sono fatti portavoce delle vere esigenze del Paese e si sono impegnati in un grande dibattito per preparare una svolta nella politica italiana, che invece non c'è stata. Al contrario, c'è stato il centro-sinistra con la subordinazione del PSI, del PRI e della sinistra cattolica alla parte più conservatrice della D.C.. Amendola si è poi doluto che un socialista sia tornato al Ministero degli Esteri proprio quando riprende la guerra fredda e la polemica antisovietica; a proposito della Cecoslovacchia, il PCI conferma il suo dissenso ma, insieme, il suo attaccamento all'URSS. Secondo Amendola, la distensione è stata invece ostacolata dalle basi americane in Europa.

Per la scuola, Amendola ha polemizzato con Sullo (il quale aveva detto che i partiti devono restare fuori delle aule): il PCI ha detto — ha fatto delle scuole una fucina di antifascismo, era nelle scuole e ci resterà. Dopo aver affermato che nessuno crede alla stabilità di questo Governo e che la sua precarietà aumenterà col prossimo congresso della D.C., Amendola ha concluso negando che i comunisti vogliano cavalcare la tigre dell'estremismo e contare sul «tanto peggio, tanto meglio»: essi invece — ha concluso — si preparano a un confronto diretto con le altre forze più vive del Paese per giungere con una lotta unitaria a una reale alternativa; intanto dicono «no» al Governo Rumor.

Il leader liberale MALAGODI ha ricordato che l'opposizione del suo partito, a differenza di quella comunista, non è diretta allo scardinamento dello Stato democratico, ma alla sua difesa; perciò i liberali criticano le contraddizioni e gli errori in cui è caduto anche il Governo Rumor, errori che nuocciono alla democrazia che è gravemente minacciata dalla sostanziale inclinazione di questo Governo al cedimento verso i comunisti. Malagodi ha aggiunto che non si possono garantire la piena occupazione, il miglioramento dei salari e altri benefici, se si continua a contrastare in tutti i campi l'iniziativa privata, se si mortifica la produzione delle risorse necessarie per risolvere i problemi della scuola, della sanità, della casa popolare, della previdenza.

Deplorata la disintegrazione dell'autorità dello Stato — che non riposa solo sui mitra o sui manganelli, ma soprattutto sulla sua forza morale e politica — Malagodi ha aggiunto che la contestazione anarcoide non è nuova: il fatto che non si sa da che parte affrontarla, conferma appunto il disfacimento dell'autorità morale dello Stato. Così — ha detto poi — si apre la strada alla tirannide: ed è tirannide tanto quella dei colonnelli di Atene quanto quella dei commissari sovietici a Praga.

Malagodi ha anche criticato le incertezze della nostra politica estera confermate dal titolare del Ministero, Nenni; auspicata una revisione a fondo del Concordato (a cui Rumor ha fatto solo un fugace accenno), Malagodi ha osservato che le parole di Rumor, apparentemente vigorose nei confronti dei comunisti, sono contraddette da certi discorsi di parlamentari socialisti e democristiani; così, nel discorso di Rumor si confondono tre impulsi contrastanti: la via democratica, l'apertura ai comunisti e, in prospettiva più lontana, l'accordo con questi all'insegna della repubblica conciliare. Confermata la opposizione liberale, costruttiva e ispirata al solo interesse della libertà e della democrazia, Malagodi ha anche accennato alla opportunità di risolvere, tra l'altro, il problema delle immunità parlamentari.

Il Presidente PERTINI ha osservato: «Il parlamentare denunciato per un reato comune dovrebbe sentire il dovere di rinunciare all'immunità».

MALAGODI: «La proposta liberale sull'immunità potrà essere discussa solo se vi sarà la concorrente volontà della maggioranza».

PERTINI: «Lei può valersi delle norme regolamentari per sollecitarne la discussione. Intanto, richiamo l'esigenza di riformare sollecitamente il nostro regolamento».

Per la DC, PICCOLI ha accusato i comunisti di ricalcare schemi superati dal mutare continuo della realtà politica interna e internazionale; al contrario, la volontà di dare risposte nuove e tempestive ai problemi che urgono si trova nel programma del Governo, insieme con la sollecitazione di nuovi rapporti con le forze reali del Paese: ma, un profondo rinnovamento delle strutture politiche e sociali coinvolge — ha aggiunto Piccoli — la responsabilità di tutte le forze rappresentate nel Parlamento, comprese quelle dell'opposizione. Piccoli ha affermato poi che il rapporto dialettico con le forze comuniste non significa confusione, perchè rientra nei compiti naturali di un partito che ha la responsabilità di guidare il Paese non estraniarsi dai termini reali della situazione politica, sulla quale influiscono anche le opposizioni.

In politica estera, Piccoli ha confermato la volontà di perseguire la distensione e la pace, ribadendo la fedeltà alle tradizionali alleanze, anche perchè oggi non si può esser soli in un contrasto nel quale il vuoto politico crea le premesse di pericolosi squilibri e nuove tensioni. «Ma — ha concluso Piccoli — la DC non può accettare lezioni dai comunisti, i quali evidentemente dimenticano che non è colpa del nostro Governo se i carri armati russi hanno inferto un duro colpo alla distensione».

Infine, RIZ ha annunciato la astensione degli altoatesini.

R. R.

BAMBINO A TRAPANI soffoca per un lumino

Trapani, 22

Un ragazzo di undici anni, Enzo Indelicato, affidato alle cure della nonna perchè il padre era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale e la madre si era trasferita in ospedale per assistere il marito, è morto asfissiato dall'ossido di carbonio cagionato da un piccolo incendio divampato nella cameretta dove egli riposava.

Il bambino, subito dopo l'incidente occorso al padre, era stato portato dalla nonna, in una umile casetta di campagna in contrada Baglio. Ieri sera l'anziana donna ha addormentato il nipote cullandolo e poi l'ha adagiato nel lettino di una stanzetta accanto alla sua. Temendo che il bambino svegliandosi di soprassalto potesse aver paura del buio, la nonna ha acceso un lumino, sul pavimento accanto al lettino. Ha poi chiuso la porta della camera perchè nessun rumore disturbasse il sonno del bambino.

Durante la notte, un foglio di carta, trasportato da una corrente d'aria, è finito sul lumino, prendendo fuoco. Le fiamme hanno quindi lentamente bruciato gli indumenti del bambino, appoggiati su una sedia vicina, saturando ben presto lo ambiente di fumo. Il piccolo non si è svegliato per il cattivo odore e dal sonno è passato alla morte. Questa mattina, l'anziana donna, quando ha aperto la porta della cameretta è stata investita dal fumo e si è lanciata verso il lettino prendendo in braccio il nipotino; lo ha trasportato nello stesso ospedale dove era ricoverato il padre, ma il sanitario di turno non ha potuto fare altro che accertare la morte per asfissia da ossido di carbonio.

Esposta a Sanremo

COSTA OTTO MILIONI la camicia più cara

Sanremo, 22

Esposta a Sanremo, in una vetrina del centro, una camicia da otto milioni. La camicia più cara d'Italia è da gran sera, per uomo, in battista svizzera, con pizzi macramè ed ha i bottoni di brillanti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Cinquanta autobotti vengono impiegate per spegnere l'incendio scoppiato in un grande magazzino di giocattoli ed articoli casalinghi e di plastica situato nel Quartiere Tuscolano

A POCHE ORE DALLA SUA VISITA IN VATICANO

Don Mazzi dal Card. Florit Si allontanerà dall'Isolotto

Il sacerdote ha rifiutato di concelebrare con l'Arcivescovo la Messa di Natale: «Prima devo essere reintegrato parroco»

Firenze, 22

Don Enzo Mazzi è rientrato stamani alle 4 a Firenze assieme agli altri due sacerdoti della Parrocchia dell'Isolotto e della Casella ed ai ventitrè laici che ieri lo avevano accompagnato nella Città del Vaticano per l'udienza dal sostituto della Segreteria di Stato, mons. Benelli. Alle 11 nel corso di una assemblea parrocchiale nella chiesa, l'ex parroco dell'Isolotto ha riferito ai parrocchiani sulla visita compiuta a Roma e su un incontro avuto stamani alle 9 nella sede della Curia arcivescovile con il Cardinale Ermenegildo Florit Arcivescovo di Firenze.

Alle 9, mentre don Mazzi era dal Cardinale Florit, mons. Panerai, vicario d'Oltrarno e parroco ad interim dell'Isolotto, ha celebrato una Messa nella chiesa dell'Isolotto alla quale hanno assistito una sessantina di persone. Era presente anche mons. Meneghello che fu, a suo tempo, segretario particolare del Cardinale Elia Dalla Costa, l'Arcivescovo di Firenze che aveva preceduto mons. Florit e che inviò all'Isolotto don Enzo Mazzi.

Don Mazzi, parlando a circa millecinquecento persone, ha successivamente illustrato i motivi della visita in Vaticano dove — ha detto — «siamo andati perchè con questo gesto volevamo dimostrare la nostra disponibilità per la soluzione di questa vicenda e volevamo soprattutto dimostrare che non siamo mai stati nè siamo dei ribelli». «Per la visita a Roma, al Papa — ha continuato don Mazzi —, avevamo ricevuto un telegramma e così siamo andati alla Città del Vaticano. Il Papa non ci ha ricevuti, ma ci ha fatto dire che lui desiderava che andassimo dal Cardinale, dal nostro Vescovo, per concludere felicemente questa vicenda. Eravamo andati a Roma noi tre preti e dopo l'incontro con mons. Benelli siamo ripartiti per Firenze e stamane alle nove sono andato all'Arcivescovado per incontrarmi col Cardinale Florit».

Don Mazzi ha proseguito dicendo che l'Arcivescovo Florit l'aveva pregato di accettare un incarico come sacerdote presso il Duomo soggiungendo che gli altri due sacerdoti, don Cacioli e don Gomiti, potevano essere destinati ad altre parrocchie. Il Cardinale Florit lo aveva anche invitato a concelebrare con lui la Messa di Natale, ma egli aveva replicato di non poter accettare le due proposte fino al momento in cui non fosse stata annullata la notifica della sua sostituzione quale parroco dell'Isolotto «Noi abbiamo detto anche all'Arcivescovo — ha soggiunto don Mazzi — che non abbiamo mai avuto niente contro di lui».

«Per questo — ha concluso — penso che per noi sacerdoti dell'Isolotto sia adesso importante non essere qui per qualche tempo, perchè la nostra presenza potrebbe essere di impaccio. Se non ci vedrete per dei giorni, però, non pensate che vi abbiamo abbandonato». Le parole conclusive di don Enzo Mazzi sono state accolte da un applauso. Quindi, mentre il sacerdote rientrava in canonica, alcuni laici hanno parlato ai presenti illustrando ancora le fasi della vicenda e, rialacciandosi alle parole di don Mazzi nelle varie assemblee parrocchiali, hanno affermato che l'Isolotto sta vivendo una esperienza grandissima. «Oggi — ha detto uno di essi — dobbiamo dimostrare ancora di più che siamo un popolo unito intorno a Cristo anche e soprattutto al di fuori di quelle che possono essere anche considerate provocazioni di persone che vorrebbero confondere e confonderci le idee».

All'esterno della chiesa dell'«Isolotto» è stato esposto un cartello nel quale è scritto, con riferimento alla Messa celebrata stamane alle 9 da mons. Panerai: «Speriamo che mons. Panerai e mons. Meneghello si rendano conto del grave atto di rottura che hanno compiuto stamane dividendo la gente dell'«Isolotto» fra le 50 persone che sono venute a Messa e quelle 10.000 che non sono venute».

A tarda sera, la «Comunità dell'Isolotto» ha reso noto che la notte di Natale sarà tenuta una veglia nel corso della quale sarà rievocata la vicenda dell'Isolotto. Il Cardinale Ermenegildo Florit, al rientro in Curia a tarda sera dalla visita pastorale in provincia, avvicinato da alcune persone e richiesto di esprimere il suo pensiero sull'incontro con don Enzo Mazzi, avvenuto questa mattina, ha detto soltanto che «è stato un colloquio sereno».

A FUOCO UN MAGAZZINO NEGLI SCANTINATI DI UN INTERO ISOLATO

GIGANTESCO INCENDIO A ROMA IL FUMO SI VEDE FIN DAI CASTELLI

Cinquanta autobotti, cannoncini semoventi che lanciano schiuma e duecento uomini impiegati dai pompieri Valutati in centinaia di milioni i danni alla sola merce - Otto case sgomberate - Uno scoppio, poi le fiamme

Roma, 22

Un incendio furioso sta divampando a Roma in un grande deposito di oggetti casalinghi, argenteria, porcellane, giocattoli e materiale vario di plastica in via Pallante 9, nel Quartiere Tuscolano. Il fumo, secondo quanto hanno riferito i testimoni, si scorge persino dai Castelli Romani. I danni, non ancora valutati, ammontano a diverse centinaia di milioni, soltanto per quello che riguarda la merce immagazzinata. Resta da vedere quale sarà l'entità di quelli riportati dall'immobile. L'incendio si estende su un'area di circa 2000 metri quadrati e interessa gli scantinati di un intero isolato comprendente quattro stabili che si affacciano su via Pallante, via Niso, via Tarquinio Prisco e viale Furio Camillo. Quando sembrava che l'incendio fosse stato circoscritto si sono incendiati i depositi di carburante dell'impianto di riscaldamento dell'isolato e la nafta ha creato nuovi problemi ai Vigili del fuoco.

Lo spiegamento di forze dei Vigili del fuoco è imponente: 50 autobotti del Corpo, 200 uomini e numerose autobotti mandate in rinforzo dal Comune. Inoltre sono stati messi in funzione dei particolari «cannoncini» semoventi che stanno lanciando masse enormi di schiuma all'anidride carbonica. Dopo l'incendio della nafta la speranza di venire presto a capo dell'incendio è svanita: «Ho l'impressione che qui faremo giorno» ha detto il capo dei Vigili del fuoco, ing. Rosati. Egli ha anche informato che «finora (erano le prime ore della sera) oltre sei milioni di litri d'acqua sono stati immessi nei locali dove divampa l'incendio, al ritmo di 30.000 litri al minuto».

Le cause dell'incendio non sono note, nè potranno essere accertate prima che sia possibile compiere un sopralluogo nei locali devastati dei magazzini «Veteral» dove sono divampate le fiamme. Concordi testimonianze parlano di uno scoppio che è stato udito poco prima che si sprigionassero le fiamme. Il direttore della società ha detto: «Improvvisamente da una canna che si diparte da una delle caldaie dello stabile sovrastante ho visto sprigionarsi una fiammata molto violenta e mentre fuggivo mi è sembrato di udire una o più esplosioni». Egli ha aggiunto di ritenere che l'impianto di riscaldamento sia responsabile del sinistro. Al momento dell'incendio nel magazzino si trovavano una decina di operai, in connessione con il lavoro straordinario derivante dalle imminenti feste natalizie. Nessuno è rimasto infortunato.

Nessun infortunato nemmeno tra gli abitanti dei palazzi interessati, sia pure marginalmente, all'incendio e ciò nonostante che vi si sia verificato un comprensibile fuggi fuggi. Complessivamente otto palazzi sono stati successivamente fatti sgomberare dai Vigili del fuoco. Vi vivevano circa 200 famiglie. Alcune persone che si trovavano a letto perchè malate sono state trasportate via con autolettighe. I palazzi sgomberati sono quelli situati al numero 5, 7, 15 e 27 della via Pallante, quelli al numero 10 e 18 della parallela via Virginia alla parte opposta dell'isolato, e quelli al numero 24 e 34 di via Niso sul lato destro dello stesso isolato.

Concluso il Congresso del PSIUP

VINCONO A MAGGIORANZA le tesi di Vecchietti

Napoli, 22

Il secondo Congresso nazionale del PSIUP che ha concluso i suoi lavori nelle prime ore di oggi, dopo le conclusioni politiche del segretario del partito on. Giulio Vecchietti, ha approvato alcune modifiche statutarie, tra le quali le più importanti sono: il numero dei membri del Comitato centrale è stato ampliato a 101; è stata abolita la carica di Presidente del Comitato centrale; è stato abolito il Consiglio nazionale, che era un organismo soltanto rappresentativo ed a carattere costitutivo da periodiche assemblee dei segretari delle federazioni provinciali.

Il Congresso ha votato per divisione un documento la cui prima parte, approvata all'unanimità, accetta come documento del partito le tesi congressuali. La seconda parte invece, che approva la relazione e le conclusioni del segretario del partito, è stata approvata a larga maggioranza. E' stato inoltre approvato, come noto, alla unanimità il testo di un appello conclusivo nel quale si ribadisce l'impegno del PSIUP a portare il suo contributo alla costruzione di un nuovo internazionalismo proletario. «Tale contributo — è detto nell'appello — deve partire dalle condizioni nelle quali il partito si trova ad operare in Italia, un paese cioè dove il capitalismo avanzato rende attuale la fase di passaggio al socialismo. Le lotte operaie e studentesche, del resto, non hanno soltanto un carattere rivendicativo, ma pongono con forza la contestazione del sistema e il problema della creazione di strumenti di democrazia diretta, che prefigurino la nuova società socialista di domani. In questa direzione, compito del PSIUP è quello di saper recepire quanto di nuovo e di avanzato queste lotte esprimono, portando ad unità politica i vari movimenti spontanei che nascono nella lotta contro la società capitalistica».

Sul piano internazionale — continua l'appello — «la lotta dell'eroico popolo vietnamita ha messo in crisi il mito dello imperialismo americano e aperto una nuova fase di lotte a più alto livello. In Italia un impegno immediato delle forze di sinistra e in primo piano del PSIUP, che è stato iniziatore di questa battaglia, riguarda la uscita dal Patto atlantico e lo allontanamento dal nostro paese di tutte le basi militari americane».

L'appello così conclude: «Proprio per far fronte ai nuovi e più impegnativi compiti che la situazione interna ed internazionale pone all'intera sinistra italiana, e per ciò che lo riguarda al PSIUP, è necessario un lavoro di rafforzamento del partito a tutti i livelli, imperniato sull'ampliamento della democrazia interna, sulla circolazione delle idee, sulla partecipazione dell'intero gruppo dirigente — centrale e periferico — alla discussione ed alla elaborazione delle decisioni che riguardano l'azione del partito in tutti i settori».

I lavori del secondo Congresso nazionale del PSIUP si sono conclusi con l'approvazione a grande maggioranza dei 101 nomi che compongono il nuovo Comitato centrale del partito che si riunirà quanto prima per eleggere il segretario e la direzione.

FUOCO A BORDO di una motocisterna

Napoli, 22

Un principio d'incendio si è sviluppato sulla motocisterna «Liburnia», di ottomila tonnellate di stazza, che era in navigazione al largo dell'isola di Ventotene. Il comandante della unità ha fatto trasmettere dalla radio di bordo il segnale di soccorso. Il messaggio è stato raccolto dalla Capitaneria di porto di Napoli e dal Comando in capo della Marina militare, che hanno subito predisposto un piano di soccorso. Mentre i mezzi della Marina stavano uscendo dal porto di Napoli, il «Liburnia» ha trasmesso un altro messaggio con il quale ha comunicato che il principio d'incendio, sviluppatosi in una cisterna di bordo in seguito allo scoppio di gas di benzina, era stato prontamente domato dall'equipaggio.

La motocisterna era partita stamane da Napoli per Genova.

IN MARGINE ALLO SCIOPERO DEI COMMESSI DEI GRANDI MAGAZZINI

QUASI UNA BATTAGLIA A MILANO TRA ATTIVISTI DELLE DUE ESTREME

Aderenti alla «Giovane Italia» hanno assaltato le squadre di picchettaggio del «Movimento studentesco» poi sono stati assediati nella loro sede e si sono difesi utilizzando persino la benzina in fiamme

Milano, 22

Duri scontri a Milano tra attivisti delle due estreme in connessione allo sciopero dei Grandi Magazzini. I «super negozi» avevano infatti l'autorizzazione di tenere aperto anche oggi, domenica, per consentire gli acquisti di Natale ed i Sindacati avevano dato l'ordine di sciopero. Davanti alla Rinascente in piazza del Duomo, fin dalla mattina si era formato un vero e proprio cordone di picchettaggio per impedire l'accesso ai grandi magazzini non solo ai commessi che non intendevano aderire all'ordine di sciopero ma anche ai clienti. Nei confronti di questi ultimi erano stati alzati degli striscioni che dicevano: «Io festeggio il Natale, tu festeggi il Natale, noi festeggiamo il Natale e loro ci speculano sopra». Venivano inoltre illustrate, con volantini ed attraverso megafoni, le ragioni sindacali della lotta dei dipendenti.

Al cordone di picchettaggio ne era stato opposto un altro di agenti e carabinieri e, salvo qualche lieve incidente per lo più verbale, le cose erano procedute senza eccessive tensioni fino al pomeriggio. Verso le 19.30, quando mancava ormai soltanto mezz'ora alla chiusura della «Rinascente» il cordone di picchettaggio, che era formato da scioperanti e da aderenti al «Movimento studentesco» è stato assalito da un gruppo di una cinquantina di studenti della «Giovane Italia», la organizzazione giovanile di destra, armati di randelli. La zuffa è divampata immediatamente ed in breve tempo gli assalitori sono stati respinti e poi volti in fuga. Scappando, essi sono andati a rifugiarsi in corso Monforte, dove ha sede la loro organizzazione. Dai balconi e dalle finestre hanno iniziato a «bombardare» gli assalitori con pezzi di legno, oggetti vari e pesanti pacchi di manifesti.

E' stato allora che i giovani del «Movimento studentesco» muniti di un improvvisato ariete hanno sfondato il portone del palazzo ed hanno preso d'assalto la sede della «Giovane Italia». Nuova battaglia sulle scale del palazzo: gli assediati si difendevano con il lancio di spranghe di ferro, bastoni e, quando stavano per essere sopraffatti, hanno fatto ricorso al lancio di una rudimentale bottiglia «Molotov» costituita da un recipiente di benzina incendiata. Per fortuna qualcuno ha evitato che il fuoco si propagasse alle automobili parcheggiate nel cortile interno dell'edificio. Intanto arrivavano finalmente carabinieri e poliziotti che dividevano i contendenti e fermavano una ventina di giovani. Costoro, dopo essere stati condotti in Questura sono stati rilasciati. Sul loro conto sarà inoltrato un rapporto alla Magistratura.

Scontri anche a Padova in margine allo sciopero dei Grandi Magazzini; sono stati operati quattro fermi mentre un ufficiale dei carabinieri ed un milite sono rimasti contusi. Tra i fermati una insegnante di lettere all'Istituto magistrale «Fogazzaro» di Vicenza.

Quanto alla valutazione che i Sindacati hanno dato dello sciopero, essa è positiva. Domani verranno programmate altre agitazioni. Nei due giorni scorsi, fanno intanto notare i Sindacati, i Grandi Magazzini hanno subito, in conseguenza dello sciopero, perdite finanziarie equiparabili ad un aumento del dieci per cento per i 35.000 lavoratori del settore. I Sindacati, conclude il loro comunicato, richiameranno la particolare attenzione del Ministro del Lavoro sulle affermazioni contenute in un comunicato della Confcommercio nel quale è detto che le astensioni dal lavoro per lo sciopero dovrebbero essere considerate come «assenze ingiustificate».

RIVELAZIONE DI UNA ANGOSCIOSA MISERIA IN UN COMPITO DI SCUOLA

CHIEDE UNA MELA A BABBO NATALE UNA POVERA BIMBA DELLA SARDEGNA

In un borgo vicino un ragazzo inventa una storia di banditi dopo aver rotto una «preziosa» bottiglia con dentro un litro di latte

Cagliari, 22

Una bimba del borgo più povero della Sardegna ha chiesto a Babbo Natale soltanto una mela: i bambini di Su Cossu — un paese dove manca la luce elettrica — non conoscono quasi per nulla i giocattoli. Il borgo è sui monti Torpè, nella parte orientale della provincia di Nuoro. Su Cossu ha 150 abitanti poverissimi il cui vitto giornaliero è composto di pane, cicoria, formaggio e latte: la frutta è una rarità. La scuola elementare è in una vecchia casa; la maestra Lina Mura ha fatto scrivere ai piccoli le letterine a Babbo Natale. Nessuno degli scolaretti ha chiesto grandi cose, ma il desiderio più modesto è stato quello di Gesuina: una mela.

Intanto, un altro episodio sconcertante è avvenuto in un borgo a circa due chilometri da Su Cossu, Talavà: un bambino giovedì scorso ruppe una bottiglia di latte, un bene prezioso per i poveri abitanti della zona. Tanto prezioso che, per timore di una severa punizione, il bimbo inventò di essere stato affrontato e spaventato da un bandito, col capo avvolto in una benda.

La voce si sparse e gli abitanti credettero all'esistenza del bandito e si impaurirono. Altri bambini rimasero tanto suggestionati che raccontarono a loro volta di aver visto all'alba e al tramonto il bambino mentre usciva dalla chiesa di Talavà, che, misera come il resto delle abitazioni del borgo non ha neppure le porte. Ma oggi i carabinieri di Torpè sono andati a Talavà e hanno accertato la verità sul fantomatico bandito.

In una grotta di Amalfi

ALLESTITO UN PRESEPIO in fondo al mare

Amalfi, 22

Una suggestiva cerimonia si è svolta oggi nella grotta dello smeraldo di Amalfi. Una cinquantina di «sub» di sodalizi di Napoli, Salerno, Roma, Reggio Emilia e Bologna, nonchè alcuni americani in servizio alla NATO, sono scesi in fondo alla grotta per deporre il bue e l'asinello nel presepe sottomarino che da diversi anni è stato allestito in fondo al mare. I «sub» sono quindi risaliti in superficie e don Pino Giaccone ha celebrato la Messa sulla scogliera indossando sotto i paramenti sacri la tuta di gomma di «sub».

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA DI CAPODANNO

1° Premio 150 MILIONI
2° Premio 130 MILIONI
3° Premio 115 MILIONI
4° Premio 110 MILIONI
5° Premio 105 MILIONI
6° Premio 100 MILIONI

e altri Premi per CENTINAIA DI MILIONI



TUTTA TARANTO ATTENDE L'ECCEZIONALE VISITA DI DOMANI SERA

SU UN ALTARE DI ACCIAIO LA MESSA DI NATALE DEL PAPA

Al centro siderurgico dell'IRI il lavoro dovrà continuare anche durante il rito
Il Pontefice passerà tra gli altiforni per pregare assieme a tutti gli operai

Taranto, 22

A Taranto si vivono le ultime, intense ore di attesa: alle 20.15 di martedì scenderà sulla pista di Grottaglie l'aereo «Alitalia» con a bordo Paolo VI. Difficile dire oggi quanta folla farà ala al corteo papale: non sarà solo la gente di Taranto, ma delle contrade, delle città, delle province vicine.

Il Papa avvertirà in tale modo l'entusiasmo, l'ansia e la fede dell'intero Mezzogiorno; è forse questo uno dei motivi che hanno suggerito al Pontefice di recarsi a Taranto la notte di Natale, assieme al desiderio di recare il messaggio della nascita di Cristo a una folla di lavoratori che proprio l'ora più suggestivi dell'anno sorprende intenti a un lavoro che non concede nè pause, nè indugi.

E sarà proprio fra i lavoratori del quarto Centro siderurgico dell'IRI che Paolo VI celebrerà la Messa di Natale, su di un altare fatto di «bramme» d'acciaio, nell'immenso padiglione del laminatoio. Attorno a lui si stringeranno gli operai, le loro famiglie, le maestranze degli altri stabilimenti tarantini: dodimila persone che una minuziosa organizzazione avrà fatto affluire attraverso una città entusiasticamente congestionata.

Non tutti gli operai di Taranto e neppure tutti i lavoratori del Centro potranno assistere al rito: molti altri rimarranno agli altiforni, all'acciaieria, a guidare un'enorme e insonne macchina di lavoro; fra di loro Paolo VI passerà, però, prima di recarsi al luogo della celebrazione: e con loro pregherà davanti a un presepe allestito alla base di un gigantesco convertitore; un altro presepio, sagomato in acciaio, spiccherà dietro l'altare, a ridosso dei colonnati di tubi che si innalzano quasi a richiamare l'immagine degli antichi templi.

Durante la celebrazione della Messa ci sarà ancora un incontro del Papa con gli operai; sarà uno di loro ad offrirgli un pezzo d'acciaio racchiuso in un cofano d'ulivo; rappresenterà il simbolico dono di questa terra che ha innestato sulla sua tradizionale economia agricola il modernismo della società industriale.

Quanto Taranto e il suo «Hinterland» siano esplosi, negli anni recenti, a seguito dei grandi insediamenti industriali, è testimoniabile con poche cifre; la popolazione dal 1951 a questo anno è cresciuta di quasi 50 mila abitanti; l'espansione edilizia ha fatto registrare nel solo 1966 la costruzione di più di tredicimila vani; i depositi nelle aziende di credito e nelle casse postali sono saliti, dal 1961 al 1967, da 47 a 127 miliardi: il reddito medio per abitante che ha toccato nel 1967 le 608 mila lire (contro le 175 mila del 1956), con una media che si allinea a quella nazionale.

La crescita di Taranto è riscontrabile pressochè ovunque: nel movimento delle navi e delle merci nel porto (da 155 navi e 182 mila tonnellate di merci nel 1960, a 2600 navi e 11 milioni di tonnellate nel 1967), nel volume e nell'entità delle attività indotte, nel movimento migratorio che segna una crescente e significativa inversione di tendenza, nell'immatricolazione in quattro anni di più di 40 mila nuove auto.

La localizzazione a Taranto del quarto Centro siderurgico dell'IRI ha agito da elemento propulsivo per l'economia, non solo locale, ma dell'intero Mezzogiorno. Per la prima volta nella storia al Sud della Penisola veniva affidato un ruolo economico di importanza nazionale: quello di contribuire a colmare la richiesta crescente dei consumi interni e di alleggerire la pesantezza della bilancia commerciale. Un'industra propulsiva, dunque, ma anche autonoma economicamente e socialmente (il 93 per cento della manodopera impiegata è di Taranto e del suo entroterra).

Nell'evoluzione della politica meridionalista Taranto ha segnato un momento fra i più importanti e decisivi: quello dell'intervento industriale pubblico nei settori cosiddetti di base, di interesse strategico per la interna economia nazionale. E' stato un intervento di superamento, in relazione della precedente struttura socio-economica, che è valso ad attivare un processo diffusivo di iniziative imprenditoriali private e pubbliche anch'esse di notevoli dimensioni.

Nella sola area industriale di Taranto sorge uno stabilimento della Cementir che ha superato la produzione annua di mezzo milione di tonnellate di cemento; mentre la raffineria del gruppo Shell, al massimo della potenzialità, potrà lavorare più di quattro milioni di tonnellate di grezzo.

Le caratteristiche del Centro siderurgico sono ormai note: disposto strategicamente sul mare, è a ciclo integrale. Dopo appena quattro anni di vita, nel 1968 la produzione dello stabilimento di Taranto ha raggiunto 2,3 milioni di tonnellate di ghisa e 2,7 milioni di tonnellate d'acciaio, il 30 per cento e il 16 per cento delle rispettive produzioni nazionali.

Ma lo stabilimento, che è già ora il maggiore d'Italia, non è nato per fermarsi a questo punto. Per far fronte all'aumento del consumo nazionale d'acciaio il Centro sta ampliando la propria potenzialità produttiva. Già entro il 1972 la sua produzione raggiungerà i 4,6 milioni di tonnellate d'acciaio. A lavori ultimati, Taranto potrà indicarsi tra i complessi più avanzati del mondo e il più grande di Europa. Attualmente la manodopera occupata raggiunge le 5600 unità, mentre altri 3300 operai trovano lavoro nelle opere di ampliamento.

La notte di Natale la grande macchina del Centro non si fermerà; dalle 23 della vigilia alle 7 del mattino 2200 tonnellate di ghisa e 2500 tonnellate di acciaio usciranno dallo stabilimento; contemporaneamente, alle banchine del porto, una nave scaricherà minerale di ferro della Tunisia; un'altra, la «Auriga» della flotta siderurgica, salperà con i prodotti finiti; altre ancora capteranno in mare aperto, sulle rotte dei Paesi nuovi, le parole del Papa.

I 150 ANNI DI STILLE NACHT



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Oberndorf — Il Cancelliere Klaus chiude le celebrazioni per i 150 anni di «Stille Nacht». Nel corso della cerimonia è stato letto anche un messaggio inviato dal Papa Paolo VI

PER «DIRETTISSIMA» A CAGLIARI IL PROCESSO AI BANDITI-STUDENTI

I tre rapitori mancati oggi davanti al giudice

Per ora dovranno rispondere solo del possesso di armi e munizioni
Sul criminoso piano del sequestro del medico proseguono le indagini

Cagliari, 22

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Marcello Marchi, ha interrogato stamani nel carcere di Buoncammino i tre studenti arrestati giovedì mattina perchè trovati in possesso di quaranta pallottole per mitra. I tre giovani che nel corso degli interrogatori avrebbero ammesso che volevano sequestrare il noto ginecologo cagliaritano Paolo Garatzo, sono: Fulvio Murgia, di 21 anni, di Seulo in provincia di Nuoro iscritto al secondo anno di medicina, Francesco Murgia, cugino di Fulvio, di 20 anni, anche lui di Seulo ed iscritto all'ultimo anno dell'istituto tecnico industriale e Matteo Mastino, di 19 anni, di Quartuccio, in provincia di Cagliari iscritto al secondo anno della facoltà di ingegneria.

Fulvio Murgia e Matteo Mastino sono stati denunciati per possesso di munizioni e armi da guerra; Francesco Murgia per detenzione e cessione di munizioni. Il processo per direttissima contro di loro si celebrerà domani mattina: sarà l'ultima udienza dell'anno. La accusa sarà sostenuta dal Pubblico Ministero Francesco Lai.

La Squadra mobile e gli agenti della Polizia criminale stanno continuando le indagini sul piano criminoso che i tre studenti stavano preparando contro il prof. Garatzo. Uno di loro, Matteo Mastino, sei mesi fa fu colpito da epatite virale. Si stanno pertanto facendo ricerche negli archivi della clinica diretta dal professor Garatzo per accertare se il giovane vi fu ricoverato quando si ammalò.

Nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto dei tre, compiuta dal commissario Iovinella e da alcuni agenti della Squadra mobile e della Polizia criminale, è stata trovata anche una cartina di Cagliari sulla quale è segnata con un cerchietto una delle due cliniche dirette dal ginecologo. Si suppone che i tre progettassero di sequestrare il medico all'uscita della casa di cura.

Le indagini si sono estese anche ad altri fatti criminosi, sembra estorsioni e tentativi di estorsione e lettere minatorie, nei quali potrebbero essere implicati i tre giovani. Il processo che essi subiranno domani riguarderà soltanto la detenzione e la cessione delle munizioni e delle armi.

Continuano intanto le indagini sulla posizione dei due trattoristi orgolesi e del pastore di Mamoiada arrestati il 17 dicembre nei pressi di Fonni, nella zona dove stava circolando una auto con a bordo emissari della famiglia del possidente Antonio Mannatzu, sequestrato dai banditi 32 giorni fa nei pressi della sua fattoria alla periferia di Cagliari.

Si tratta dei cugini Giovanni Antonio e Raimondo Lupi, entrambi di Orgosolo, e del pastore Giuseppe Piu, di Mamoiada. L'operazione fu compiuta da agenti della Squadra mobile, da carabinieri del gruppo di Cagliari e del nucleo della Polizia criminale dopo che era stato scoperto un segnale attribuito ai banditi responsabili del rapimento del Mannatzu: una vanga legata ad un cartello della segnaletica stradale.

La Procura della Repubblica dopo aver autorizzato il fermo per sette giorni ha chiesto un rapporto definitivo, prima di spiccare l'ordine di cattura. Il capo della Squadra mobile di Cagliari dott. Gichera e il tenente Giordano, comandante del nucleo investigativo dei Carabinieri, si sono recati ieri in varie località della provincia e del Nuorese per appurare altre circostante riguardanti la posizione dei tre fermati e stamani, tornati a Cagliari, hanno redatto il rapporto definitivo e lo hanno trasmesso alla Procura della Repubblica.

MASSICCIO RIENTRO di emigranti per Natale

Bari, 22

Oltre cinquemila lavoratori residenti all'estero sono giunti nelle ultime ore a Bari con i convogli speciali predisposti dalle Ferrovie dello Stato per l'«operazione Natale». La maggior parte dei treni provengono dalla Repubblica federale tedesca e dalla Svizzera.

Si prevede che il traffico dei convogli — e in particolare di quelli straordinari — si andrà sempre più intensificando nella giornata di domani. Sono attesi anche treni provenienti dalla Francia e dal Belgio, dove risiedono molti pugliesi che lavorano nei centri minerari.

Cinquantamila connazionali, secondo le previsioni delle Ferrovie dello Stato, rientreranno in Sicilia per trascorrere le festività di fine d'anno. A Messina, inoltre, vengono trasportate in continuazione attraverso lo stretto centinaia di auto con targhe straniere, ma appartenenti a lavoratori siciliani.

TRENTACINQUE IMPOSSIBILI CHILOMETRI ATTESI DIECI ANNI

APERTA LA «STRADA DEI SOGNI» DA INNSBRUCK SINO AL BRENNERO

Così gli austriaci chiamano la nuova arteria che facilita i viaggi al Sud

Innsbruck, 22

Dopo quasi dieci anni di lavoro, è giunta oggi al suo compimento la «Brenner Autobahn» (Autostrada del Brennero) che collega Innsbruck con il confine italiano. Complessivamente sono 35 chilometri di tracciato che dal capoluogo tirolese, a 567 metri di altitudine, portano ai 1372 metri del Brennersee, con ardite soluzioni architettoniche e di ingegneria le quali, tra l'altro, si inquadrano assai bene nel severo paesaggio alpino.

Gli ultimi 12 chilometri da Steinach al Brennersee sono stati percorsi oggi, per la prima volta, dal Ministro dei Lavori pubblici austriaco Kozina, dal Ministro delle Finanze Koren e dal Governatore regionale del Tirolo Wallnoefer i quali, insieme con qualche centinaio di ospiti provenienti dall'Austria e dall'Italia (tra cui l'ing. Turrini, presidente della società per l'autostrada del Brennero), hanno raggiunto, con un lungo corteo di auto il punto terminale dell'autostrada. Essi sono stati salutati a Steinach e al Brennersee da bande in costume, discorsi di sindaci e perfino da salve di fucileria sparate da compagnie d'onore degli «Schuetzen».

«La strada dei sogni»: così è definita dagli austriaci e dai tedeschi la «Brenner Autobadn». Essa, infatti, corona un lungo e spesso travagliato desiderio dei turisti che si dirigono durante le vacanze, verso il Sud. Le cronache hanno parlato spesso in questi ultimi anni, delle lunghe file di vetture e di autotreni, costretti a interminabili soste nell'angusta strettoia della Silltal, la valle che scende verso Nord dallo spartiacque del Brennero; talvolta le code arrivano dal confine fino alle porte di Innsbruck.

Ora l'autostrada renderà molto più scorrevole il traffico. Quando poi verrà completato il tratto autostradale italiano da Vipiteno al confine, sarà più rapido e sollecito il disbrigo delle pratiche doganali e, quindi, si avrà un maggiore scorrimento del flusso turistico dal Nord verso l'Italia.

Il costo medio dell'autostrada del Brennero è di un miliardo e mezzo di lire italiane al chilometro. Al Brennersee, il Governatore regionale del Tirolo Wallnoefer ha dichiarato tra l'altro che questa autostrada consentirà nel futuro una migliore comprensione tra le genti a Nord e a Sud del Brennero. Il Brennersee si trova a circa un chilometro dal confine del Brennero.

TRAFFICO PARALIZZATO da una chiazza d'olio

Palermo, 22

L'improvvisa rottura di un tubo di un'autocisterna piena di olio combustibile ha paralizzato il traffico nella centrale piazza Massima. Dodici auto sono slittate, finendo le une contro le altre, con gravi danni per le carrozzerie. L'olio si è esteso in un'ampia chiazza, e ha fatto cadere pesantemente a terra alcuni passanti che hanno tentato di attraversarla.

Uno di questi, Vincenzo Garofalo, di 27 anni, ha riportato la frattura di un braccio ed è stato ricoverato in ospedale. Il traffico è rimasto paralizzato per due ore, e si sono verificati ingorghi in tutto il centro della città.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CRISI DEL CENTRO-SINISTRA ALLA PROVINCIA

Ordinaria amministrazione in attesa del Commissario

Il Consiglio comunque tenterebbe la formazione di una nuova Giunta - Le elezioni in autunno

Come si prospetta ora la situazione alla Provincia, dopo la unanime presa d'atto del Consiglio delle dimissioni rassegnate dalla Giunta di centro-sinistra? L'attuale Giunta — che a questa decisione è pervenuta in seguito al fatto che il bilancio 1968 è stato approvato, con 12 voti contro 11, solo per la casuale indisponibilità di un consigliere d'opposizione, o che il mutuo a ripiano del disavanzo del bilancio 1967 non ha ottenuto la necessaria maggioranza di almeno 13 voti su un totale di 24 — resterà in carica, ugualmente, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Infatti, le varie attività dipendenti dalla Provincia non possono restare paralizzate: i degenti dell'Ospedale psichiatrico devono essere assistiti; gli stipendi al personale devono essere erogati, l'assistenza all'infanzia deve poter continuare, e così via. E ciò finchè all'amministrazione elettiva non abbia a subentrare — estrema conseguenza della crisi — una gestione commissariale. Ma quest'ultima non è un'evenienza che consegue automaticamente alle dimissioni.

La legge prevede infatti che il Prefetto inviti la Giunta dimissionaria a riconvocare il Consiglio affinchè possa essere esperito ogni tentativo per la elezione di un'altra Giunta; solo nel caso che il Consiglio si rivelasse assolutamente incapace di darsi un governo, l'amministrazione elettiva verrebbe sciolta d'autorità: un funzionario di nomina prefettizia approverebbe il mutuo che non è passato per mancanza della necessaria maggioranza di voti; e infine la Regione, cui viene riservato questo compito, un tempo affidato al Prefetto, nominerebbe una commissione di cinque membri per la gestione dell'amministrazione fino a nuove elezioni.

Questo il meccanismo previsto dalla legge, nel caso che all'attuale crisi il Consiglio non riuscisse a trovare alcuna soluzione. Ora, quali potrebbero essere le soluzioni? Sempre sul piano tecnico, potrebbero prefigurarsi le seguenti ipotesi: 1) i partiti dell'attuale coalizione giuntale potrebbero rivedere gli accordi che erano alla base dell'attuale collaborazione, ad esempio accentuando gli impegni programmatici sociali (e in questo senso già si è intravvista un'apertura di discorso da parte dei socialisti) ed ecco che qualche gruppo d'opposizione, ad esempio i comunisti o il rappresentante indipendentista, potrebbe identificarsi su queste nuove posizioni e dare un voto, sia pure sul piano strettamente amministrativo e non politico, a sostegno di una Giunta più caratterizzata a sinistra; 2) oppure democristiani e socialisti potrebbero concordare una linea di rigida chiusura verso l'estrema sinistra, magari accentuando il richiamo ai valori di una politica nazionale a Trieste, e in questo caso i liberali, anche se non richiesti, potrebbero riconsiderare la loro netta opposizione al centro-sinistra; 3) oppure, contatti potrebbero essere addirittura avviati con forze esterne al centro-sinistra, alla ricerca del voto mancante. Queste le ipotesi teoriche.

La realtà dei fatti è invece la seguente. Tutti i partiti, nell'arco dell'intero schieramento, appaiono fermamente rigidi sulle rispettive posizioni, da ciascuno ritenute irrinunciabili: quelli di centro-sinistra nell'attribuire alle opposizioni la responsabilità dell'avvento di un regime commissariale al vertice della Provincia (per aver negato il voto ad un mutuo, cioè ad un atto amministrativo, e ciò dopo aver per due anni consecutivi acconsentito al passaggio di ogni proposta giuntale, compresi i numerosi mutui); e le opposizioni a ribattere che la Giunta, discriminando politicamente i gruppi estranei alle intese di centro-sinistra, non può chiedere un appoggio che pertanto assume un carattere politico e non più amministrativo. Stando così le cose, non vi sarebbero vie d'uscita.

Secondo voci raccolte negli ambienti della «maggioranza» (che alla Provincia è tale soltanto di nome), eventuali nuove elezioni non si terrebbero prima dell'autunno 1969, cioè solo al termine di una gestione commissariale, ritenuta ormai inevitabile. Le elezioni verrebbero in tal caso abbinate a quelle già previste per il rinnovo dei Consigli di Muggia e degli altri Comuni minori, il cui mandato scadrà appunto il prossimo autunno.

Così gli orari per Natale

Martedì 24 dicembre, vigilia di Natale: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi di alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle 7,30 alle 13 e dalle 16 alle 19,30, con facoltà dell'apertura pomeridiana alle 15 e della chiusura alle 21 (doppia panificazione). Le macellerie saranno aperte dalle 7,30 alle 13 e dalle 17 alle 19,30.

Mercoledì 25 dicembre, Natale: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13, e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21,30.

Giovedì 26 dicembre, Santo Stefano: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie e delle latterie, che terranno aperto dalle 7,30 alle 12, dei fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13, e delle pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21,30.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
BABBO NATALE AL VIDEOTELEFONO

Auguri sotto l'abete



(«Giornalfoto»)

Si è ripetuto ieri al Circolo della Stampa il simpatico incontro sotto l'abete natalizio dei giornalisti con le autorità cittadine, per il tradizionale scambio di auguri; alle espressioni dell'ing. Bartoli, presidente del Circolo, il quale ha rinnovato gli auspici di pace e serenità per un fecondo anno nuovo, ha fatto eco il Sindaco Spaccini che nel rivolgersi ai giornalisti, quali rappresentanti dell'opinione pubblica, ha indirettamente anticipato un fervido messaggio augurale all'intera cittadinanza. Al simpatico incontro sono intervenute le maggiori autorità locali, fra cui il Commissario di Governo, Cappellini, il Questore D'Anchise, il comandante del Presidio militare gen. Emanuele, e numerosi esponenti del mondo politico, economico e culturale cittadino.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà questa sera, con inizio alle ore 18,30, l'ultima seduta dell'anno; fra le delibere di maggiore impegno che la Giunta proporrà per l'approvazione, figura pure il noleggio di un modernissimo elaboratore elettronico che dovrebbe consentire l'avvio alla completa meccanizzazione dei servizi municipali a cominciare dall'Anagrafe. Altri argomenti di particolare interesse: Palazzetto dello Sport, nuova sede dell'Istituto d'arte, nuova scuola materna a Gretta, sottopassaggi pedonali in piazza Libertà e a Barcola, opere di sistemazione di strade e marciapiedi per una spesa superiore ai 300 milioni.

Sospeso lo sciopero nelle industrie di Stato

A quanto informano tutti i sindacati dei Metalmeccanici lo sciopero nel settore dell'industria a partecipazione statale (Italsider, Fabbrica Macchine S. Andrea, Cantiere S. Marco, Italcantieri, C.M.I., Arsenale Triestino, Alfa Romeo, ecc.) in programma per oggi è stato rinviato.

La decisione è intervenuta nel corso di un incontro delle segreterie sindacali nazionali svoltosi nella tarda mattinata di sabato successivamente all'intervento del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Brodolini nei confronti delle parti.

Assemblea di federalisti per il congresso europeo

Nella sede del circolo aziendale «Aquila» è stata convocata, in vista del prossimo congresso internazionale del Movimento Federalista Europeo, che si terrà a Trieste nell'aprile 1969, un'assemblea di soci e simpatizzant. della sezione triestina.

Una breve relazione è stata tenuta dal segretario regionale, dott. Comessatti, su argomenti inerenti la situazione attuale del Movimento Federalista e la politica internazionale. Infine i presenti hanno designato una commissione per predisporre la convocazione entro gennaio di un'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali e le elezioni dei delegati triestini al congresso internazionale. La commissione sarà presieduta dal prof. Furlani e formata dai signori Dossi, Molinari, Paoletti e Taormina.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
GIOCATTOLI

LUSINGHIERO BILANCIO DI UN BENEMERITO SODALIZIO

Generosità da primato dei donatori di sangue

Sono a Trieste più numerosi che a Roma - Aumentate nel '68 le disponibilità di plasma - Provvida e premurosa assistenza

Si è svolta ieri mattina l'assemblea generale dell'Associazione donatori di sangue, nel corso della quale è stato sottolineato — nella relazione morale del presidente Giuseppe Tendella — che gli associati hanno ormai raggiunto le cinquemila unità: una cifra da primato, considerando che i donatori romani non sono di più; altro «record» l'entità delle donazioni, che quest'anno si sono concretate in complessivi 3600 flaconi contro i 7100 dell'anno precedente; in sostanza, quest'anno i litri di plasma sanguigno donati per la salvezza dei propri consimili ammalati e sofferenti sono stati 3440, 590 in più rispetto il 1967. Questo aumento — è stato rilevato con soddisfazione — è anche merito della propaganda capillare svolta da tutti gli associati per la diffusione di quella coscienza trasfusionale che sempre è stata auspicata.

Dopo aver ricordato che nel 1968 l'associazione, che pure non abbonda di denaro, ha distribuito ai suoi bisognosi ben tre milioni di lire, il presidente Tendella ha voluto pubblicamente ringraziare il Commissario di Governo, Cappellini, per la sensibilità affettuosa con cui ha sempre seguito l'attività dei donatori triestini, nonchè le autorità regionali, civili, militari e religiose, per la benevolenza e la stima dimostrate all'associazione; un ringraziamento particolare ha rivolto al primario del Centro trasfusionale, dott. Nicolini, ai medici del Centro e al personale sanitario per la premurosa assistenza; e alle Forze armate, alla Polizia stradale, alla Pubblica sicurezza che nei momenti di crisi hanno inviato i propri dipendenti a donare sangue. E infine ha annunciato che l'associazione ha ora anche un presidente onorario, nella persona del dott. Ugo Irneri, presidente del Lloyd Adriatico.

Dopo la relazione finanziaria, svolta dal tesoriere Ettore Sessi, è stato aperto un dibattito, nel quale sono intervenuti anche i medici Baldassare e Furlani del Centro trasfusionale, sui vari problemi della vita associativa. Infine l'assemblea ha proceduto al rinnovo della cariche sociali. A far parte del nuovo Consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte, come membri effettivi: Antonio Comel, Arturo Devit, Guido Drago, Angelo Ferlatti, Claudio Gentile, Ettore Sessi, Giuseppe Tendella; e come supplenti: Glauco Guardiani e Aldo Clagnan; del collegio dei sindaci, effettivi: Domenico De Luca, Giordano Desilia e Fabio Vanzini, e supplente: Mario Rizzi; del collegio dei probiviri: Sergio Agostini, Vieri Costantini e Umberto De Pretis (effettivi) e Nino Battistella (supplente).

Ancora introvabile la salma nel Vipacco

Anche ieri giornata purtroppo negativa per le ricerche del cadavere del giovane Luciano Castellani, il camionista precipitato coi suo «Tigrotto» nel fiume Vipacco in piena a seguito del terrificante incidente di giovedì sera avvenuto in località Rupa.

Le ricerche sono proseguite durante tutto l'arco delle ore di luce ad opera dei carabinieri sommozzatori, i quali hanno nuovamente perlustrato il fondo del Vipacco nella zona tra il ponte ove è avvenuta la sciagura sino al sottostante ponte di Rubbia. Ora il Vipacco è ritornato completamente normale: il livello delle acque che giovedì sera superava gli otto metri, adesso è sceso moltissimo. Non è esclusa quindi l'ipotesi che il cadavere del povero camionista sia rimasto impigliato in qualche ostacolo sul fondo.

Anche i vigili del fuoco, hanno proseguito le ricerche durante tutta la mattinata. Una squadra con una barca e con un canotto pneumantico ha esplorato accuratamente con gli appositi ramponi tutta la zona tra il ponte di Rupa sin quasi al punto in cui il Vipacco si immette nell'Isonzo; ma senza esito. Stamattina le ricerche proseguiranno.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
PRESEPI E ADDOBBI

AL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PCI

Cuffaro confermato segretario comunista

L'ex senatore Vittorio Vidali non fa più parte del comitato federale che è stato ringiovanito

Si è concluso ieri sera il congresso della locale federazione del PCI con la nomina dei nuovi organismi dirigenti. Per decisione del congresso, il comitato federale è stato portato da 35 a 41 componenti e la commissione federale di controllo da 11 a 13, e ciò nell'intendimento di rendere partecipi «tutte le componenti della base» all'elaborazione della linea del partito in sede provinciale. Del comitato federale sono entrati a far parte 15 nuovi elementi, oltre la metà esponenti giovanili (tenendo conto dell'aumento dei componenti di sei unità, almeno nove sono perciò i dirigenti non più riconfermati); ne è uscito l'ex senatore Vittorio Vidali, che ha preferito candidarsi per la «commissione di controllo» e ne è stato eletto presidente (vicepresidenti Gombac e Cattonar, segretari Roncelli e Rita Pratolongo). Il neo-eletto comitato federale si è subito riunito per designare il nuovo segretario della federazione triestina: ne è scaturita la riconferma di Antonino Cuffaro. Per quanto riguarda la designazione dei quattro delegati al congresso nazionale di Bologna, essi sono: Cuffaro, Crevatin, Donadel, Slava Cebuleo; della delegazione faranno inoltre parte, di diritto, trattandosi di membri del comitato centrale uscente: Bacicchi, Calabria e Vidali.

La terza giornata di lavori si era aperta, alle 9, con la prosecuzione del dibattito sulla relazione Cuffaro: gli interventi sono stati una ventina; sono seguite le conclusioni delle tre commissioni di lavoro, una delle quali aveva il compito di redigere le risoluzioni finali del congresso. I documenti — infine — approvati sono stati due: il primo, si richiama alla relazione del segretario Cuffaro e in particolare ai dibattito all'interno del partito sugli avvenimenti cecoslovacchi; e il secondo ai problemi della minoranza slovena (nessuna delle due risoluzioni — il congresso si svolgeva a porte chiuse — è stata resa nota). Infine l'inviato della direzione nazionale, Ugo Pecchioli, ha svolto l'intervento conclusivo, riaffermando la linea del partito in rapporto agli avvenimenti cecoslovacchi; ed ha quanto è dato di sapere, ha sottolineato il carattere nazionale della «questione di Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoria — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 10.55 e cala alle 20.56.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 3,7; pressione mb 1021.6 stazionaria irregolare; umidità 91 per cento; vento kmh 4 da Sud-Est; temperatura del mare 10,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 10, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
SCI E SLITTINI PER RAGAZZI

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

SOLENNE CONSACRAZIONE DELLA NUOVA CHIESA

DEDICATA AI SS. PIETRO E PAOLO



(«Giornalfotos»)

E' stata consacrata ieri mattina, con un solenne rito religioso, la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, che da due anni è aperta al culto. Secondo il rito tradizionale, l'Arcivescovo mons. Santin, seguito in processione da sacerdoti, chierici e fedeli, ha asperso d'acqua benedetta il perimetro esterno dell'edificio, che si erge alla sommità di un'ampia scalinata (essendo la chiesa e il sagrato sopraelevati, al di sotto si sono potute ricavare aule per il catechismo, sale di ricreazione, un salone per raduni e la Cappella universitaria, già inaugurata all'inizio di quest'anno); lo stesso rituale si è ripetuto all'interno dell'edificio, e infine l'Arcivescovo — mentre si levavano i canti liturgici — ha consacrato l'altare con il sacro crisma; ed è seguita la deposizione delle reliquie di Santi nell'apposita cripta.

Trattenimenti e cenoni per SAN SILVESTRO

HOTEL EXCELSIOR - GRADO
TRADIZIONALE
VEGLIONE E CENONE DI SAN SILVESTRO
con il complesso «RENZO E LE MENTI» al microfono «CINZIA»
Per informazioni e prenotazioni tavoli:
GRADO — TELEFONO N. 80188

Natale in montagna
Ricco assortimento di confezioni per bambini, ragazzi, giovanette.
COMPLETI PER SCI DOPOSCI, MAGLIERIE, GIACCHE A VENTO, eccetera
da
Juventus
VIA XXX OTTOBRE 18

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
SCHERZI DI SOCIETA'

Mosca e Leningrado 23-26 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1

Addobbate i vostri ristoranti, i vostri nights, i vostri alberghi con gli ornamenti di
ORVISI
VIA PONCHIELLI, 3

SULLA NEVE a L. 1850 al giorno!
L'U.T.A.T. informa che molte località delle Dolomiti attueranno anche questo anno — come l'anno passato — nel mese di gennaio e parzialmente in febbraio, l'AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI, per cui verranno applicati prezzi da Lire 1.850 a Lire 2.000 per la pensione completa al giorno. Facilitazioni per gli impianti di risalita. Posti limitati.
Informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

tutti
tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi
Convenienza e qualità insuperabili garantite dal marchio
Cremcaffè di PRIMO ROVIS
in vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

ARTE & LUCE di SILVIO BONIFACIO
PER TUTTI GLI STILI
3
VIA S. SPIRIDIONE - TRIESTE

Cosa regalare per NATALE?
alle PELLETTERIE CATTARUZZA
via BATTISTI 13
potrete scegliere fra:
o una BORSETTA in VERNICE o COCCODRILLO
o una TROUSSE in LAMÈ ORO o ARGENTO
o con una PARURE VIAGGIO valigia e borsa
oppure un piccolo ma RAFFINATO oggetto di COCCODRILLO
860 oggetti esposti alla grandiosa MOSTRA di via BATTISTI 7

a tutte le ore krapfen frittole crostoli
PASTICCERIE GIORGI
Via Palestrina 4 - via Carducci 14
Via Muratti 1 - Viale XX Settembre 39 - Via S. Giacomo in monte 1 - Piazza dei Foraggi 5

CALZATURE DI ALTA QUALITÀ
Donda REGALO DI NATALE
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
SCONTO
PER ACCORDO CON I PRINCIPALI PRODUTTORI SCONTO DAL 10% AL 15% SU SCARPONI E DOPO-SCI CONTRADDISTINTI DALLO SLALOM VERDE
QUALITÀ S SCONTO

LIETO NATALE PER I BIMBI



(«Giornalfoto»)

Il Natale dei figli dei mutilati del lavoro ci è ripetuto anche quest'anno con il tradizionale trattenimento offerto ai bimbi nelle sale dell'Associazione industriali. Divertenti film, un rinfresco e molti doni, distribuiti dalle gentili signore Modiano (a sinistra) e Doria (al centro) consorti del vicepresidente e del presidente degli industriali, intervenuti alla significativa festicciuola assieme ad altri esponenti industriali, fra i quali l'ing. Polverigiani e l'ing. Rizzi. L'Associazione dei mutilati del lavoro era presente con il suo presidente comm. Zocco.

SPETTACOLI

DOMENICA AL VERDI QUINTA DI «NABUCCO»

A prezzi popolari, fuori abbonamento

Le numerosissime richieste di assistere al Nabucco, che non si sono potute soddisfare nello arco delle quattro recite previste, hanno suggerito l'opportunità di una quinta rappresentazione, fuori abbonamento, che è stata fissata, dalla Sovrintendenza del «Verdi», per domenica 29 dicembre prossimo, alle ore 16.

Impegni precedentemente assunti dal maestro direttore e da alcuni cantanti hanno imposto delle variazioni, per cui la recita di domenica sarà diretta dal maestro Napoleone Annovazzi.

La Sovrintendenza del «Verdi» ha stabilito, per questa recita straordinaria dell'opera verdiana, prezzi di gran lunga inferiori a quelli di solito praticati, di carattere popolare (poltrone di platea Lire 1.000, di I galleria Lire 800, di II galleria 600, di loggione 400). La prevendita dei biglietti inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

RINVIATA LA «PRIMA»

Domani «Il triennio» all'Auditorium

Per ragioni di forza maggiore l'annunciato primo spettacolo all'Auditorium della compagnia «Il triennio» nella commedia di Michail Bulgakov «Ivan Vasilevic» è rinviato a domani, martedì, sempre con inizio alle 20.30.

Inoltre, l'attrice Luisella Boni, seriamente indisposta, sarà sostituita nella sua parte da Maria Grazia Grassini. Le prenotazioni effettuate alla Biglietteria centrale per la recita odierna sono valide per quella di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI MARTEDI'
compagnia «IL TRIENNIO»
Ivan Vasilevic
di MICHAIL BULGAKOV

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica 29 dicembre, alle ore 16, recita straordinaria, fuori abbonamento e a prezzi popolari, del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Napoleone Annovazzi; regia di Gianrico Becher; coreografie di Ria Reresa Legnani; maestro del coro Gaetano Ricciteli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. E' rinviata a domani, martedì, con inizio alle 20.30 la prima rappresentazione della Compagnia «Il Triennio» in «Ivan Vasilevic» di Michail Bulgakov. Le prenotazioni effettuate per oggi sono valide domani. Fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale (telefoni 36372, 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA (Auditorium). Da sabato 28 dicembre quarto spettacolo in abbonamento: «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega). Presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Summit», con Gian Maria Volontè, Mireille Darc. In technicolor-techniscope.
EXCELSIOR. Mercoledì 25 e giovedì 26 alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cundy e Bubu» con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown, in Panavision, Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più divertente film natalizio in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Sospese tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Aldo Ray in «Commando suicida». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro per la conquista del nulla! Technicolor.

GRATTACIELO
Il più divertente film Natalizio
TITANUS TECHNICOLOR
«Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
A. SORDI - N. MANFREDI

ALABARDA. 16. Claudia Cardinale affascinante interprete di «Contrabbandieri del cielo». Technicolor Universal. Desiderio di lusso in una lotta sempre incerta tra facili ricchezze e l'amore vero! Con Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «La scogliera dei desideri» con Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi.

CAPITOL. 16: «Lo sbarco di Anzio». Uno spettacolare technicolor con Robert Mitchum, Robert Ryan ed Elsa Albani.

CRISTALLO. 16.30: «Mayerling» con Omar Shariff, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. La più grande storia d'amore di tutti i tempi. Sospese tessere ed omaggi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nemici... per la pelle». Technicolor divertentissimo! Un vero trionfo del nuovo colosso comico: l'ineusaribile Louis De Funes, re del buonumore, e Jean Gabin. Film per tutti. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Il tigre». Un film di Dino Risi, in technicolor, con Vittorio Gassman, Ann Margret ed Eleanor Parker.

IMPERO. 16.30. Allegro Natale con Walt Disney e il suo divertentissimo technicolor «Il fantasma del pirata Barbanera».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Hundo l'eroe del West», technicolor e Topolino. Domani: «Il magnifico tzigano» con Clem Saxson. Ambiente riscaldato. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Una jena in cassaforte» con Dimitri Nabokov e M. L. Greisberger. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Indovina chi viene a cena?». Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katerine Hepburn, Katharine Houghton. Il più grande successo dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Cuore matto... matto da legare». La comicità, la vita, l'amore e le più belle canzoni fanno di questo film uno spettacolo originale e indimenticabile, con Eleonora Brown, Ferruccio Amendola e con Little Tony.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Grand Prix». L'eccezionale film della MGM vincitore di 3 Oscar, con James Garner, Yves Montand, Eva Marie Saint. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La notte del delitto». Un film drammatico ricco di colpi di scena con Richard Coamberlain e Nick Adams.

ARISTON. 16. Soltanto oggi: «La donna che inventò lo strip-tease». Un brillante technicolor-techniranma con Natalie Wood, Rosalind Russell e Karl Malden.

IDEALE. 16. Technicolor: «I giorni della paura». Robert Hortan, Diane Baker, Sal Mineo. Un capolavoro western, 2.a visione. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Chimera».
LUMIERE. Mercoledì: «Salomone e la regina di Saba».
MARCONI. 16. Solo oggi: «Il poker della risata» con Charlie Chaplin, Buster Keaton, Ben Turpin, Harold Lloyd. Domani: «Ciccio perdona... io no!» con F. Franchi e C. Ingrassia.
RADIO. 16: «La Maja desnuda». Indimenticabile capolavoro con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Due Ringos nel Texas». Cinemascope in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

DOMANI all'ALABARDA
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE
Corri uomo corri
TECHNICOLOR
Film colossale dell'uomo del coraggio, dell'astuzia in una nuova sensazionale avventura che vi avvincerà dall'inizio alla fine
CON IL MIGLIORE
TOMAS MILIAN e LINDA VERAS
NON E' VIETATO

DOMANI al Filodrammatico
UNO STUPENDO CAPOLAVORO, GIUDICATO DALLA CRITICA «FORSE IL PIU' BEL FILM»
Elvira Madigan
TECHNICOLOR
Un'avventura d'amore e di travolgente passione, con sequenze di prim'ordine, ricca di originalità e squisita eleganza
ARTISTI BRAVI:
PIA DEGERMARK
TOMMY BERGGREN
NON E' VIETATO

GRATTACIELO
Questo film non ha bisogno di frasi pubblicitarie perchè si reclamizza da sè



Prod. esecutivo F. Saraceni
Prodotto da G. H. Lucari

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'arco alpino, nuvoloso con locali nevicate; su tutte le altre regioni, generalmente poco nuvoloso.
Temperatura: in aumento al Nord e al Centro; stazionaria al Sud, ma con tendenza ad aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 3; Verona —5 0; Trieste 3, 7; Venezia —1,4; Milano —3, 2; Torino —3, 10; Genova 7, 14; Bologna —2, 6; Firenze 0, 5; Pisa 1, 7; Ancona 4, 9; Perugia 1, 6; Pescara 2, 12; L'Aquila —1, 9; Roma Nord 2, 13; Roma Fium. 5, 13; Campobasso 2, 9; Bari 7, 13; Napoli 4, 13; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 13; Palermo 10, 15; Catania 7, 16; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 16.

ANCHE LA STAGIONE CI SI METTE CON GLI INCIDENTI DELLA STRADA

TRE MACCHINE SCONQUASSATE CAUSA L'ASFALTO SCIVOLOSO

Due signore infortunate a bordo di una vettura che sbanda e si rovescia
Scontro frontale nei pressi del Cacciatore: rimasto ferito uno dei guidatori

Un velo di ghiaccio o, forse, di brina solidificata dalla bassa temperatura ha determinato ieri mattina un incidente nel quale due persone sono rimaste ferite e un veicolo ha subito ingenti danni. La disgrazia è accaduta poco dopo le 9, quando Severino Doz, di 44 anni, abitante in via Pisa 10, stava guidando lungo la «202» la sua Fiat 1100/R, targata TS 85430, diretto verso Sistiana. Sulla macchina, che proveniva da Villa Opicina, viaggiavano la moglie del conducente, Vittoria Repa-Doz, di 43 anni, e una sua sorella, l'impiegata Aurelia ved. De Napoli, di 47 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 98.

Avvicinandosi a Villa Carsia, il Doz è finito sull'estremo margine destro della statale ch'era ghiacciato, e l'insidioso elemento ha fatto «impazzire» la vettura: la «1100» è sbandata dapprima a destra, poi a sinistra, e infine è slittata nuovamente sulla propria corsia, dove si è ribaltata a ruote all'insù a ridosso di una scarpata. Nel ruzzolone, le due donne sono rimaste ferite, e sono state soccorse da un automezzo del Vigili del fuoco di passaggio per la zona — l'equipaggio aveva assistito alle esercitazioni degli scouts — e trasportate subito all'ospedale.

La signora De Napoli, che ha riportato un trauma al torace, contusioni multiple, sospette fratture costali e ematomi al vertice del capo, è stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di un mese; la signora Doz, che lamenta contusioni al rachide dorsale, dopo le cure è stata dimessa con prognosi di quattro giorni.

Sul luogo dell'incidente — corrisponde al chilometro 14 +400 — sono accorsi gli agenti della Polizia stradale. Al termine dei rilievi, la danneggiatissima «1100» — era seminuova: aveva percorso appena novemila chilometri — è stata rimossa dagli addetti di Zampa e per il ricupero si sono interessati anche i Vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina.

La strada che collega il Cacciatore alla Rotonda del Boschetto è stata teatro ieri pomeriggio di un violento scontro frontale. Poco prima delle 15, il commerciante Alfredo Mozzi, di 46 anni, abitante in strada di Guardiella 2, stava guidando la NSU-Prinz, targata TS 93964, sulla quale viaggiava anche una bambina, verso la zona della Rotonda. La strada era viscida e scivolosa e, nell'affrontare una curva per lui volgente a sinistra, il Mozzi ha toccato il pedale del freno. E' bastato perchè l'auto scivolasse verso sinistra.

Purtroppo, nello stesso istante è sopraggiunta in senso inverso la Giulietta, targata TS 47372, guidata da Nadir Bidisnich di 45 anni, abitante in via Pascoli 40, e la collisione è stata inevitabile. Nel violento urto, la «Prinz» si è pressochè disintegrata, e il conducente ha riportato la frattura del ginocchio e la probabile frattura del femore destro, nonchè contusioni alla fronte. Con la CRI, il Mozzi è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi. Sembra che la bimba sia rimasta illesa. Se le condizioni della «Prinz» erano disastrose, nemmeno quelle della «Giulietta» erano buone: difatti, al termine dei rilievi della Polizia stradale, le due macchine hanno dovuto venire rimosse dal carro attrezzi dell'ACI.

IL RISTORANTE
da DANTE
PORGE ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA GLI AUGURI DI LIETE FESTE
e La invita a prenotare tempestivamente i tavoli per il pranzo di Natale e il cenone di San Silvestro

ORE DELLA CITTA'

Afros Boutique
il meglio della moda femminile a Trieste nel nuovo negozio di via Revoltella 3/1, tel. 93447.

Alta Moda
Afros boutique, nelle sue creazioni e nei suoi capi esclusivi, rappresenta attualmente il meglio della moda. Modelli esclusivi firmati dai più noti stilisti. Via Revoltella 3/, tel. 93447.

Piera Trebian
ricorda il suo ormai famoso pacco natalizio, tupet, ciglia finte in visone e le bellissime trecciolline indiane, il tutto al prezzo di un normale toupet. Per prenotazioni: via Piccardi 68, tel. 723342.

Meches e capelli grigi
in esclusiva, vastissimo assortimento di parrucche e toupet in capelli grigi adatti a persone anziane. *Piera Trebian*, via Piccardi 68, tel. 723342.

Si può essere sbadati
però non ricordarsi che GIOKIT, via Mazzini 24, offre fra i giocattoli più interessanti per i bambini, sarebbe veramente imperdonabile: ve l'abbiamo voluto ricordare.

Fegato delicato?
formaggi delicati, freschi, non fermentati, leggeri per il vostro fegato li trovate costantemente alle Formaggerie Lombarde, via Carducci n. 26; sono scelti per voi.

Regali per Natale!
articoli di oreficeria artistica in via Milano, 22.

Bengala (bengai)
di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartolerie B. Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Kerosene (Kerosagip)
Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294 - 37373.

Nuova autoscuola ACT
in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391.

Gioielleria Stermin
Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Pazzesco! 50%
Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

Regali, regali, regali!
Profumeria Cosulich, via Carducci 24, ampliata per servire meglio la clientela!

Autovettura in fiamme

Un corto circuito si è manifestato poco dopo le 13 di ieri a bordo della Fiavia coupé 1800, targata VE 109273, in sosta alla altezza dello stabile numero 18 di via del Lazzaretto Vecchio. Il proprietario, Antonio Burolo, si è affrettato a telefonare ai vigili del fuoco ma prima che i soccorritori arrivassero sul posto il pericolo era stato già scongiurato dagli addetti di una vicina autorimessa, che hanno investito le fiamme con il getto degli estintori in dotazione.

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno arrestato Antonio Morosini, di 39 anni, cittadino — sembra quasi incredibile — jugoslavo: era stato colpito da un ordine di carcerazione, emesso dal Pretore di Roma, che lo aveva condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione per calunnia e lesioni personali.

GITA A KRANJSKA GORA

L'AURORA VIAGGI organizza per il 6 e 7 gennaio una gita sciatoria a Kranjska Gora con la sistemazione nell'albergo «PRISANK». Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Natale a Bohinj, nonchè per quella di S. Silvestro all'Hôtel «LEV» di Lubiana. Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telefono 29243.

MINERVA HI-FI
presenta nella nuova «sala audizione» le sue migliori apparecchiature di ALTA FEDELTA
RADIO TREVISAN v. S. Nicolò 21 Telef. 24018

vastissima scelta di biancheria fine da...
Betty
BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20

DK 005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Il «FILM» del Natale 1968!
Domani al FENICE
Dopo PER UN PUGNO DI DOLLARI
Dopo PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ
Dopo IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
TORNA
SERGIO LEONE
con
C'ERA UNA VOLTA IL WEST



HENRY FONDA · CLAUDIA CARDINALE · JASON ROBARDS in C'ERA UNA VOLTA IL WEST
CHARLES BRONSON · GABRIELE FERZETTI · PAOLO STOPPA
E IN ORDINE ALFABETICO
JACK ELAM · LIONEL STANDER · WOODY STRODE · FRANK WOLFF · KEENAN WYNN
REGIA DI SERGIO LEONE · PRODOTTO DA BINO CICOGNA · PRODUTTORE ESECUTIVO FULVIO MORSELLA · MUSICHE DI ENNIO MORRICONE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
UNA PRODUZIONE RAFRAN S.MARCO

DOMANI AL RITZ
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
MARIO CECCHI GORI PRESENTA
VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI



LA PECORA NERA
CON
ADRIENNE LA RUSSA
REGIA DI
LUCIANO SALCE
SCRITTO DA
E. DE CONCINI · A. BARACCO · L. SALCE
UNA PRODUZIONE FAIRFILM SpA
TECHNICOLOR®

DOMANI ALL'EXCELSIOR
IL FILM DI NATALE
CARLO PONTI presenta un film di VITTORIO DE SICA
con
MARCELLO MASTROIANNI
FAYE DUNAWAY



AMANTI
una coproduzione C.C. CHAMPION - Roma - LES FILMES CONCORDIA - Parigi - DISTRIBUZIONE INTERFILM TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.57: Radioteleforfuna 1969; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: W. Atwell al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Cocktail di successi; 15: Giornale radio; 15.10: Cantiamo il Natale; 16: Sorella Radio; 16.30: Orchestre dirette da T. Heath e M. Legrand; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon, romanzo di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: «Il dottorato di Pulcinella», due atti di G. Lorenzi, musica di G. Farinelli; 22.40: Poltronissima; 23: Giornale radio - Milano: Assegnazione del premio della bontà «Notte di Natale» - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Album musicale; 10: «Le campane», racconto di Ch. Dickens; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale radio; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.30: Giornale radio; 11.35: La nostra casa; 11.41: Canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io e il mio amico Jimmy; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Radioteleforfuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il contestone; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Il Presepio napoletano settecentesco; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di Schönberg; 11.15: Musiche di Françaix e Dvorak; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Locatelli e Pergolesi; 15.05: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di Schubert; 16.05: «Le cadi Dupé», un atto di P. R. Le Monnier; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Ibert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Musiche di Schubert; 19.45: «L'annuncio a Maria», di P. Claudel; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Testimonianze sul Natale; 23: La musica, oggi; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti popolari del Friuli-Venezia Giulia per il Natale, Capodanno e l'Epifania; 13.40: Fra storia e leggenda; 13.50: Luigi Boccherini: «Concerto in si bem. per violoncello e orchestra»; 14.10: «L'onda di Trieste; 14.25: Pianista Piero Rattalino; 14.45: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il Circolo dei genitori - L'educazione fisica.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
RITORNO A CASA
18.15: Cantiamo il Natale.
19.15: Sapere - Storia: Gandhi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Pane, amore e fantasia», film.
22.40: Prima visione.
22.50: Buon Natale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: «Il poverello», di Jacques Copeau.
18.55: «Addio giovinezza» (prima parte).
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Noi e gli altri - Mondo nostro - 1.a: Distruttori del passato.
22.00: Concerto sinfonico, direttore e solista D. Oistrakh.
22.50: La preghiera dell'uomo.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
LAMPADARI - ACCESSORI BAGNO

a tutte le ore
krapfen
frittole
crostoli
PASTICCERIE
GIORGI
Via Palestrina 4 - via Carducci 13
Via Muratti 1 - Viale XX Settembre 39 - Via S. Giacomo in monte 1 - Piazza dei Foraggi 5

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

MILAN E FIORENTINA A UN SOLO PUNTO

CAGLIARI POSITIVO ANCHE A VERONA

Milan e Fiorentina hanno dimezzato le distanze dal Cagliari ed ora si trovano a un sol punto dalla capolista, che ha pareggiato contro un Verona molto dinamico. Il Milan, dal canto suo, è riuscito a strappare la vittoria con il Torino in zona Cesarini, mentre la Fiorentina ha regolato, con il minimo punteggio, il Palermo. L'Inter è stata l'unica squadra a vincere in trasferta e lo ha fatto nettamente sul campo della Sampdoria un terreno che comincia a scottare, poichè i blucerchiati stanno già pensando alla salvezza. Alla Juventus è stato necessario un calcio di rigore, realizzato da Haller, per sbloccare il risultato con il Vicenza. Il Napoli, con il rientro di Altafini, ha ritrovato mordente e lucidità tanto da battere l'Atalanta. Infine il Varese ha guadagnato due utilissimi punti contro la Roma. In classifica il trio Cagliari, Milan e Fiorentina viaggia sempre a vele spiegate. La più immediata inseguitrice è l'Inter a quattro punti.

UN MEDIANO RISOLVE IL DELUDENTE MILAN - TORINO: 1-0

A tre minuti dalla fine Rosato beffa i piemontesi

MARCATORE: Rosato al 42' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Maldera; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Belli, n. 13 Trapattoni). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Depetrini; Agroppi, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin (secondo portiere Sattolo, n. 13 Trebbi). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: al 17' della ripresa Trapattoni sostituisce Fogli. Il Torino ha giocato con una fascia nera sulle maglie in segno di lutto per la morte di Vittorio Pozzo, suo ex dirigente.



MILAN - TORINO 1-0 — Il gol che dimezza la distanza fra Cagliari e Milan: è opera del mediano Rosato che a meno di 3 minuti dalla fine coglie di sorpresa, spiazzato, il portiere granata e insacca (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano, 22

Con una rete a sorpresa, realizzata dal mediano Rosato a soli tre minuti dalla fine, il Milan ha superato il Torino riuscendo nello stesso tempo a dimezzare il distacco che lo separa dal Cagliari, imbattuto a Verona. Fino a questo momento la partita era decisamente inchiodata sullo zero a zero tanto che molti spettatori, delusi, avevano già lasciato lo stadio.

La rete di Rosato, inattesa e imprevedibile, ha regalato al Milan una vittoria sostanzialmente immeritata, beffando il Torino che si era battuto gagliardamente, al di là della rete, che rimane un episodio isolato anche se perfettamente inserito nella logica del calcio che si fonda soprattutto sul numero delle reti segnate, la partita ha ribadito l'esistenza di una crisi, sia pure latente, all'interno del Milan.

E' bastato un Torino quadrato, coriaceo ma non ostinatamente ostruzionistico, ad inceppare la macchina offensiva dei campioni d'Italia. Ma non è stato solo l'attacco a dimostrare la propria inconcludenza; anche gli altri reparti hanno messo in evidenza pecche e lacune e l'intera squadra si è mossa con svogliatezza, senza mordente, come se giocasse in condizioni di evidente inferiorità fisica e tecnica. Inconcludente la prima linea con un Prati privo di idee e falloso, debole al centro campo dove Rivera, strettamente marcato da Depetrini, ha accusato le sue non buone condizioni fisiche e di forma, e confusionario anche in difesa, il Milan è riuscito a salvarsi grazie ad un colpo fortunato.

Nel campo opposto il Torino si è battuto molto bene.

IL NAPOLI SUPERA L'ATALANTA MA NON ENTUSIASMA: 2-0

Proteste contro Chiappella

MARCATORI: nel primo tempo Altafini al 15'; nella ripresa Canè al 18'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Salvi, Juliano, Sala, Altafini, Montefusco (secondo portiere Cumsn, n. 13 Canè). ATALANTA: De Rossi; Dordoni, Nodari; Pelagalli, Dotti, Bertolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere Cometti, n. 13 Sironi). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Napoli, 22

Il Napoli ha battuto l'Atalanta conquistando due preziosi punti in classifica ma non ha certamente entusiasmato nè sul piano tecnico nè su quello agonistico. La partita avrebbe dovuto costituire l'occasione per la completa ripresa dei partenopei i quali, invece, hanno confermato le deficienze dimostrate in attacco e in difesa nelle scorse giornate di campionato, alimentando maggiormente il malcontento dei tifosi che sulle tribune hanno fatto circolare manifestini con scritte di proteste contro l'allenatore Chiappella e i dirigenti del Napoli.

La squadra partenopea si è schierata con la stessa formazione di domenica scorsa: Juliano ha occupato il ruolo di mezz'ala destra, Sala il posto di centravanti, Altafini e Montefusco rispettivamente quelli di mezz'ala e ala sinistra. Con questo schieramento, i napoletani non sono riusciti a costruire azioni particolarmente pericolose e si sono affidati più all'estro dei singoli giocatori che non ad un'intesa efficace e redditizia.

Il gioco del Napoli, sotto la porta avversaria, è stato quasi sempre caotico ed i soli Altafini e Sala sono emersi dal grigiore generale, offrendo una prestazione dignitosa. Il brasiliano ha disputato un ottimo primo tempo, ma nella ripresa è calato di tono accusando probabilmente i postumi dell'infortunio che per due domeniche lo ha tenuto lontano dai campi di gioco. Il suo recupero è stato però positivo in quanto Altafini ha rotto l'incantesimo segnando quest'anno per la prima volta in campionato.

SUCCESSO STRATEGICO

Varese - Roma 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Golin; nella ripresa al 43' Leonardi, al 45' Taccola. VARESE: Da Pozzo; Borghi, Rimbano; Picchi, Dolci, Sogliano; Leonardi, Della Giovanna, Cappellini, Tamborini, Golin (secondo portiere Carmignani, n. 13 Renna). ROMA: Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Cappelli, Santarini; Peirò, Taccola, Landini II, Capello, Cordova (secondo portiere Ginulfi, n 13 Scaratti). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: al 25' la Roma sostituisce Ferrari con Scaratti. Al 38' il Varese sostituisce Tamborini con Renna. Espulsi Sogliano e Cordova al 32' della ripresa per scorrettezza.

Varese, 22

Il Varese, decisamente bene impostato al centro campo, finalmente ha mostrato di avere le carte in regola per la salvezza. L'allenatore Arcari praticamente ha vinto l'incontro con la Roma ponendo il forte Tamborini su Ferrari e inserendo in squadra, al posto di Marosо, il terzino Borghi. Il Varese oggi avrebbe potuto ottenere un più largo margine, ma la cronica sterilità di Cappellini e delle altre punte gilelo ha impedito anche se l'incontro è stato vinto strategicamente e tatticamente.

La Roma, pur giocando in contropiede, è mancata a centro campo. Peirò ha arretrato eccessivamente dovendo seguire Borghi e Ferrari non ha saputo impostare il gioco per il bravo Landini, rimasto troppo solo.

COPPA MITROPA

■ L'Admira Energie di Vienna si è qualificato per il prossimo turno della Coppa Mitropa di calcio battendo la squadra jugoslava del Vardar di Skoplje per 3-0.

TROPPA GRAZIA ALL'INTER SUL CAMPO DELLA SAMP: 3-0

UN DISCUSSO RIGORE SPRONA I NEROAZZURRI

MARCATORI: nel primo tempo Bertini (rigore) al 41'; nella ripresa Facchetti al 26', Vastola al 44'. INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Mazzola, Domenghini, Corso (secondo portiere Reali, n. 13 Vastola). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Novelli, Morin, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere Mattenucci, n. 13 Garbarini). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: nel corso del primo tempo c'è stato un minuto di raccoglimento in memoria di Vittorio Pozzo. Una tromba ha suonato il silenzio militare. Al 18' della ripresa Vastola sostituisce Bertini e al 33' Garbarini prende il posto di Salvi.

Genova, 22

Un discusso rigore concesso dall'arbitro Lo Bello sul finire del primo tempo ha spianato la strada del successo all'Inter che ha poi potuto vincere con netto punteggio la partita contro la Sampdoria. Fino al momento del rigore, però l'Inter aveva deluso. Il suo gioco per linee orizzontali era poco incisivo e sembrava che i suoi attaccanti avessero paura di avanzare troppo. Suarez, Corso e Bertini lavoravano molto a centrocampo ma Frustalupi, Vieri e Novelli li contrastavano degnamente. Insomma Sampdoria e Inter erano praticamente sullo stesso piano.

E' vero che Mazzola, nel primo quarto d'ora, ha avuto due «palle-gol», ma non è stato capace di sfruttarle nel modo migliore (quello di oggi non era il miglior Mazzola) ma è altrettanto vero che alcune occasioni le hanno avute anche i blucerchiati.

Oggi c'erano tutte le premesse per un risultato di parità, anche perchè la Sampdoria non sembrava avere molto timore dell'Inter: gli attaccanti Francesconi, Salvi e Cristin mettevano spesso in difficoltà la difesa avversaria, sembrata poco sicura. Cella era sfasato e spesso fuori posizione, mentre Poli doveva impegnarsi a fondo per tenere Francesconi. Facchetti, inoltre, era costretto a limitare le proprie scorribande in avanti perchè Salvi lo teneva costantemente impegnato.

Insomma un primo tempo che, anche se non bello tecnicamente, aveva visto due squadre sullo stesso piano e faceva prevedere che anche la ripresa andasse avanti sul medesimo binario.

Invece, al 40' nel contendere la palla di testa a Facchetti, il terzino sampdoriano Sabadini ha toccato la palla con le mani. E' stato il rigore e il gol. Da quel momento la Sampdoria ha dovuto cambiare gioco: costretta al recupero ha dovuto lasciare sguarnita la difesa e gli attaccanti nerazzurri hanno avuto buon gioco.

DUE RIGORI: UNO PARATO

Bologna - Pisa 1-0

MARCATORE: Muiesan (rigore) al 27'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Turra, Muiesan, Pace, Savoldi (secondo portiere Vavassori, n. 13 Scala). PISA: Annibale; Lenzi, Gasparroni; Casati, Federici, Gonfiantini; Joan, Mascalaito, Piaceri, Barontini, Cosma (secondo portiere Brevigliori, n. 13 Cervetto). ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: al 12' Scala sostituisce Pace; al 36' Adani para un rigore calciato da Piaceri.

Bologna, 22

Un rigore, trasformato da Muiesan al 27' del primo tempo, ha dato la possibilità al Bologna di conquistare l'intera posta a spese del Pisa. Anche la squadra toscana ha avuto a sua volta a disposizione la massima punizione al 35' della ripresa, ma non l'ha saputa sfruttare in quanto Piaceri, che aveva tentato la trasformazione, si è visto parare il tiro da Adani.

Queste le uniche fasi di interesse offerte dall'incontro, che è stato scialbo e giocato ad un livello scadente tra due squadre che non sono riuscite a offrire uno spunto degno di nota.

Il Bologna aveva bisogno di vincere e vi è riuscito. Le circostanze gli sono state favorevoli e i due punti conquistati hanno praticamente fatto dimenticare agli sportivi la delusione del gioco messo in evidenza. Non va però dimenticato che il Bologna odierno è una modesta formazione.

Anche il Pisa, del resto, ha denunciato i suoi limiti. A sua scusante vi è da segnalare l'assenza di Manservisi, di Guglielmoni e di Coramini, ma nonostante tutto la squadra ha dimostrato di non avere l'elemento risolutore

FIORENTINA-PALERMO 1-0

Gol di Maraschi

MARCATORE: Maraschi (rigore) al 2' della ripresa. FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Mancini; Esposito, Ferrante, Rogora; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni, n. 13 Chiarugi). PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reis, Ferrari (secondo portiere Geotti, n. 13 Ferrucconi). ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Firenze, 22

La Fiorentina ha superato di stretta misura il robusto e veloce Palermo, riuscendo a mantenersi, con il Milan, sulla scia del Cagliari. Il successo dei viola, comunque, è stato favorito da una buona dose di fortuna: fra l'altro, l'arbitro non ha concesso un rigore per un fallo in area subito da Troja (poco dopo il gol di Maraschi che ha deciso dell'incontro) ed un palo è stato colpito dallo stesso centravanti palermitano nel primo tempo.

Il Palermo, con una prestazione dinamica e brillante, offuscata soltanto da un leggero calo nel finale, ha praticamente imposto alla Fiorentina il proprio gioco per alcuni periodi dei due tempi, ma per un motivo o per un altro, e soprattutto per un po' di sfortuna, non è riuscito a concretare in gol il maggior volume di azioni. Pur uscendo battuta di misura, la squadra siciliana ha confermato sul terreno dello stadio comunale, la validità del suo gioco che depone ancora una volta a suo favore per le prospettive future del suo campionato. Fra i migliori in campo sono stati Troja, Pellizzaro, e a tratti Landoni e Cei.

La Fiorentina, ancora sotto lo «choc» del secco 3-0 subito in Portogallo dal Victoria Setubal nella Coppa delle Fiere, soltanto a sprazzi è riuscita ad impostare azioni di una certa efficacia. La stessa sequenza dei calci d'angolo (9 a 3 in favore del Palermo) conferma che il quintetto d'attacco palermitano è risultato più pericoloso di quello fiorentino. Comunque, alla distanza Maraschi è apparso ancora una volta l'elemento di maggior grinta fra le punte gigliate, mentre Amarildo ha «legato» soltanto a tratti con Rizzo e De Sisti.

JUVE - L. VICENZA 1-0

Haller su rigore

MARCATORE: Haller (rigore) al 39'. JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Roveta; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: Anzolin; n. 13 Benetti). LANEROSSI: Luison; Piampiani, Volpato; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Fontana, Reif. (Secondo portiere: Bardin; n. 13 Rigoni). ARBITRO: Bernardis, di Trieste. NOTE: la Juventus gioca con il lutto al braccio per la morte di Vittorio Pozzo in memoria del quale c'è stato all'inizio della partita un minuto di silenzio. Al 33' della ripresa esce Facetti sostituito da Benetti.

Torino, 22

Grazie a un rigore, realizzato con grande freddezza da Haller, la Juventus si è assicurata i due punti in palio rimontando in parte lo svantaggio con la capolista. E' stato un po' l'arrivederci al prossimo anno che la Juventus ha dato ai suoi tifosi, accorsi allo stadio in numero in verità assai scarso.

Anche la Juventus, vista oggi al Comunale, ha lasciato però molto a desiderare; la squadra ha giocato, come sempre, con pecche e difetti sebbene Heriberto Herrera — bersagliato nel corso della settimana da polemiche a non finire — abbia tentato un altro esperimento offensivo con l'innesto di Sacco a centrocampo e Haller in posizione più avanzata per permettere al tedesco di collaborare maggiormente con Anastasi e Zigoni. Un dispositivo che nelle intenzioni del tecnico bianconero avrebbe dovuto provocare una frattura nelle retrovie avversarie, ma che alla resa dei conti praticamente è risultato inefficace.

Il Lanerossi, precipitato ultimamente in fondo alla classifica, si è opposto con fierezza trincerandosi dietro un'accorta difesa che si è disimpegnata con tranquillità dalle arruffate puntate a rete juventine.

NEUTRALIZZATI GLI ATTACCHI DI VERONA E CAGLIARI: 0-0

ALBERTOSI FIOR DI PORTIERE

VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Bonatti. (Secondo portiere: Piccoli; n. 13 Vanello). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato; n. 13 Tomasini). ARBITRO: Monti. NOTE: al 33' del secondo tempo Vanello sostituisce Bonatti.

Verona, 22

Senza vinti nè vincitori, è finita la partita degli attacchi terribili. Verona e Cagliari, per quanto avessero paura di perdere, non si sono limitate a difendersi, ma si sono affrontate a viso aperto. Più spinta in avanti la compagine di Cadè, che ha messo spesso in difficoltà le retrovie della capolista che al Bentegodi ha confermato di meritare il titolo di prima della classe.

Se i sardi non avessero avuto, però, un fior di portiere come Albertosi, la festa in riva all'Adige sarebbe stata completa. Il Verona, che temeva il serrate finale della capolista, è andato proprio nel finale vicinissimo al suo quinto successo. Ma non ha avuto fortuna. Su centro di Mazzanti, Traspedini di testa sembrava avesse trovato lo spiraglio buono, ma il pallone è andato a sbattere sul naso di Albertosi, il quale se l'è cavata anche un minuto dopo sventando un tiro di Petrelli.

Il Verona ha voluto di più i due punti. Se non li ha conquistati, è proprio perchè il Cagliari è squadra completa che non concede spazi e che sa il fatto suo. Bui e Traspedini, per esempio, pur giocando nel loro standard normale, non hanno fatto la bella figura di precedenti occasioni, proprio perchè i rispettivi diretti avversari si sono dimostrati mastini implacabili. Anche l'ex veronese Cera ha confermato tutte le belle cose che di lui si sono dette in questi ultimi tempi. Ha funzionato da diga davanti alla propria area e non ha perduto un solo pallone.

Manlio Scopigno è il più soddisfatto per il pareggio del Cagliari: «Siamo venuti a Verona per fare zero a zero — dice il tecnico — sapevamo che la squadra giallobiù è molto in forma e rilanciata dal successo colto la domenica scorsa sulla Juventus. Per questo abbiamo adottato una tattica molto prudenziale in maniera da chiudere gli spazi a Bui e Traspedini Abbiamo centrato in pieno il nostro obiettivo, che era anche quello di restare soli al vertice della classifica. Il Verona ci ha impegnati a fondo, soprattutto nell'ultimo quarto d'ora».

I marcatori

12 reti: Riva (Cagliari);
8 reti: Anastasi (Juventus);
7 reti: Boninsegna (Cagliari), Taccola (Roma);
6 reti: Domenghini (Inter), Traspedini (Verona);
5 reti: Pellizzaro (Palermo), Maraschi (Fiorentina), Muiesan (Bologna);

La schedina di domenica prossima

CATANIA - CATANZARO
CESENA - TERNANA
LAZIO - FOGGIA
LECCO - PADOVA
MANTOVA - BRESCIA
MONZA - LIVORNO
PERUGIA - BARI
REGGIANA MODENA
REGGINA GENOA
SPAL - COMO
MONFALCONE-TRIESTINA
LECCE - POTENZA
ALBENGA - IVREA

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	19	12	5 1 0	3 2 1	26	9	+ 1
Milan	18	12	5 1 0	2 3 1	14	5	=
Fiorentina	18	12	5 1 1	2 3 0	13	8	— 1
Inter	14	12	3 2 1	2 2 2	23	10	— 4
Juventus	13	12	3 1 2	2 2 2	15	13	— 5
Verona	12	12	4 1 1	0 3 3	17	14	— 6
Bologna	12	12	4 2 0	1 0 5	11	11	— 6
Palermo	12	12	3 3 0	1 1 4	12	13	— 6
Roma	11	12	2 2 2	2 1 3	13	18	— 7
Napoli	11	12	3 3 1	0 2 3	10	12	— 8
Varese	10	12	3 0 2	0 4 3	8	23	— 7
Atalanta	9	12	2 3 0	0 2 5	10	16	— 8
Sampdoria	9	12	2 2 2	1 1 4	11	11	— 9
Pisa	8	12	3 2 1	0 0 6	14	19	—10
Vicenza	8	12	3 1 2	0 1 5	7	14	—10
Torino	8	12	2 3 1	0 1 5	6	13	—10

I RISULTATI

*Bologna - Pisa	1-0
*Fiorentina-Palermo	1-0
*Juventus - Vicenza	1-0
*Milan - Torino	1-0
*Napoli - Atalanta	2-0
Inter - *Sampdoria	3-0
*Varese - Roma	2-1
*Verona - Cagliari	0-0

DOMENICA IL CAMPIONATO E' SOSPESO.
Riprenderà il 12 gennaio 1969 dopo Messico-Italia

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	16	12	4 2 0	2 2 2	23	10	— 2
Brescia	16	12	4 2 0	2 2 2	14	6	— 2
Bari	15	12	3 3 0	1 4 1	10	6	— 3
Foggia	14	12	3 3 1	0 5 0	7	4	— 5
Como	14	12	4 2 1	1 2 2	16	12	— 5
Genoa	14	12	3 2 1	2 2 2	13	10	— 4
Reggina	13	12	4 2 0	0 3 3	10	8	— 5
Livorno	13	12	4 1 1	1 2 3	15	14	— 5
Perugia	12	12	2 4 0	0 4 2	5	5	— 6
Catanzaro	12	12	3 3 0	1 1 4	9	9	— 6
Lecco	12	12	3 2 1	1 2 3	12	14	— 6
Catania	11	12	1 4 0	1 3 3	5	8	— 6
Reggiana	11	12	2 3 1	1 2 3	10	10	— 7
Ternana	11	12	3 2 1	0 3 3	11	11	— 7
Spal	11	12	2 2 2	1 3 2	10	12	— 7
Modena	10	12	2 3 2	0 3 2	5	8	— 8
Mantova	9	12	2 2 1	1 0 4	3	8	— 8
Monza	9	12	1 4 0	1 1 5	7	16	— 8
Padova	9	12	2 3 2	1 0 4	9	18	—10
Cesena	8	12	0 3 3	1 3 2	5	13	—10

I RISULTATI

*Brescia - Perugia	1-0
*Catanzaro - Genoa	2-0
*Como - Lecco	2-0
*Foggia - Cesena	1-1
*Lazio - Catania	1-0
*Livorno-Reggiana	2-1
*Modena - Mantova	1-0
Bari - *Padova	2-1
*Reggina - Spal	1-1
Monza - *Ternana	2-1

Le partite del 29.12.'68

Catania - Catanzaro
Cesena - Ternana
Lazio - Foggia
Lecco - Padova
Mantova - Brescia
Monza - Livorno
Perugia - Bari
Reggiana - Modena
Reggina - Genoa
Spal - Como

Totocalcio

Bologna - Pisa	(1-0)	1
Fiorentina-Palermo	(1-0)	1
Juventus-L. Vicenza	(1-0)	1
Milan - Torino	(1-0)	1
Napoli - Atalanta	(2-0)	1
Sampdoria - Inter	(0-3)	2
Varese - Roma	(2-1)	1
Verona - Cagliari	(0-0)	X
Catanzaro - Genoa	(2-0)	1
Lazio - Catania	(1-0)	1
Padova - Bari	(1-2)	2
Spezia-Anconitana	(0-0)	X
Messina-Internapoli	(0-0)	X

Monte premi: lire 793.901.598.
Ai 907 vincitori con punti 13 spettano circa 437.600 lire; ai 20.332 vincitori con punti 12 circa 19.400 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 62 tredici e 1291 dodici. Le vincite con punti tredici a Trieste sono 13, Gorizia 3, Udine 8, Pordenone 5.

totip

1.a CORSA:	1) Navasso	1
	2) Porter	2
2.a CORSA:	1) Belfagor	1
	2) Fluver	1
3.a CORSA:	1) Acanto	1
	2) Secco. d. Vallicelle	2
4.a CORSA:	1) Avicenna	1
	2) Maracaibo	X
5.a CORSA:	1) Joe	1
	2) Bonjour Amour	2
6.a CORSA:	1) Triplanisette	X
	2) Canapone	2

Ai 15 vincitori con punti 12 spettano 588.109 lire; ai 531 vincitori con punti «undici» 16.613 lire; ai 4.164 vincitori con punti «dieci» 2.083 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 dodici, 73 undici e 516 dieci. Un dodici con due dieci sono stati realizzati presso la cartoleria Perin a Cormons. In tutta Italia si sono registrati 15 dodici, 531 undici e 4164 dieci.

SQUILLO DEI BIANCONERI AD ALESSANDRIA - TRIESTINA IN SORDINA, DISTRATTO IL MONFALCONE

L'Udinese ha raggiunto il Treviso al vertice

L'Udinese si è affiancata, in testa alla classifica, al Treviso. La squadra bianconera ha espugnato con un punteggio clamoroso il campo dell'Alessandria, i cui tifosi hanno minacciato l'invasione ritenendo l'arbitro responsabile di questa domenica nera. La Triestina, giocando male, ha perso un altro punto in casa, questa volta contro il Legnano. Il Monfalcone, a Busto, ha conosciuto la stessa sconfitta subìta otto giorni prima dagli alabardati. Il Piacenza continua a portarsi a ridosso delle prime: ieri ha superato largamente la Solbiatese, che sta denunciando sintomi di stanchezza. Il Treviso marcia ancora bene in vetta, grazie al pareggio ottenuto a Novara. Dopo cinque giornate il Venezia è ritornato alla vittoria, superando di stretta misura il Savona. Su tutti gli altri campi si sono registrati pareggi. Particolarmente significativi quelli tra Asti-Sottomarina, Marzotto-Verbania e Rapallo-Cremonese, ottenuti da squadre pericolanti.





Triestina-Legnano 0-0 — Vani e disordinati gli attacchi degli alabardati alla rete difesa da Fornasaro. A sinistra, Paina, trattenuto irregolarmente da un avversario, «scodella» il pallone verso il centro area; nell'altra foto, un tiro a rete di Sigarini. (Foto de Rota)

AL «GREZAR» PARTITA MODESTA (E GLI AVANTI ALABARDATI NON SEGNANO)

Un Legnano per niente eccezionale frena gli attacchi della Triestina

Scarsamente impegnati entrambi i portieri - Lusinghiere le prestazioni di Facca e di Del Piccolo

Triestina - Legnano 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Sigarini, Scala, Ive, Paina, Ridolfi. LEGNANO: Fornasaro; Crocco, Melgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Gerosa, Ulivieri, Malvestiti, Cappellazzo. ARBITRO: Ghetti di Modena. NOTE: giornata umida, con scarsa visibilità nel finale della partita. Ammoniti nella ripresa Sigarini e Crocco. Cinquemila spettatori. Calci d'angolo 3-2 (1-1) per la Triestina.

Decisamente questa Triestina non marcia come dovrebbe; anzi, non marcia affatto. Al «Grezar» è stata fermata sullo 0-0 da un Legnano a tratti pungente, aggressivo, veloce in contropiede, ma tutt'altro che dalle dimensioni gigantesche e per di più con un portiere — il triestino Fornasaro — spesso esitante, quasi temesse da un momento all'altro di essere battuto. Contro una squadra insomma dalla difesa per niente irresistibile, la Triestina ha mancato la vittoria, ancora una volta incapace di sfruttare le occasioni da gol, che poi sono state molto scarse. C'è stato quindi un regresso nel rendimento della compagine alabardata (e teniamo pure conto delle fatiche dei recuperi di Biella), perchè i tiri a rete sono stati pochissimi, le situazioni pericolose create altrettanto scarse, il gioco messo in vetrina veramente modesto.

Le novità forzate dello schieramento — Giacomini e Pestrin non si possono sostituire senza che si registri uno sfasamento della intera compagine, dato il ruolo che essi ricoprono — hanno intaccato la squadra nella sua articolazione dinamica, con il risultato che le azioni sono sempre scaturite da folate improvvise di questo o quel giocatore, senza uno schema, senza un filo conduttore. La difesa per la verità ha retto bene, nonostante la prova incerta di Capitanio, che ha giocato fin dall'inizio con l'evidente paura di sbagliare. Ma per il resto non ci sono note positive da cavar fuori, fatta eccezione per Scala, che ha dato almeno in continuità quello che non è riuscito a dare in efficacia. Gli altri elementi dell'attacco hanno annaspato, con rari scambi, con avanzate sempre troppo impacciate e perciò inconcludenti. Qualcosa si è visto nel primo tempo; poco o niente nella ripresa, finita davvero in calando.

Elenchiamo le note positive prima, per farci la bocca dolce. E incominciamo con Facca, che ha costituito una piacevole sorpresa, con quel suo perentorio inizio, fatto di interventi sicuri e tempestivi, di lanci calibrati, di palloni bene appoggiati in avanti ai compagni. Del Piccolo, che doveva custodire il cannoniere n. 2 del girone, è stato immune da pecche, nel duello con il forte avversario, quasi sempre risoltosi a proprio favore. Sullo standard normale di rendimento Kuk, ricco di iniziativa anche nella fase finale, mentre non è giudicabile Colovatti, che non ha effettuato interventi degni di questo nome. Capitanio — lo abbiamo già detto — è partito con la paura addosso e ha stentato a inserirsi con l'autorità che pur una volta gli era propria nel concerto della difesa.

Varnier era atteso con curiosità, per giudicare l'entità del suo apporto in un ruolo che doveva consentirgli di mettersi in evidenza con tutto il suo dinamismo, poichè molti lo consideravano (certo non ingiustamente) sacrificato nel ruolo di libero, specie nelle partite casalinghe. Ebbene, Varnier non ha tradito l'attesa, per lo slancio del suo gioco e per la grinta sfoderata, ma in fatto di coordinazione delle manovre a centro campo egli non ha corrisposto in pieno. Ha legato poco, il suo è stato un muoversi da isolato, in un ruolo al quale non ha ancora saputo adattarsi.

L'attacco continua ad accusare l'inconsistenza delle punte e la inesistente forza di penetrazione degli interni. Come dire che per questo attacco segnare gol è impresa pressochè irrealizzabile: è un reparto nato fin dall'inizio della stagione con un difetto congenito, poichè gli è sempre mancato l'uomo da mettere al centro. Non può fare il centravanti Sigarini (primo esperimento), non può farlo Ive di oggi, lento e privo di scatto, quindi facilmente controllabile dal suo avversario diretto, e per di più sempre meno efficiente anche nel gioco di testa, che rappresentava la sua più appariscente dote. Ieri ha giocato stabilmente al centro, e il suo apporto è stato ben scarso, proprio come nel primo tempo della partita con la Cremonese, che l'aveva visto invece riabilitarsi nella ripresa allorchè si era spostato alla ala sinistra, da dove aveva saputo smistare buoni palloni al centro.

Il reparto avanzato presenta dunque una grossa falla proprio là dove dovrebbe esserci lo sfondatore. E scendendo di gradino in gradino ad ogni partita, siamo giunti allo zero di ieri, perchè veramente c'è poco da salvare. In questo momento, fra i cinque uomini, Paina: ha dato l'anima per distinguersi, ha cercato i collegamenti con i compagni (senza trovarli); poi si è buttato da solo allo sbaraglio, con una dozzina forse di azioni individuali, iniziate quasi a metà campo, in direzione della porta avversaria. Ma per portarle a conclusione in gol ci vuole molta abilità nel dribbling, molta potenza di tiro e soprattutto molta fortuna, perchè la gamba di un difensore spesso capita inavvertitamente sulla traiettoria del pallone indirizzato a rete. Così Paina è rimasto all'asciutto e il suo pur generoso prodigarsi all'atto pratico non ha significato molto.

Gli altri: migliore di tutti Scala, che è stato il solo a tentare di mettere ordine in una squadra che aveva il centro campo scombinato. Scala ha corso per dieci, dall'inizio alla fine; e anche per lui, al tirare delle somme, il bilancio è magro. Sigarini era partito benino, ma fallita una difficile conclusione (tiro-traversone del primo tempo) è andato spegnendosi, sempre più beccato da un gruppetto di spettatori (tifosi sarebbe termine improprio) che ormai hanno deciso di sacrificarlo sull'altare della delusione. Ridolfi anche ieri ha mancato qualche palla-gol, e pur essendosi impegnato molto, anche in difesa quale elemento di raccordo (ma perchè sacrificarsi, con tanto bisogno che c'era di lui all'attacco?) non è riuscito ad emergere.

Tiriamo le somme, a questo punto, e vediamo che il bilancio è sconsolante. Non ci sentiamo di affermare che la presenza di un Pedroni (per dire un nome) avrebbe migliorato la situazione; ma è certo che l'assenza di un uomo di punta su cui fare affidamento l'ha sensibilmente peggiorata. Ma adesso non vale rammaricarsi, poichè la squadra dovrà proseguire esclusivamente con le proprie forze. L'avvenire non è promettente, con Giacomini e Pestrin in infermeria, con il Monfalcone che attende la «partita dell'anno» carico di voglia di vincere. La situazione, per quanto riguarda la classifica, non è però ancora compromessa: nonostante il pareggio interno, i primi sono ancora a quattro punti. Ma è difficile guadagnare terreno su chi sta davanti, senza correre più di lui. E la Triestina ha smesso di correre da un bel po'.

Torniamo alla partita. Il Legnano ha fatto la sua figura, senza brillare (Colovatti non ha compiuto una sola parata) ma senza barricarsi. Ha giocato abbastanza aperto, controllando bene il centrocampo grazie anche alla piena libertà di cui godevano Marella (vero factotum dei lilla), Gerosa e Malvestiti. E quando decideva di scendere a rete, il Legnano lo faceva chiamando all'opera un quartetto di elementi, guidati da quell'Ulivieri che è veramente un bestione, controllato a dovere, per fortuna della Triestina, da un Del Piccolo sempre più bravo e calibrato. Unico neo ci è sembrato il portiere; è un giudizio basato su alcuni interventi... emozionati di cui si è reso protagonista il guardiano lilla.

Piuttosto scarse le note di cronaca. Il primo tiro pericoloso è di Paina, parato con difficoltà da Fornasaro, che una seconda volta ha respinto di pugno un centro dello stesso Paina. Al 21' ancora su tiro-cross di Paina, Fornasaro si salva con orgasmo, liberando di piede oltre l'area di rigore, per anticipare Ive. La occasione migliore della partita si presenta alla Triestina al 23', a seguito di un'azione a catapulta di Varnier, con passaggio a Ridolfi; cross di questi e pallone appena sfiorato da Ive, in posizione favorevole.

Ulivieri si è messo in mostra appena quattro minuti più tardi, con una rovesciata che ha sorvolato l'incrocio dei pali. E Sigarini lo ha imitato subito dopo, con un bel tiro diagonale, finito un po' alto. Su un errore di Capitanio scatta in contropiede il Legnano, ma il tiro di Gerosa provoca solamente un calcio d'angolo. Poi un altro tiro di Marella, poco convinto e fuori bersaglio. Allo scadere del tempo debole conclusione di Ridolfi, su cross di Kuk.

Il secondo tempo è penoso. La Triestina si butta a testa bassa, ma non riesce a trasformare in manovra collettiva il gioco sconnesso che fluisce verso la porta di Fornasaro. C'è una traversa di Turri senza conseguenze (e con un fuorigioco subito fischiato), subito seguito da un tiro al volo, fuori bersaglio, di Scala. Per arrivare alla fine ci sono ancora due soli episodi da ricordare: un tiro di piatto di Sigarini, dopo che Paina aveva mancato l'intervento di testa, su azione di calcio di angolo, e un'altra fiacca conclusione di Scala. Sì, nient'altro proprio, in questa grigia partita, che il buio nel finale ha pietosamente celato agli occhi dei più impietosi spettatori.

L'arbitro ha pignoleggiato, trascurando la regola del vantaggio, senza convincere. Ma in tempi di Sgherri anche i Ghetti sono buoni.

Dante di Ragogna

TIFOSI IN TUMULTO DOPO L'ULTIMA SEGNATURA DEGLI OSPITI

I bianconeri ad Alessandria dopo l'1-1 partono in quarta

Pareggiato subito il gol dei grigi - Un'autorete di Lojacono

Udinese - Alessandria 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Villa, al 16' De Cecco, al 38' autorete di Lojacono; nella ripresa al 31' Galeone, al 34' Blasig. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Bernard, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Biasig, Franzot, Maiani. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Rossi; Chinellato, Colombo, Lojacono; Corbellini, Tomy, Villa, Berta, Dori. ARBITRO: Bravi di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alessandria, 22

L'Udinese ha colto una netta vittoria sul campo alessandrino, conducendo un'accorta partita difensiva e sfruttando in modo egregio il contropiede. I componenti della squadra, cui il direttore tecnico aveva confermato la fiducia nonostante la mediocre prova contro la Biellese, si sono distinti per coraggio, bravura e singolare impegno. Qualcuno ha fatto più degli altri: il portiere Pontel, autore di splendide parate, Ramusani sempre pronto ad intervenire nei momenti più difficili, l'ala destra Mantellato e l'interno De Cecco, senza dubbio il migliore in campo. Sono state mantenute le marcature prefissate, che con il trascorrere dei minuti sono diventate più efficaci, rendendo inutili i continui ed ostinati attacchi alessandrini.

Nel primo quarto d'ora della partita il gioco è stato alterno, vivace, non privo di durezze, ma cavalleresco. Allo scoccare del 15' l'Alessandria si porta in vantaggio con un'azione in profondità, alla quale partecipano tutti gli avanti locali. Ultimo a ricevere la palla è il centravanti Villa, il quale con un secco tiro radente batte il bravo Pontel.

Il tempo di portare la palla a metà campo per la ripresa del gioco e giunge il pareggio. L'Udinese avanza; De Cecco tocca per ultimo la palla che, forse deviata dal «grigio» Lojacono, si infila lentamente nella porta difesa da Moriggi, sorpreso in contropiede. La reazione dei padroni di casa si fa sentire e al 22' un fortissimo tiro di punizione di Lojacono viene deviato in angolo dallo agile Pontel. Poco dopo sempre Lojacono interviene su di una palla in area alessandrina, da lui contesa al sempre positivo De Cecco. L'italo-argentino tocca al proprio portiere senza però avvedersi che questi sta uscendo dai pali. La frittata è fatta e la più classica delle autoreti porta l'Udinese in vantaggio: siamo al 38' di gioco. Nuova reazione dei padroni di casa e un minuto dopo il centravanti alessandrino, solo davanti a Pontel, manda fuori.

Nella ripresa i grigi si lanciano disperatamente all'attacco alla ricerca del pareggio e abbandonano ogni cautela difensiva. Al 2' Villa segna, ma l'arbitro annulla per precedente fuori gioco. Successivamente l'Alessandria si vede respingere un pallone sulla linea di porta da un difensore udinese, a portiere battuto, e poi Pontel evita in più occasioni la capitolazione con prodigiosi interventi. Al 30' Pontel, che stava rientrando da una pericolosa uscita, sventa il tentativo di pareggio, parando un tiro improvviso di Dori.

Sul contropiede si sviluppa un'azione apparentemente innocua, e quando tutto sembra svanito De Cecco calibra un bel pallone per Galeone, che mette al sicuro la vittoria con una terza rete. Tre minuti dopo nella confusione generale un fuori gioco di Biasig non viene segnalato dal guardalinee e l'Udinese segna ancora.

Il pubblico si accende e si porta verso la rete di protezione del campo, scuotendola vigorosamente. E' la fine e l'arbitro Bravi coglie l'occasione per rimandare tutti agli spogliatoi, forse con due minuti di anticipo.

La partita è stata molto combattuta e il punteggio è fin troppo severo per i piemontesi, che si sono battuti dall'inizio alla fine con decisione e bravura, anche se con qualche scompenso perchè hanno accentrato troppo le proprie offensive al centro.

I bianconeri non hanno rubato la vittoria ed hanno conservato la calma anche nei momenti più difficili ed hanno saputo sfruttare egregiamente le circostanze favorevoli.

Giacomo Viazzi

I marcatori

10 reti: Longo (Solbiatese), Biasig (Udinese);
9 reti: Ulivieri (Legnano);
8 reti: Bellinazzi (Venezia);
6 reti: Solbiati (Pro Patria);
5 reti: Tomy (Alessandria), Ciclitira (Monfalcone), Postini (Trevigliese);
4 reti: Lojacono (Alessandria), Medeot (Monfalcone), Bramati (Novara), Mola, Pestrin (Piacenza), Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso), Paina (Triestina), De Cecco, Galeone (Udinese), Fregonese (Venezia);
3 reti: Villa (Alessandria), Cugnolio (Biellese), Gabetto (Novara), Ferranti (Piacenza), Ceccotti (Pro Patria), Artico, Dal Monte (Savona), Rossi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Algarotti (Trevigliese).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Udinese	21	15	5	2	0	3	3	2	24	4	— 1
Treviso	21	15	5	2	0	3	3	2	11	6	— 1
Piacenza	20	15	6	2	0	2	2	3	19	6	— 4
Solbiatese	19	15	5	2	0	2	3	3	23	14	— 3
Pro Patria	18	15	5	1	1	1	3	3	16	12	— 5
Trevigliese	17	15	4	3	0	2	2	4	14	11	— 5
Monfalcone	17	15	2	4	1	3	3	2	16	14	— 5
Triestina	17	15	5	2	1	1	3	3	11	10	— 6
Savona	16	15	4	3	0	1	3	4	11	11	— 6
Novara	16	15	3	3	2	1	5	1	15	12	— 7
Alessandria	15	14	3	3	2	1	4	1	14	13	— 8
Legnano	14	15	2	3	2	2	3	3	15	15	— 8
Venezia	14	15	4	2	2	0	4	3	14	15	— 9
Biellese	12	14	3	3	1	0	3	4	9	13	— 9
Verbania	12	15	3	3	1	0	3	5	12	16	—10
Cremonese	11	15	2	5	0	0	2	6	8	12	—11
Rapallo	11	15	1	5	1	1	2	5	9	16	—12
Sottomarina	10	15	1	3	3	1	3	4	9	19	—13
Macobi Asti	9	15	3	2	3	0	1	6	9	26	—15
Marzotto	8	15	1	4	3	0	2	5	7	21	—14

Biellese e Alessandria hanno giocato una partita in meno.

I RISULTATI

Udinese-*Alessandria	4-1
*Biellese-Trevigliese	1-1
*Macobi A.-Sottomarina	0-0
*Marzotto - Verbania	1-1
*Novara - Treviso	0-0
*Piacenza-Solbiatese	3-0
*Pro Patria-Monfalcone	3-0
*Rapallo-Cremonese	0-0
*Triestina-Legnano	0-0
*Venezia - Savona	2-1

Le partite del 5.1.1969

Cremonese - Novara
Legnano - Rapallo
Savona-Macobi Asti
Solbiatese-Pro Patria
Sottomarina - Biellese
Trevigliese-Alessandria
Treviso - Marzotto
Udinese - Piacenza
Verbania - Venezia
Monf.-Triestina 29.12.'68

NETTA SCONFITTA IN CASA DI UNA PRO PATRIA CHE HA GIOCATO... IN DISCESA

La rete-lampo dei bustocchi sconvolge la tattica monfalconese

In svantaggio di un gol dall'inizio gli ospiti non hanno potuto usare il contropiede

Pro Patria - Monfalcone 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Ceccotti; nella ripresa al 10' Solbiati, al 45' Ceccotti. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Cruci P.; Bruno, Parini, Rimoldi; Turrini, Re Cecconi, Ceccotti, Denti, Solbiati. MONFALCONE: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Mian, Barile, Medeot, Zulich, Cossar. ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: poco meno di 2000 spettatori; terreno in buone condizioni, giornata di sole non fredda. Nessun incidente di rilievo; ammonito Rigonat.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Busto Arsizio, 22

Al Monfalcone, specialista in trasferta, non è andata meglio della Triestina sul terreno bustese di fronte ad una Pro Patria in gran vena, briosa, fresca, pronta. Tre a zero il risultato, lo stesso di otto giorni addietro, in una partita che per gli uomini di Zelesnich si è messa subito di traverso poichè era passato si e no un minuto che Di Davide era costretto ad incassare il primo gol. Descriviamolo subito: va all'attacco il Monfalcone, l'azione è fermata dal segnalinee con un fuori gioco; batte Rimoldi, palla a Solbiati che tocca al centro a Turrini, questi scarta Rigonat e spara centralmente un tiro molto forte che Di Davide in uscita respinge come può. Palla sulla destra a Ceccotti, che in caduta riesce a mettere nella rete incustodita nonostante il disperato ritorno di un paio di difensori.

Il tema della partita, che voleva il Monfalcone controllare l'attacco dell'avversario e colpire in contropiede con quel suo gioco svelto, è mutato quindi sin dalle prime battute. Trovatasi in vantaggio, la Pro Patria si è fatta guardinga, ha badato soprattutto a cogliere sul tempo l'avversario per cercare di creare spazi in prima linea e colpire in contropiede. Il Monfalcone, che pur nella pesante sconfitta (risultato ingeneroso) ha dimostrato di avere un ottimo impianto, ha reagito subito dopo che la Pro Patria con Solbiati per poco non raddoppiava e ha reagito con un gioco svelto degli uomini del centrocampo, in particolare Barile che proprio al 13' chissà come non è riuscito a pareggiare il risultato. Piantato Bruno, superato di slancio Parini, ha battuto con un rasoterra da sinistra a destra Cazzaniga, ma Re Cecconi è riuscito miracolosamente a salvare sulla linea.

Il mancato immediato pareggio ha incanalato la partita su un binario del tutto favorevole ai bustocchi, che riuscendo a controllare sempre meglio la offensiva dei giuliani hanno trovato spazio, estro e inventiva nelle punte, impegnando sovente Di Davide. Una punizione al 10' della ripresa dal vertice dell'area di rigore ha fissato il risultato su un punteggio di quasi sicurezza per i padroni di casa. Pallonetto sopra la barriera e palla che si infila nel «sette» alla sinistra di Di Davide. Niente da fare per il portiere.

Il Monfalcone non si è arreso ma si è scoperto, questo sì; ma cosa poteva fare? La Pro Patria ha sbagliato qualche gol, ma gli uomini di Baccari hanno fatto fino in fondo con una grande tenacia ed anche con bravura la loro parte. Medeot, Zulich, Ceschia, Calonaci hanno sfiorato il gol. Un Monfalcone all'assalto nell'ultima parte della partita, ma che raccoglie soltanto calci d'angolo su calci d'angolo per trovare al 42' una grandissima parata di Cazzaniga su splendido tiro di Calonaci. Ma attaccando così disperatamente si finisce per scoprirsi e Ceccotti al 90' non ha perdonato: cinquanta metri di fuga, tiro secco rasoterra, niente da fare per Di Davide.

Un tre a zero così è difficile da digerire. Ma il risultato, se non è bugiardo, l'abbiamo detto, è ingeneroso per il Monfalcone, cui è andato tutto di traverso a cominciare dalla rete iniziale che ha capovolto il compito tattico delle due squadre. Ha fatto buona impressione la squadra ospite, soprattutto al centrocampo con Cossar, Medeot, Baccari, Barile e Calonaci. Della Pro Patria tutti bene in difesa, buono il centrocampo e ricche di estro le tre punte.

Adamo Cocco

Domenica anticipo Monfalcone - Triestina

Per due squadre della regione, il Monfalcone e la Triestina, domenica il campionato non si fermerà. Le due società, accogliendo l'invito della Lega, hanno deciso di comune accordo di anticipare il derby in calendario per la sedicesima giornata d'andata, in programma il 5 gennaio, a domenica prossima. Per gli sportivi giuliani sarà quindi un fine d'anno particolare. E' facile prevedere che domenica al «Cosulich» si daranno appuntamento in molti per non lasciarsi scappare l'occasione di assistere a uno spettacolo di richiamo come tutti i derby.

Domenica, sempre per il girone «A», verrà recuperato l'incontro Biellese-Alessandria.



SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

TROPPA PAURA DI SBAGLIARE FRA I TRIESTINI

Gli alabardati traditi dalla psicosi del «Grezar»

Quando entriamo nello spogliatoio, gli alabardati sono in gran parte seduti con il capo posato all'indietro e gli occhi rivolti verso l'alto. Nessuno fiata, mentre dall'altra parte i legnanesi fanno a gara a chi urla di più, festeggiando così il meritato punto appena conquistato. Non si fa a fatica a leggere sul volto degli alabardati la stanchezza e la delusione per il mancato successo.

Mirto Scala che si è dannato la anima per trascinare i suoi compagni alla vittoria, riconosce di essere un po' stanco. «Il Legnano — dice — è squadra di tutto rispetto, nulla da dire. Noi, ritengo, il nostro dovere lo abbiamo fatto e se non è venuto il gol cosa possiamo dire?»

«La partita di mercoledì — fa notare Paina — ha pesato su tutti e poi non ci va una, che è una, per il verso giusto. Sono un po' sfiduciato, è logico».

— Non hai forse esagerato un po' a cercare di forzare la difesa da solo?

«E' vero, ho insistito troppo; il fatto è però che non riuscivo mai a fare lo scambio e quindi tentavo di passare con l'azione personale».

Kuk e Varnier ammettono che il pareggio è un risultato che si può accetare senza recriminazioni. Dice il terzino: «Il Legnano è una squadra incostante, che va soggetta ad alti e bassi; quindi a maggior ragione una compagine da temere. All'attacco i lilla sono sempre mobilissimi e poi hanno Ulivieri che, non dimentichiamo, è il cannoniere numero due del girone».

Nilo Facca, novità assoluta per il «Grezar», è complimentato da tutti i compagni per l'ottima partita disputata. «Sono contento, è naturale — dice — ma lo sarei stato molto di più se si avesse vinto. Pazienza, è andata così».

Anche Radio la pensa così, per quanto riguarda il risultato: «Discutere a fine gara è un controsenso, in quanto non si può mutare nulla. Dico invece che non si deve dimenticare che i ragazzi hanno giocato mercoledì a Biella su un terreno pesantissimo. Logico che risentissero della fatica e poi c'è in tutti una enorme paura di sbagliare. Fuori casa giocano più tranquilli, più distesi, e di riflesso hanno la possibilità di fare meglio».

La psicosi del «Grezar»: ma esiste davvero? A sentire i giocatori sembra proprio di sì. «Esiste — dice Sigarini — mi creda, altrimenti non riesco a spiegarmi come sia possibile che in trasferta personalmente giochi discretamente e in casa non mi riesca di toccare un pallone che è uno senza sbagliarlo».

«Se non una psicosi vera e propria — interviene Ive — qualche cosa del genere comunque c'è. Io a Biella ero in tribuna, ma posso garantire che la squadra ha giocato una bella partita, si è mossa con ordine, con intelligenza e non credo che ciò sia dipeso solo dal fatto che non mi trovavo in campo... Più che di psicosi direi che si tratta del complesso del risultato. Abbiamo addosso una paura matta di sbagliare, vogliamo fare tutto presto e bene, e purtroppo ciò non è possibile».

— E' mancato poco che il Legnano nel primo tempo non conoscesse a sue spese quanto sia terribile la legge degli «ex».

«Era un bel pallone quello di Ridolfi, ma poichè mi stava capitando addosso ho dovuto arretrare di qualche centimetro, quel poco che è bastato per sfiorare con il capo la sfera e non colpirla a dovere».

Ridolfi zoppicava vistosamente per una botta alla caviglia sinistra rimediata nel finale. «Fossi stato mezzo metro indietro su quella palla che mi si è presentata allo scadere del primo tempo, avrei potuto colpirla meglio e forse battere Fornasaro».

Capitanio non vorrebbe parlare. Sa di non aver disputato una buona partita e preferirebbe essere lasciato in pace; poi, dopo molte insistenze, dice: «Ero troppo nervoso e se non si è tranquilli, quando si sbaglia una palla si sbagliano tutte quelle che capitano successivamente».

— Mercoledì a Biella avevi disputato una buona gara...

«In trasferta non si bada tanto per il sottile e quindi tutto diventa più facile».

Pestrin ha seguito la partita dalla tribuna: «Hanno dato tutto quanto potevano. Logico che l'assieme, a causa dei molti assenti per malattia, non sia più quello di una volta, e la squadra faccia più fatica, come è capitato con il Legnano».

Claudio Nordio



(Foto de Rota)

Triestina-Legnano 0-0 — Un'acrobatica rovesciata di Ridolfi

CON FREGONESE IL VENEZIA BATTE IL SAVONA 2-1

Ritorno al successo pieno dopo cinque giornate nere

MARCATORI: nel p.t. al 41' Bellinazzi su rigore; nel s.t. al 2' Fregonese, al 13' Dal Monte. VENEZIA: Bubacco; Santariello, Tarantino; Grossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Beretta, Fregonese. (Portiere di riserva: Terrent). SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Dal Monte, Rossi, Decristoforo. (Portiere di riserva: Mercial). ARBITRO: Freschi, di Pescara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

Il ritorno di Fregonese nel Venezia ha coinciso con il ritorno al successo della squadra neroverde che aveva perso quattro delle cinque precedenti gare, pareggiando soltanto domenica scorsa a Sottomarina senza segnare gol. L'accostamento fra Fregonese e la vittoria è intenzionale: è stato infatti questo atleta a portare nuovamente la vivacità in prima linea, rendersi pericoloso, fare, insomma, la vera spalla di Bellinazzi che, dopo un inizio incerto, si è vitalizzato, terminando in crescendo. Pur giocando con sole tre punte, il Venezia, è riuscito, dunque, a rendersi pericoloso, segnare due gol (anche se, come vedremo, non tutti per merito suo) e a palesare, finalmente, una consistenza di gioco a centro campo.

Successo mal digerito dagli avversari, naturalmente, i quali non sono stati da meno dei lagunari in quanto a impegno agonistico, ma che sono parsi meno pericolosi in avanti e, soprattutto, troppo impulsivi in difesa, sia nel liberare buttando avanti palloni irriguperabili, sia nei contatti con gli avversari; prova ne sia che a un certo momento, l'arbitro è stato costretto a espellere Canepa, reo di aver colpito a freddo con un calcione l'attaccante neroverde Fregonese: l'arbitro, che voltava le spalle, non ha visto niente; ma aveva osservato la scena un segnalinee che ha richiamato l'attenzione del direttore di gara sull'episodio, provocando l'espulsione del terzino ligure (38' della ripresa). Poche note sul taccuino: al 25' Ghizzardi è bravissimo a respingere un gran tiro di Fregonese; al 29' una azione Fregonese - Gorin - Bellinazzi non si conclude a gol per un soffio; al 35' ancora Bellinazzi scivola al momento del tiro su una palla gol servitagli da Berretta. Al 41' la rete: azione di Gorin sulla sinistra pallone deviato nettamente con il braccio da Canepa, che intendeva, così appoggiarlo a un compagno in grado di respingere e impedire l'intervento di Bellinazzi. L'arbitro concede il rigore che Bellinazzi trasforma con un secco tiro nel sette sulla destra del portiere.

Si è appena iniziata la ripresa e, al 2', il Venezia è nuovamente in vantaggio: è ancora Canepa che, nel tentativo di impedire il tiro a Fregonese, colpisce da tergo il piede dell'avversario, costringendolo a... calciare il pallone in rete. Un autentico infortunio che fa il pari con quello di Bubacco, undici minuti dopo: il portiere para a terra un diagonale, ma non trattiene la sfera che arriva proprio sul piede dell'irrompente Dal Monte che la insacca.

Gigi Bevilacqua

SINTESI DI SEI PARTITE

*M. Asti - Sottomarina 0-0

MACOBI ASTI: Riva; Rambaldelli, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Doburgel, Varnicola, Chiaranda. (Secondo portiere: Parisio). SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Bossolo, Fumagalli, Bittolo, Filippi. (Secondo portiere: Vieno). ARBITRO: Gialluisi, di Barletta. NOTE: terreno in buone condizioni, angoli 10-2 per il Macobi Asti; spettatori 1200.

*Rapallo - Cremonese 0-0

RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Colombo, Per, Mavero; Bolzoni, Rizzo, Petroni, Bianchi, Codognato. (Secondo portiere: Santambrogio). CREMONESE: Gatti; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Velmini, Cantoni, Maggioni, Donatelli. (Secondo portiere: Bellardi). ARBITRO: Magnani, di Firenze. NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 500; angoli: 2-1 per il Rapallo.

*Novara - Treviso 0-0

NOVARA: Lena; Colla, Testa; Cribio, Udovicich, Manini; Rossi, Giannini, Pedroni, Milanesi, Bramati. (Secondo portiere: Pulici). TREVISO: Casagrande; Sirena, Cimenti; Zahatila, Bellina, Alberti; Cei, Spangaro, Gatti, Zambianchi, Magistrelli. (Secondo portiere: Zabeo). ARBITRO: Beccaria, di Lecco. NOTE: terreno pesante ;angoli 8-8 per il Novara; spettatori 2500.

*Piacenza - Solbiatese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pestrin, al 32' Ferranti; nella ripresa al 10' Ferranti. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Ferrati, Pestrin, Fracassa. (Secondo portiere: Gregoretti). SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Crespi, Dorini, Rampanti; Santi, Brussadelli, Delle Crode, Del Barba, Foglia. (Secondo portiere: Borghesi). ARBITRO: Panzino, di Catanzaro. NOTE: angoli 5 a 4 per la Solbiatese; cielo sereno, terreno pesante; spettatori 5000.

*Biellese - Trevigliese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' autorete di Ninni; nella ripresa al 3' Fogar. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolino, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanza. (Secondo portiere: Binelli). TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavalletti; Bragi, Bonacina, Postini, Maestroni, Locatelli. (Secondo portiere: Molteni). ARBITRO: Messinese, di Taranto. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; al 6' del primo tempo Ninni ha fallito un rigore; angoli 4-3 per la Trevigliese; spettatori 750.

*Marzotto - Verbania 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Bagnoli e al 27' Canella. MARZOTTO: Fongaro; Carlolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Magri, Tomizioli, Rigo, Canella. (Secondo portiere: Tomasi). VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Sadocco; Gini, Bagnoli, Dander, Marforio, Bianco. (Secondo portiere: D'Andrea). ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: angoli 7-3 per il Marzotto; al 32' del secondo tempo è stato espulso Giordano e al 42' Bianco, entrambi per proteste; cielo coperto; terreno in buone condizioni, spettatori 500.

SIVORI PARTE

■ Omar Sivori, il quale ha assistito alla partita Napoli - Atalanta ha ricevuto negli spogliatoi, al termine dell'incontro, una targa e una medaglia d'oro a ricordo della sua permanenza nella città partenopea. Ha ringraziato ed ha dichiarato che partirà per l'Argentina domani notte in aereo.

GIRONE B

RISULTATI

*Jesi - Vis Pesaro	1-1
*Maceratese - D. D. Ascoli	0-0
*Massese - Empoli	0-0
*Pistoiese - Arezzo	1-0
*Rimini - Forlì	3-0
*Sambenedettese - Ravenna	1-1
*Siena - Prato	1-0
*Spezia - Anconitana	0-0
*Torres - Entella	2-0
*Viareggio - Olbia	2-0

CLASSIFICA: Arezzo e Empoli p. 20; Massese 19; D. D. Ascoli 18; Sambenedettese, Anconitana, Siena e Viareggio 17; Rmini e Pistoiese 16; Spezia e Ravenna 15; Olbia, Pesaro e Torres 14; Jesi 13; Entella 12; Prato 11; Maceratese 8; Forlì 7.

GIRONE C

RISULTATI

*Avellino - Massiminiana	2-0
*Barletta - Salernitana	1-0
*Chieti - Trapani	0-0
*L'Aquila - Brindisi	1-1
*Lecce - Crotone	0-0
*Marsala - Cosenza	1-1
*Matera - Pescara	1-1
*Messina - Internapoli	0-0
*Potenza - Nardò	1-1
*Taranto - Casertana	1-0

CLASSIFICA: Casertana p. 23; Brindisi 19; Internapoli, Lecce e Taranto 18; Messina e Chieti 16; Salernitana, Pescara e Trapani 15; Potenza, Nardò, Avellino e Barletta 14; Cosenza e Crotone 13; Matera 12; L'Aquila e Marsala 11; Massiminiana 9; Taranto e Cosenza hanno giocato una partita in meno.

"D" GIORNATA POSITIVA DEL PORDENONE E BRUSCO CAPITOMBOLO DELLA SAICI

Indisturbata la marcia del Trento

PESANTE SCONFITTA DELLA SAICI SUL CAMPO DEL ROVIGO: 3-1

Sfortuna e crollo allo scadere quando il pari sembrava acquisito

MARCATORI: p.t. al 36' Campolonghi; al 41' Medeot; nella ripresa al 21' Magnan; al 27' Bergamini. ROVIGO: Turcato; Boni, Scocco; Bertollo, Carletti, Bergamini; Campolonghi, Gregualdo, Beciani, Magnan, Frazzetto. SAICI: Sorato; Trentin, Meritan; Montanari, Battiston, Sgubin; Maini, Dianti, Medeot, Nardin, Carpin. ARBITRO: Paolini, di Genova. NOTE: tempo nebbioso ai limiti della visibilità; pochissimi gli spettatori; angoli 6 a 3 per il Rovigo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 22

La Saici è crollata nella seconda parte della ripresa, dopo aver ottenuto il pareggio allo scadere del primo tempo. Il risultato sembrava destinato a rimanere ancorato sull'1-1; la Saici si difendeva con ordine e non sembrava, per coordinazione tecnica e intelligenza di gioco, inferiore al suo avversario. Bastava un'azione condotta da quasi tutta la squadra rodigina al 21' per spezzare l'incanto ed aprire decisamente ai locali la via della vittoria. Dopo 6' minuti, infatti, il risultato era consolidato a favore del Rovigo e per la Saici non restava che una sconfitta netta e forse meritata. Qualche scontro poco corretto ha poi un poco turbato la serenità della partita. La cosa ha costretto l'arbitro Paolini a tre ammonizioni, tutte nel secondo tempo e tutte durante la fase che avrebbe deciso la partita. A farne le spese sono stati Nardin, Meritan e Beciani.

Non ci sentiamo comunque di gettare la croce addosso alla Saici per il mancato pareggio. E' riteniamo utile parlar male degli ospiti e del loro gioco forse troppo prudenziale. Riteniamo, infatti, che la tattica seguita da Medeot e compagni fosse la migliore e con l'aiuto della fortuna, la sola che avrebbe potuto consentire, oggi, contro un Rovigo in ottima forma, di uscire dal campo con il risultato di parità. Ricordiamo, comunque, che una parte importante in quest'incontro l'ha avuta la nebbia. La visibilità, in campo, infatti, era molto relativa.

Un esame sui singoli, sia sull'uno che sull'altro fronte, ci appare quasi impossibile, il Rovigo ha avuto dalla sua una maggiore carica agonistica ed una forza di penetrazione indubbiamente superiori. Tra i suoi abbiamo visto un ottimo Magnan e un Bergamini quasi sempre pronto a svolgere con profitto i compiti assegnatigli. Meno sicurezza nella Saici, ma non per questo in cattiva forma da parte dei suoi giocatori. Abbiamo comunque apprezzato le prestazioni di Medeot anche se a volte non troppo veloce.

Diamo le azioni delle quattro reti. Al 36' Bergamini fa partire dalla destra un tiro corner, un difensore respinge certo, irrompe Campolonghi che mette nel sacco. Al 41' Maini batte un calcio di punizione da 30 metri, Turcato esce ma in presa si lascia sfuggire la sfera, arriva Medeot che mette la palla in rete.

Nella ripresa al 13' viene ammonito di rodigino Beciani e sei minuti più tardi anche Nardin. Al 21' azione da metà campo di Gregualdo che serve Frazzetto: questi scambia rapidamente con Beciani e lascia partire un lungo cross. Magnon arriva in corsa e con un gran tiro di sinistro infila la rete. Al 27' Trentin commette un fallo prima su Beciani e poi su Campolonghi, l'arbitro concede un calcio di punizione da fuori area. Si incarica del tiro Bergamini che trova la barriera spiazzata, il portiere ne risulta ingannato e la palla si infila nell'angolo basso alla destra di Sorato.

S. I.

RUGBY SERIE «C»

Fiamma e Verona campioni d'inverno

MIRANO - FIAMMA 6-6

MARCATORI: nel primo tempo al 2' c.p. Mason, al 33' c.p. Brigante; nel secondo tempo al 2' c.p. Brigante, al 12' meta Stiechi. MIRANO: Stocco R.; Bon, Farinati, Mion, Stocco C.; Miero, Tonolo; Bonetto, Manente, Mason; Visonà, Montanari; Muffato, Rigotto, Stiechi. FIAMMA: Fedrigo; Bernobich, Fonda, Di Bias, Bertolissi; Toniutto, Battig C.; Brigante, Rossimel, Zelesnich; D'Errico, Teghini; Trimboli, Battig C., Suss. ARBITRO: Gallerio di Milano.

Per i granata triestini, incappati in una giornata di scarsa vena, la trasferta di Mirano si è rivelata più difficile di quanto si potesse immaginare. Il «quindicis di Teghini, soprattutto nel secondo tempo, ha corso più volte il rischio di rimetterci le penne, dopo essersi trovato in vantaggio al 2' per un calcio piazzato di Brigante. Un pareggio quindi che tutto sommato può accontentare i triestini che hanno raggiunto il Cus Verona sul tetto della classifica, classificandosi così campioni d'inverno.

FELTRE - CUS TRIESTE 8-6

MARCATORI: nel primo tempo al 2' meta De Toni, al 6' meta Innocenti, al 17' meta Della Rosa trasf. Taverna; nel secondo tempo al 36' meta Turrini. FELTRE: Cecchin; Conte, Olivier, Polin I, Polin II; De Bortoli, Ceccon; Pea, Buitoni, Gabrielli I; Gabrielli II, Della Rosa; Turrini, Serantoni, Taverna. CUS TRIESTE: Sirotich; Sereni, De Toni, Andrini, Giassi; Innocenti, Schiozzi; Franzil, Brandi, Zannier; Gelfi, Rejnes; Sardos, Ruffo, Chessa. ARBITRO: Medea di Rovigo.

Per la quarta volta quest'anno il Cus ha dovuto conoscere la sconfitta per due soli punti di scarto. Gli universitari ieri sono partiti bene (6-0 al 6') e nella ripresa si sono battuti a denti stretti nel tentativo di difendere il vantaggio di un punto e condurre così in porto la seconda vittoria. Quasi allo scadere però gli ospiti riuscivano a sferrare il colpo del k.o. con una bella meta di Turrini, che condannava alla sconfitta i triestini. I migliori: De Toni, Innocenti e Chessa per il Cus; Buitoni e i trequarti per il Feltre.

UDINE - CUS VERONA 12-0

TENNIS DA TAVOLO SERIE «A»

La Soffitta - Treviso 8-1

Agevole vittoria della Libertas «La Soffitta» sui veneti del Brooklyn di Treviso nella quinta giornata del campionato maschile a squadre di serie «A». Il risultato finale di otto a uno non ha bisogno di commenti per dimostrare la superiorità sfoderata dalla squadra triestina, decisamente lanciata alla vittoria nel proprio girone e quindi all'ammissione alla fase finale a tre squadre, per l'assegnazione del titolo 1968-69, che già fu suo due stagioni or sono.

Le vittorie dei triestini sono state conseguite da Cossutta (3), Durazzano (3) e Floreani (2). Di Trifoglio l'unica vittoria della squadra trevigiana, che schierava inoltre i fratelli Bettiol Piero e Gianluigi.

I RISULTATI

*Alense - Rovereto	1-1
*Clodia - Mestrina	3-2
*Coneglianese - Belluno	1-1
*Giorgione - Schio	1-0
*Passirio Merano-Pordenone	0-0
*Rovigo - Saici	3-1
*San Donà - Portogruaro	0-0
*Trento - Bolzano	1-0
*Vittorio Veneto - Jesolo	1-0

LA CLASSIFICA

Trento	14	8	5	1	21 =
Giorgione	14	8	4	2	18 7 20 =
Rovereto	14	6	7	1	12 5 19 — 2
Passirio M.	14	5	7	2	17 6 17 — 5
Vittorio V.	14	5	6	3	7 5 16 — 5
Rovigo	14	6	4	4	20 18 16 — 5
Belluno	14	4	7	3	13 11 15 — 5
Schio	14	5	5	4	7 9 15 — 6
Mestrina	14	4	5	5	11 15 13 — 7
Clodia	13	3	6	4	7 13 13 — 7
Pordenone	14	3	7	4	9 8 13 — 8
San Donà	14	3	7	4	12 14 13 — 9
Bolzano	13	4	4	5	8 11 12 — 8
Jesolo	14	4	3	7	10 18 11 — 9
Portogruaro	14	2	6	6	8 14 10 —11
Alense	14	1	8	5	7 13 10 —12
Coneglianese	14	2	5	7	11 22 9 —13
Saici	14	3	2	9	7 18 8 —12

Bolzano e Clodia una partita in meno.

SAN DONÀ - PORTOGRUARO 0-0

Buone le individualità manca il gioco d'assieme

SAN DONA': Rettore; Cibin, Caplotto; Trevisan, Guerrato, Galdiolo; Bigaran, Manganotto, Bardieratо, Bertuzzi, Poletto. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Zanella; Maifrendi, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Danieli, Cesari. ARBITRO: Paterni, di Verona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 22

Dopo l'indiscutibile vittoria conseguita contro il Conegliano gli sportivi sandonatesi si erano illusi di aver trovato la squadra dei tempi migliori; a raffreddare il loro entusiasmo è venuta subito l'amara sconfitta di Belluno, e dopo la scialba prestazione di oggi si sono dovuti convincere che neanche questa è la formazione tanto cercata. Resta tuttavia un mistero il fatto che il San Donà pur essendo dotato di ottimi elementi, se presi individualmente, non riesca a trovare quel gioco d'assieme che potrebbe insediarlo tra le migliori compagini del girone. Sembra, infatti, che la squadra sia costituita da compartimenti stagni che, pur volendo, non riescono a comunicare fra loro.

Il Portogruaro, pur essendo sceso a San Donà con una formazione rimaneggiatissima, ha dimostrato rispetto ai locali più chiarezza d'idee, più manovrabilità e più comprensione tra i vari settori e avrebbe potuto incamerare tranquillamente l'intera posta, solo se la fortuna gli avesse dato una mano e se gli attaccanti avessero saputo sfruttare più convenientemente i molti errori dei locali.

La gara ha avuto un avvio piuttosto fiacco. Gli ospiti miravano a non scoprirsi e i sandonatesi non intendevano correre rischi, motivo per cui la palla si spostava solo raramente dallo spazio compreso tra le due aree di rigore. Il gioco è continuato in quest'altalena per tutti i primi 20', poi un difensore portogruarese commette un fallo di ostruzione, che l'arbitro punisce con un calcio di punizione a due passi dentro l'area di rigore ospite: lo batte Manganotto che porge la palla a Bardierato, la palla viene respinta dalla barriera e quindi raccolta di Manganotto che tenta invano di mettere a segno. A questo punto la gara sembra svegliarsi e si assiste a un continuo crescendo granata che già al 24' potrebbero andare in vantaggio: Biasotto parte sulla sinistra e si porta fin quasi alla bandierina quindi effettua un passaggio al centro per Pagura; su questi interviene il portiere che sfiorando la palla con le mani serve involontariamente Cesari, quest'ultimo è solo di fronte alla porta completamente libero e ciononostante sciupa l'occasione calciando la palla sopra la traversa.

Al 32' Biasotto partito in contropiede si avvia rapidamente verso l'area sandonatese ostacolato da Galdiolo e, visto che non riuscirva a superarlo in velocità, allunga la palla a Pagura prontamente accorso in suo aiuto: il suo passaggio però è troppo forte e lo riceve Cibin, che nel tentativo di rinviare fa rimbalzare la palla sulla schiena di Pagura verso la rete: solo un tempestivo intervento di Rettore salva la rete.

Durante l'intervallo gli ospiti devono essersi resi conto che l'idea di incamerare l'intera posta non era da scartarsi e perciò, appena l'arbitro dà l'inizio della ripresa, si buttano allo sbaraglio e all'11' potrebbero anche segnare: Cesari riceve un passaggio di Flaborea II tenta di mettere a segno, la palla s'insinua in un corridoio e colpisce la traversa, rimbalza in campo e ritorna a Cesari che tira nuovamente, ma questa volta Rettore devia in calcio d'angolo.

Sergio Aldrigo

Arbitro aggredito sul campo di Terzo

Terzo, 22

L'attesa gara fra il Terzo e la Maranese, valida per il campionato regionale dilettanti di II categoria si è conclusa in anticipo a causa dell'aggressione subita dal direttore di gara da parte del capitano della squadra maranese.

Si era al 15' della ripresa e il Terzo era in vantaggio per 3-0, con reti segnate da Stabile e Antonelli (2), quando è accaduto il grave incidente. Venturini, il capitano della Maranese, perchè l'arbitro non aveva fischiato un calcio di rigore a favore della propria squadra, si è avvicinato al direttore di gara, sferrandogli due pugni in pieno viso, che lo stordivano. I dirigenti e gli accompagnatori delle due squadre entravano quindi in campo per calmare gli animi, e l'arbitro, ripresosi dallo choc, fischiava in anticipo la fine della partita.

IL PASSIRIO HA TROVATO NEL PORDENONE UN OSSO DURO: 0-0

Dopo un primo tempo tutto atesino emergono con prepotenza gli ospiti

PASSIRIO MERANO: Filippi; Martucci, Lusente; Bon, Finotto, Panzani; Bonetti, Casarotto, Rossi, Cassa, Lastei. PORDENONE: Genero; Jut, Piva; Rumlei, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Dapit, Toniutto, Brigo, Renzulli. ARBITRO: Migliorini di Biella.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Merano, 22

Questa volta il Passirio (abituato da alcune domeniche a vincere) ha dovuto accontentarsi del pareggio; in un certo senso è andata bene perchè questo 0-0 non è quello solito strappato coi denti dalla squadra ospite che si chiude in difesa dal primo al novantesimo minuto. Il Pordenone la sua partita l'ha giocata tutta e bene, o perlomeno al di sopra delle generali aspettative.

I neroverdi hanno dovuto subire per quasi tutto il primo tempo la pressione del Passirio, poi nella ripresa, quando la squadra di casa ha iniziato a zoppicare un po' al centrocampo, si sono fatti pericolosi, portando diverse volte serie minacce alla rete di Filippi. Al di sopra di ogni considerazione va in ogni caso posto il terreno di gioco, per larghi tratti coperto da lastre di ghiaccio, che ha messo a dura prova l'equilibrio dei ventidue in campo. Va detto comunque che sia il Passirio sia il Pordenone, nonostante il ghiaccio, hanno messo assieme un discreto numero di azioni di un certo pregio e tutto sommato l'incontro non è stato noioso, anche se senza reti.

Con un Casarotto mobile ed anche in vena e con qualche preciso traversone di precisione di Cassa, il Passirio è riuscito nel primo tempo a mettere in difficoltà il Pordenone. Già al 3' Casarotto scaricava la sua prima bordata verso Genero, che per l'occasione se la cava opponendo al tiro dell'attaccante rossonero i suoi pugni. Facendo capolino in continuazione nell'area neroverde, il Passirio giungeva quindi, attorno al 20', al suo momento migliore. Una respinta in mischia di Genero al 21' indirizzava il pallone verso l'accorrente Casarotto, che però falliva la conclusione al volo. Un minuto dopo una felice intuizione di Lastel per poco non consentiva al Passirio di portarsi in vantaggio. L'estrema sinistra in gran corsa azzeccava un gran tiro da fuori area e coglieva il portiere neroverde leggermente fuori dai pali. Il pallone lo sorvolava perdendosi però sul fondo dopo aver sfiorato la traversa.

Il Passirio insisteva e al 23' l'occasione era per Cassa la cui tirata in piena area si smorzava contro la schiena di un difensore appostato a pochi metri dalla linea di porta. Non trascorreva un minuto e la porta del Pordenone correva un ulteriore rischio. Lastel si faceva luce tra i difensori sino al limite dell'area, poi indovinava il passaggio per Bonetti il quale, anche se pressato da un difensore, riusciva a indirizzare a rete da distanza ravvicinata un pallone, sul quale Genero doveva compiere un intervento a terra.

Altro discorso per la ripresa, iniziata con il Passirio ancora su di giri, ma destinato a calare con il trascorrere del tempo. Si infortunava tra l'altro il giovane locale centrovaanti Rossi, il cui apporto alla prima linea meranese finiva con il dimezzarsi. Dopo qualche tentativo di Casarotto il Pordenone iniziava al quarto d'ora a farsi sotto, vincendo parecchi contrasti al centrocampo. Al 22' l'occasione più grossa per i veneti: Dapit pescava Toniutto, appostato a pochi metri da Filippi con un pallone di oro che però il centroavanti sciupava indirizzandolo a lato, anche se di poco.

La supremazia territoriale dei neroverdi durava praticamente sino alla fine dell'incontro, rotta tuttavia da contropiedi rossoneri uno dei quali al 41' metteva Rossi in condizione di segnare; Zoratti, lo stopper del Pordenone scivolava per un rinvio, liberando così Rossi il quale un po' sorpreso ed un po' anche lui in precario equilibrio non riusciva a tirare.

Giorgio Fait

LE PARTITE DEL 29.12.1968

Belluno - Passirio Merano
Bolzano - Giorgione
Jesolo - Rovigo
Mestrina - Alense
Pordenone - Vittorio Veneto
Portogruaro-Coneglíano
Rovereto - Trento
Saici - Clodia
Schio - San Donà

IL RICORDO DEL C. T. FERRUCCIO VALCAREGGI

VITTORIO POZZO «PESCAVA» GLI ASSI NELLA TRIESTINA

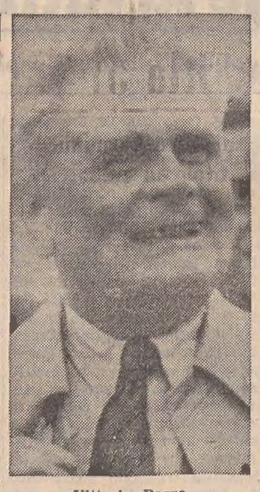
Firenze, 22

Ferruccio Valcareggi ha appreso con profondo rammarico la notizia della morte di Vittorio Pozzo, colui che è stato al suo attuale posto di C. T. e in tale incarico ha guidato gli azzurri alla vittoria in due Campionati mondiali.

«A Cardiff, per Galles-Italia vinta dagli azzurri per 1 a 0, è legato il ricordo di Pozzo ancora giornalista in una grande competizione internazionale — ha detto Valcareggi — ma il mio ricordo personale è legato al periodo del 1937-38, quando proprio Pozzo veniva a «pescare», come lui diceva, nelle squadre triestine e selezionava giocatori come Rocco, Pasinati, Colaussi, Trevisan, Chizzo e altri per la squadra «A» e modestamente anche il sottoscritto per squadre minori e poi avviarmi alla «Moschettieri». Vittorio Pozzo diceva che sceglieva a Trieste perchè i triestini avevano carattere, temperamento e grinta e soprattutto voglia di far bene e credo che quello sia stato per me il più grande elogio. Ricorderemo sempre Pozzo per i grandi traguardi fatti raggiungere al calcio italiano nella fiduciosa speranza di poter anche noi proiettarci verso una splendida conquista. E' questo il migliore saluto, il più bello omaggio alla sua memoria».

La figura di Vittorio Pozzo, i suoi folti capelli bianchi ondulati, gli occhi vivaci e sovente commossi, erano noti in tutto il mondo. Di fronte a lui, tanto era il suo prestigio sportivo e di giornalista, tutte le porte si aprivano: i suoi colleghi lo ricordano come il solo ad avere libero accesso, senza tessere, senza autorizzazione, senza lascia-passare al Villaggio Olimpico di Roma e poi anche a quello di Tokio.

Non era un personaggio televisivo,



Vittorio Pozzo all'epoca dei suoi trionfi

ma qualcuno ricorderà di averlo visto un paio d'anni or sono partecipare alla «Fiera dei sogni» allo scopo di aiutare, con le vincite che si riprometteva, alcuni ex giocatori dei suoi tempi che erano in precarie condizioni economiche. Gli venne chiesta la formazione di una squadra, ed egli non seppe rispondere: quasi gli vennero le lacrime agli occhi non per il fatto di non ricordare, ma perchè questa amnesia allontanava la possibilità di far del bene ai suoi calciatori, fra i quali c'era l'ex alabardato Chizzo, deceduto il 14 agosto scorso.

TINTINNIO NATALIZIO PER I TROTTATORI DELLA MARATONINA D'INVERNO

Navazzo sfugge nettamente a Porter dopo lo sbaglio del battistrada Augello

Tintinnio di campanelline al passaggio dei cavalli impegnati nella corsa di maggior spicco il Premio Maratonina d'Inverno per il quale è intervenuto un buon pubblico. Sui tre giri e mezzo di pista gli otto cavalli in gara si sono dati battaglia movimentando in maniera brillante la competizione. Quindi non una corsa monotona, come avrebbe potuto essere vista la distanza fuori del comune, ma una contesa elettrizzante che ha messo in primo piano le qualità atletiche di Navazzo, ormai sulla via del pensionamento (andrà a fare lo stallone la prossima stagione) e le pregevoli doti di quel trottatore «monstre» che è Porter. Sono stati infatti questi due cavalli gli assoluti protagonisti della maratonina, anche se Augello fino a 500 metri dal palo si era trovato nella posizione principale. Ma l'allievo di Quadri, che aveva all'inizio regalato agli avversari quasi tutti i quaranta metri di abbuono per una rottura e che poi era riuscito con una grande rimonta a togliere lo steccato a Petronio, saltava via irrimediabilmente allorchè la corsa entrava nella fase cruciale.

Si era all'uscita della penultima curva e Navazzo dopo aver vinto una decisa opposizione di Alpone muoveva ratto su Augello che confondeva il passo senza rimedio. Soltanto Porter in quel momento riusciva a non perdere d'occhio il figlio di Doctor Spencer, ed anche Metallo, fino allora condotto all'attesa, si sprigionava per corsie esterne. Comunque entrando in retta d'arrivo soltanto per un momento Porter riusciva ad inquietare Navazzo chè questi, ingranata la «quarta» (non sempre apprezzabile sotto il punto di vista stilistico), se ne andava per proprio conto mentre più addietro Metallo non riusciva a spuntarla sul grigio Belgrado che Belladonna aveva mimetizzato in corda e che si aggiudicava in tal modo la terza piazza.

Questa I maratonina; nella altra grossa moneta del convegno, il tradizionale Premio del Futuro per i puledri di 2 anni, ha vinto ancora una volta Anatolia pur senza la consueta autorità. Infatti la portacolori della «Adriatica» non è riuscita ad evitare la rottura in un momento in cui tutti e quattro i cavalli in gara si sbilanciavano all'uscita della penultima curva. Amontillado, che aveva già sbagliato in partenza, finiva squalificato mentre Anatolia, rimessasi prima di Sloveno e Turibio, poteva riprendere la posizione preminente ma doveva guardarsi dal forte ricupero di Sloveno autore di un convincente esordio sulla pista triestina.

Benfenati prima di Navazzo aveva vinto a grossa quota con Udet il Premio delle Bacche. La favorita Omarosa di Iesolo attaccata da Esteno all'imbocco dell'ultima curva riusciva a respingere l'allievo di Belladonna ma doveva sottostare poi al preciso serrate del simpatico Udet. In campo «gentlemen», «show» personale di Giuseppe Renner vincitore per distacco in sulky a Quiros, mentre a debita distanza Temprata regolava

De Adamich (fuori strada con sei feriti) è quinto e si aggiudica la «Temporada»

Pallacanestro «B» maschile: sempre a punteggio pieno i goriziani

NIENTE DA FARE PER I TRIESTINI CHE SOLO NEL FINALE RECUPERANO UN POCO

Sono reali i 33 punti di distacco tra l'Italsider e la Splügen Bräu (che vince 89-56)

SPLUEGEN BRAEU: Mauri 26, Magnoni 6, Pieri 9, Ponton 4, Medeot 16, Meneghel 13, Poloniatto 1, Merlati 8, Kristiancic, Krainer 6. Tutti entrati, nessun espulso per 5 falli. Tiri liberi realizzati 19 su 32. ITALSIDER: Cavazzon 16, Tomasi 8, Pilon 15, Simsig 6, Mocenigo 12, Moreni, Dalla Costa, Ruprecht 7, Porcelli S.; non entrato Lena. Usciti per 5 falli Moreni, Ruprecht (entrambi sul 74-39), Simsig (30-46). Tiri liberi realizzati 16 su 22. ARBITRI: Zambelli di Milano e Pezzullo di Alessandria.

Per l'Italsider non c'è stato niente da fare: la grande differenza dei valori in campo è rispecchiata a sufficienza dalle pure cifre del risultato finale. La Splügen Bräu appartiene chiaramente ad una categoria di squadre di livello superiore, sia come «plafond» tecnico ed atletico dei singoli giocatori, sia come assieme di squadra. Gli azzendari triestini si sono battuti senza timori reverenziali per tutto il primo tempo, profondendo tesori di energie nel tentativo di sopperire con l'entusiasmo e la combattività alla differenza di classe; non ci sono riusciti e già al riposo il loro ritardo era incolmabile e la partita aveva detto tutto: la seconda parte doveva essere una pura e semplice formalità.

Al fischio d'inizio, Damiani schiera in campo Cavazzon, Pilon, Tomasi, Simsig e Sergio Porcelli, mentre per la Splügen Bräu iniziano la gara Pieri, Merlati, Mauri, Meneghel e Medeot, diretti dalla panchina da un'altro allenatore... abusivo: Pino Giergia. Botta e risposta di Medeot e Cavazzon con due piazzati, poi vantaggio degli ospiti con due contropiedi siglati da Mauri, su lanci calibratissimi di Pieri, il primo di questi dopo una stoppata volante su Porcelli che inizia la serie dei fragorosi applausi a scena aperta che hanno accompagnato l'esibizione del sempre valido campione triestino. 8-2 insomma. Poi l'Italsider riesce ancora a pareggiare, battendosi con molto animo nelle maglie della difesa a zona 3-2, che gli isontini applicano con buoni frutti.

In un minuto, però, la Splügen realizza otto punti, assumendo imperiosamente le redini dell'incontro: 20-10. Ancora la replica dell'irriducibile Italsider, spronata da un Cavazzon in brillanti condizioni, che realizza da fuori con bella precisione. E' l'ultima volta che la formazione triestina riesce ad avvicinarsi agli avversari (24-19), che prendono progressivamente il largo grazie alle realizzazioni di un Mauri realmente inarrestabile e di un Meneghel che a sua volta sfrutta in maniera impeccabile alcuni servizi smarcanti del solito, inarrivabile Pieri.

Dal canto suo il nazionale Merlati fa valere sottocanestro la



(Foto de Rota)

Splügen Bräu - Italsider 89-56. Il triestino Dalla Costa cerca di impedire il tiro da sotto allo sgusciante goriziano Mauri

sua statura, pur senza brillare per combattività ed iniziativa; Medeot fa onestamente la sua parte, inserendosi fattivamente nella manovra del quintetto e contribuisce non poco alle realizzazioni.

Sul fronte opposto, nonostante un grande impegno, la difesa non riesce ad arginare la manovra della Splügen ed in attacco raramente Cavazzon e soci riescono ad arrivare a canestro con la manovra; segna ancora Cavazzon, comunque, cui dà una mano Simsig, ammirevole per abnegazione ed impegno, ma troppo presto carico di falli; Damiani opera parecchi cambi, azzeccando l'inserimento di Ruprecht, mentre risponde male all'attesa Dalla Costa.

Si mettono in cattiva luce gli arbitri, imprecisi fin dall'inizio, tra l'altro annullando un canestro in entrata di Ruprecht perchè Dalla Costa ha afferrato la retina quando il pallone peraltro era già entrato ed il canestro pertanto era valido; alcune altre valutazioni errate sui falli, specialmente da parte di Pezzullo, innervosiscono i giocatori in campo ed il pubblico, ma per fortuna il risultato non è in gioco.

Sedici punti di scarto al riposo a vantaggio della Splügen, che mantiene in campo anche all'inizio della ripresa il migliore quintetto; esce quasi subito Merlati, sostituito dal più immaturo ma più combattivo Poloniatto; il punteggio sale fino 60-35 e poi 72-35: l'Italsider è ormai sconfortata e non combatte più: recupererà qualcosa verso il finale (80-52) con Pilon e Mocenigo, quando ormai la Splügen è paga e gioca con una certa sufficienza, con tutti i rincalzi in campo. Finale quindi in tono minore, vivacizzato solo dalle rimnovate estemporanee esibizioni dell'arbitro Pezzullo.

Aldo Vidulich

BASKET MILITARE

■ La squadra dell'Esercito americano si è assicurata ieri sera a Mons, in Belgio, il primo posto al Campionato della NATO, battendo l'Italia (seconda) con il punteggio di 76-66 (33-24).



(Foto de Rota)

Splügen Bräu-Italsider 89-56 — Ruprecht in entrata: gli si oppongono, braccia levate, i goriziani Poloniatto (numero 14) e Mauri, mentre sullo sfondo assiste l'occhialuto Pieri

15 PUNTI A TESTA PORCELLI, POLI E FORTUNATI, 10 MILLO

A Casale il Lloyd Adriatico coglie l'«en plein» (60-54)

LLOYD ADRIATICO: Porcelli (15), Sancin, Poli (15), Fortunati (15), Bianco, Bicci (3), Lonero (2), Narder, Millo (10), Bernardini. JUNIOR: Braghero (5), Ogliaro (2), Lazzari (10), Galbiati (2), Valentini (27), Comeglio, Rossi (2), Motto (6), Scenza, Barbellino. ARBITRI: Buonomini e Tani di Roma. Uscito per 5 falli Bianco al 19' del s. t. Personali Lloyd Adriatico: 16 su 26, Junior 10 su 30.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casale, 22

Il Lloyd è uscito vittorioso meritatamente dal confronto con la Junior Casale, anche se alcuni fatti, che citeremo in sede di cronaca, possono far credere che l'esito della partita sarebbe forse potuto essere diverso. Il merito del successo dei biancocelesti triestini sta nella dimostrazione fornita di essere un quintetto omogeneo, bene impostato ed ancora meglio preparato, composto da giovani condotti dall'anziano e ammirevole Porcelli, atleticamente ancora validissimo; un quintetto che non muta di troppo la sua fisionomia e il suo rendimento nemmeno con l'alternarsi in campo dei vari elementi.

Il Lloyd Adriatico, insomma, a Casale è apparsa una squadra nel senso completo della definizione, che non può puntare certo alla serie superiore per ora, ma che offrirà molte soddisfazioni ai suoi sostenitori. Giocatori come Poli, Fortunati e Millo, pur superati da Porcelli, rappresentano un attacco ostico per tutti; logico quindi che si siano impegnati oggi, con una Junior che conta pure su elementi discreti ma slegati, i quali solo raramente riescono a tradurre in pratica i dettami di un basket passabile. Questo poi è stato notato ancor più per la scarsa condizione di diversi suoi giocatori.

La Junior, dopo aver messo a segno il primo canestro, non ha saputo fare altro che avvicinare o pareggiare la sua avversaria, passata a condurre al 5' (8 a 2). In questa fase si poteva vedere come i triestini contro la zona juniorina riuscissero a centrare da diverse posizioni canestri su canestri, senza che la difesa locale potesse opporre la benchè minima resistenza.

La partita sembrava ormai già decisa con anticipo abbondante, ma d'improvviso la Junior partiva al contrattacco; il Lloyd riusciva comunque a chiudere il primo tempo in netto vantaggio (33 a 26). La ripresa presentava la Junior in difesa individuale ma il Lloyd riusciva ancora una volta ad aumentare il vantaggio portandolo a 12 punti. Ancora una volta la legge che vuole nel basket il più forte vincere ha avuto ragione: la Junior può rammaricarsi della sconfitta solo se considera la percentuale... oratoriana dei personali realizzati (10 su 30). I migliori del Lloyd li abbiamo già enunciati sopra; per la Junior Valentini, Lazzari e Braghero.

Mario Versa

Serie A maschile

I RISULTATI

*Butangas - Noalex	75-64
*Boario - Ramazzotti	67-55
*Candy - Oransoda	64-52
Snaidero-Eldorado	(rinviata)
Simmenthal-Fides	(rinviata)
Ignis-All'Onestà	(rinviata)

LA CLASSIFICA

Butangas Pesaro	5	4	1	386	324	8
Simmenthal	3	3	0	213	161	6
Eldorado	4	3	1	276	265	6
Ignis Varese	4	3	1	244	242	6
Noalex Venezia	5	3	2	271	327	6
Boario Padova	5	3	2	320	299	6
Candy Bologna	5	2	3	323	336	4
Oransoda Cantù	5	2	3	310	344	4
Fides Napoli	3	1	2	198	199	2
Snaidero Udine	3	1	2	201	212	2
All'Onestà	3	0	3	200	219	0
Ramazzotti	5	0	5	273	336	0

LE PARTITE DEL 29.12.1968

All'Onestà - Butangas
Noalex - Eldorado
Candy - Ignis
Fides - Boario
Oransoda - Simmenthal
Ramazzotti - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Biella - Biancosarti	55-49
*Becchi - La Torre	66-53
*Ausosiemens - Gamma	56-53
*Bumor - Candy	72-63
Lloyd Adr.-*Junior Casale	60-54
Splügen Bräu - *Italsider	89-56

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	6	6	0	480	359	12
Biancosarti	6	4	2	403	348	8
Becchi Forlì	6	4	2	384	353	8
Lloyd Adriatico	6	4	2	355	355	8
Candy Brugherio	5	3	2	310	294	6
Bumor Bologna	6	3	3	365	375	6
La Torre R.E.	6	3	3	348	363	6
Biella	5	2	3	285	295	4
Gamma Varese	6	2	4	313	341	4
Ausosiemens	6	2	4	339	373	4
Italsider TS	6	1	5	329	399	2
Junior Casale	6	1	5	366	425	2

LE PARTITE DEL 29.12.1968

Biancosarti - Italsider
Junior - Becchi
Bumor - Biella
Lloyd Adriatico-Ausosiemens
Candy - Splügen Bräu
Gamma - La Torre
(anticipata a sabato)

Serie C maschile

I RISULTATI

Leacril - *Ardita Gorizia	67-52
*Vicenza - Telefox	85-75
*Hausbrandt - Imola	56-53
Zingali - Rimini	48-34
Don Bosco-*Castelfranco V.	73-55
*G.D. Bologna - Century	94-71

LA CLASSIFICA

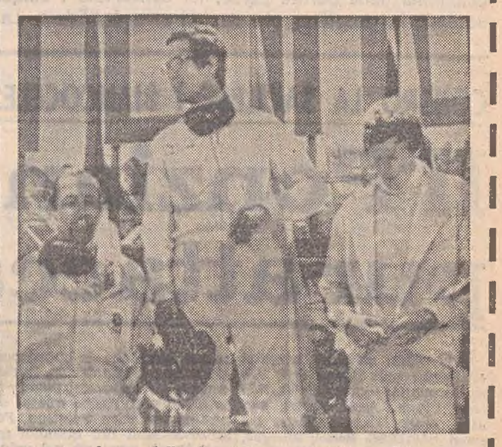
Don Bosco TS	6	5	1	368	322	10
Libertas Rimini	6	5	1	348	326	10
Leacril Marghera	6	4	2	337	278	8
Telefox Udine	6	4	2	349	310	8
Hausbrandt TS	6	4	2	337	337	8
Zingali Padova	6	3	3	329	311	6
G.D. Bologna	6	3	3	378	361	6
Imola	6	3	3	316	338	6
Century Brescia	6	2	4	345	371	4
Pall. Vicenza	6	2	4	308	401	4
Ardita Gorizia	6	1	5	321	379	2
Castelfranco V.	6	0	6	321	395	0

LE PARTITE DEL 5.1.1969

Telefox - Castelfranco Veneto
Hausbrandt - G.D. Bologna
Vicenza - Zingali
Imola - Rimini
Don Bosco - Ardita
Century - Leacril

RUGBY «GIALLO»

■ Incidenti a Napoli durante la partita di rugby Serie A, Esercito - Brescia: nella ripresa al 36' Pacifici (Esercito) e Abbiati (Brescia) sono venuti alle mani; è seguita una zuffa alla quale hanno partecipato i giocatori delle due squadre, ed anche alcune persone che assistevano all'incontro dai bordi del campo. Sono intervenuti gli agenti di Pubblica Sicurezza i quali hanno ristabilito la calma: la partita è stata ripresa dopo circa dieci minuti di sospensione. Non vi sono state espulsioni.



Accanto al «re della formula 2», l'austriaco Rindt che fu secondo, ed all'acceso rivale Pescarolo (terzo) ecco il triestino Andrea De Adamich sul podio di Cordoba per la premiazione della seconda prova della «Temporada»

Successo di Courage (GB) La sfortuna se la prende con i due piloti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 22

Il pilota triestino Andrea De Adamich, al volante di una Ferrari, ha conquistato oggi la vittoria nel campionato internazionale di Formula due — noto come «Temporada» — nonostante un grave incidente che lo ha privato della vittoria nella quarta e ultima gara. Come è noto, De Adamich aveva vinto la seconda e la terza gara della serie: si era imposto anche nella prima frazione della gara odierna, ma la sfortuna ha voluto togliere un po' di splendore alla sua più che meritata vittoria. Il pilota stava dirigendosi con il suo bolide rosso alla partenza, quando è entrato in collisione con un'altra vettura e, uscendo di pista, ha ferito sei persone; cinque di queste sono state trasportate in ospedale dove sono state ricoverate per fratture, contusioni ed abrasioni varie. Quello che ha riportato il danno più grave ha avuto una gamba rotta; De Adamich è rimasto illeso, ma la carrozzeria è stata gravemente danneggiata nella parte del radiatore, e ha provocato un grave e irreparabile ritardo.

La vittoria nella seconda frazione, e nella classifica di gara, è andata così al britannico Piers Courage, che ha pilotato una Brabham-Cosworth, davanti al collega di scuderia Jochen Rindt, austriaco, e allo svizzero Joseph Siffert, terzo al volante di una Tecno.

La gara odierna consisteva, come si è detto, in due frazioni di 25 giri ciascuna attorno all'Autodromo municipale di Buenos Aires, che è lungo 4,200 chilometri; la distanza complessiva è stata di 218,120 chilometri. Courage ha fatto una gara eccellente, come dimostra la media di 134,517 chilometri ottenuta complessivamente nelle due frazioni odierne.

La prima frazione è stata dominata sin dal via da Ernesto Brambilla, che aveva preso il comando seguito da De Adamich: i due piloti della Ferrari hanno distanziato sempre più gli inseguitori, il più tenace dei quali era l'austriaco Rindt. Brambilla è stato però sfortunato, perchè quando mancavano appena duecento metri all'arrivo ha spezzato una biella. Il monzese è sceso allora dalla vettura spingendola a mano fino al traguardo, ma il suo è stato uno sforzo inutile, perchè i giudici l'hanno classificato con un giro in meno, solo quindicesimo.

Nella seconda frazione, De Adamich, battendosi con grandissimo coraggio per trattenere la vittoria finale che la mala sorte pareva volergli strappare, pur partendo ultimo è riuscito ad ottenere un eccellente quinto posto.

Le prove ufficiali della quarta gara avevano visto Brambilla ottenere il miglior tempo, con 140,144 chilometri orari sul giro, e secondo, con un decimo di secondo in meno, De Adamich.

A. P.

COSÌ LA CLASSIFICA DELL'ULTIMA PROVA

1) PIERS COURAGE (Inghilterra) su «Brabham» in 1 ora 37'17"3 alla media oraria di km. 134,517;

2) Jochen Rindt (Austria) su «Brabham» in 1.37'27"9; 3) Joseph Siffert (Svizzera) su «Tecno» in 1.37'39"2; 4) Jackie Oliver (Inghilterra) su «Lotus» in 1.37'45"7; 5) Andrea De Adamich (Italia) su «Dino» in 1.37'49"3; 6) Jean-Pierre Beltoise (Francia) su «Matra» in 1.38'19"8; 7) Henri Pescarolo (Francia) su «Matra» in 1.39'06"; 8) Jorge Cupeiro (Argentina) su «Brabham» in 1.39'16"1;

IN SVANTAGGIO FINO AL 18' LE TRIESTINE SONO USCITE ALLA DISTANZA (53-40)

La Bloch ce la fa a domare l'Altius dopo un inizio stentato quanto pochi

CALZA BLOCH: Comel 10, Caradonna, Pacorini 22, Cernigai 4, Benvenuto L. 1, Alessio 13, Fornasiero 1, Ricci, Marini 2, Flego. ALTIUS ZUCCHET: Spila 13, Grassi 2, Paternisi 4, Emiliani G., Emiliani C, 4. Properzi P. 17, Alonso, Coen, Raschi. ARBITRI: Ricoveri di Torino e Boria di Milano. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 13 tiri liberi su 28 e l'Altius 16 su 32. Usciti per 5 falli Fornasiero (47-38), Emiliani G (49 a 39) e Benvenuto (50-39).

Non è stata la passeggiata che si credeva alla vigilia: la Calza Bloch, infatti, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per superare la cenerentola del campionato, quell'Altius che a Trieste ha disputato la sua più bella partita, tanto da condurre l'incontro per quasi tutto il primo tempo e poter anche sperare nella sua prima vittoria stagionale.

Non è stato nemmeno uno spettacolo cestistico: piuttosto si è visto un basket povero, caratterizzato da troppi errori, specialmente nelle file biancocelesti, e da azioni caotiche e povere sia di vitalità, che di incisività. La squadra triestina ha giocato un primo tempo assolutamente negativo, durante il quale ha dovuto rincorrere le avversarie sino al 18', quando ha raggiunto, a quota 19, il pareggio. D'accordo che poi le locali sono state sempre in vantaggio, ma si è dovuto attendere un buon terzo del secondo tempo per tirare un po' il fiato, e nutrire una certa sicurezza nel successo finale.

La Calza Bloch ha risentito ancora una volta dell'assenza della Carlon: nei rimbalzi, infatti, il quintetto triestino è stato pressochè nullo; ha alzato bandiera bianca di fronte a giocatrici affatto prestanti, e ha perduto tanti palloni utilissimi sia in fase difensiva che offensiva. L'unica rimbalzista che abbia lottato con tenacia è stata la Cernigai, che da sola si è sobbarcata, in certi frangenti, tutta la responsabilità sotto i tabelloni. Se poi pensiamo che alcuni rimbalzi sono stati conquistati dalla Comel (che non è certo una «gigantessa» in altezza anche se lo è per gioco e luciditàà), si potrà dedurre quale sia stato il peso delle giocatrici che dovrebbero giostrare sotto la reticella.

La Calza Bloch ha messo in luce, ancora una volta, la scarsa inventiva di gioco di fronte a una difesa aggressiva: le biancocelesti sono state costrette a far uso dei «piazzati», poichè non riuscivano a entrare nella zona avversaria. L'unica che si è destreggiata con buon successo è stata la Pacorini, alla quale va il merito di aver realizzato quasi la metà del punteggio complessivo e di essersi mantenuta su un livello di gioco costante per tutto l'incontro. Accanto a lei la Comel, dinamica come sempre, aggressiva in tutte le situazioni e autrice di quattro piazzati quasi decisivi, poichè messi a segno nei momenti più delicati della partita.

L'Alessio ha alternato un primo tempo oscuro a una ripresa abbastanza valida: suoi sono stati i primi tre cesti del secondo tempo e, inoltre, ha saputo giocare con efficacia in fase difensiva. Di tutte le altre poco possiamo dire: la Fornasiero ha sprecato molte facili occasioni sotto canestro, mentre la Benvenuto, in certi momenti, sembrava quasi assente dal gioco, tanto da farsi soffiare alcuni palloni in modo veramente incredibile.

Teoricamente le ragazze triestine sono molto preparate, però non riescono a mettere in pratica tutta la loro scienza: scendono facilmente sin nei pressi della zona dei tre secondi, poi tutto si blocca, nel senso che l'azione si conclude senza che le ragazze siano in grado di giungere a canestro. Difettano nei tiri in sospensione e non sono capaci di «entrare» e di agire con disinvoltura sotto canestro: lacune queste che non possono venir risolte dalla vena di una o l'altra giocatrice.

La squadra romana non possiede invece giocatrici atleticamente valide; l'allenatore Ferrero ha preparato le ragazze ottimamente: trattano la palla con estrema disinvoltura e creano azioni veloci e penetranti che, però, sono destinate a svanire di fronte ad atlete più prestanti e organicamente più complete, cosa certamente non difficile da trovare in un campionato di Serie A.

Il primo tempo è stato quasi tutto di marca romana: le triestine, come si è detto, sono riuscite a pareggiare solamente a 2' dalla fine, per poi portarsi in vantaggio di tre punti allo scadere del tempo. Nella ripresa l'Altius ha avuto ancora un momento di lucidità ed è riuscita a contrastare l'azione delle biancocelesti per alcuni minuti; poi le ragazze di Ghietti scno andate sicuramente in vantaggio (39-30 al 12') sino a un massimo di 10 punti (43-33 al 15').

Gianfranco Bernes



Calza Bloch-Altius Zucchet 53-40 — Le triestine in attacco: ha il pallone l'Alessio, strettamente vigilata dall'avversaria Paternisi, mentre la Fornasiero si tiene pronta all'intervento; sullo sfondo, semicoperta, la Pacorini.

(Foto de Rota)

Serie A femminile

I RISULTATI

Geas - *Bumor	57-43
*Calza Bloch - Altius	53-40
*Standa - Lamborghini	52-43
Fiat - *Lanco	41-32
Recoaro - *Pejo	58-41

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	5	5	0	295	154	10
Standa Milano	5	5	0	246	206	10
Geas Sesto	5	3	2	252	196	6
Fiat Torino	5	3	2	214	173	6
Lamborghini	5	3	2	201	182	6
Pejo Brescia	5	2	3	249	246	4
Bumor Roma	5	2	3	224	258	4
Calza Bloch	5	2	3	199	255	4
Lanco Torino	5	0	5	168	239	0
Altius Roma	5	0	5	163	280	0

LE PARTITE DEL 5.1.1969

Lamborghini - Bumor
Altius - Lanco
Geas - Pejo
Calza Bloch - Standa
Fiat - Recoaro

BASKET — CAMPIONI

■ Nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa dei Campioni di basket l'Honved ha battuto a Budapest lo Standard di Liegi 70-55 (31-26); la partita di ritorno sarà giocata a Liegi il 9 gennaio.

SI RAFFORZA ANCORA PIU' LA POSIZIONE DEL C.M.M.

Derby alle «marinarette»: la Julia è sconfitta 51-47

C. M. M.: Visintini, Ledovi 6, Kastner 11, Bibalo M. 2, Bibalo C., Longo 28, Toffolutti 1, Mattia P. 3. JULIA: Wunderlich 2, Polli 26, Rotta 2, Valli 6, Turolla, Pribaz 2, Barthl 2, Del Ben 5, Sferco 2, Sora. ARBITRI: Boschin, di Fogliano e Comin, di Treviso. NOTE: Il C. M. M. ha realizzato 13 tiri liberi su 31 e la Julia 9 su 14.

Con la vittoria nel derby della Serie B femminile, il CMM si trova in testa alla classifica, imbattuto e con molte probabilità di riuscire a qualificarsi per la seconda fase, anche se deve ancora incontrare il Treviso, grande favorita. La vittoria delle marinarette è stata molto sofferta perchè la Julia è riuscita a imbrigliare il gioco delle più giovani avversarie, grazie particolarmente alla giornata di vena della Polli, che ha centrato il canestro del CMM da tutte le posizioni. Inoltre la squadra di Covi si è presentata in campo con solo 8 giocatrici (la Visintini, però, non è scesa sul terreno) essendo le altre colpite da influenza.

Comunque, dato il clima particolare dell'incontro, ciò che importava era la vittoria e questa è andata al quintetto meglio affiatato. Con la Longo, inarrestabile sotto canestro, hanno ben figurato tra le marinarette anche Kastner, Ledovi e Bibalo M. Della Julia ottima la partita della Polli e della Valli.

Ancora a Carminucci il titolo di ginnastica

Bologna, 22

Giovanni Carminucci si è riconfermato campione nazionale di ginnastica negli assoluti svoltisi nel Palazzo dello Sport bolognese. Assenti per le note ragioni Franco Menichelli e Cinnaghi, nessuno è stato in grado di contrastare ai marchigiano la strada per la conquista del titolo di campione assoluto per il 1968. Il campione ha però trovato agli anelli e al volteggio chi ha fatto meglio di lui: è stato infatti il milanese Bruno Fanceschetti ad ottenere il successo parziale nella prima specialità e il romano Carlo Ferri nella seconda.

A Carminucci, oltre al titolo assoluto, le vittorie negli esercizi a corpo libero, nella sbarra, nel cavallo con maniglie e nelle parallele. Dietro di lui nella classifica assoluta si sono piazzati Franceschetti e a pari merito Ferri e il cagliaritano Pinna.

Tra gli juniores si è imposto il forlivese Maurizio Montesi, dimostratosi molto sicuro e lasciando prevedere un ottimo futuro. Dietro di lui si è classificato Tarcisio Gandini. Franco Marletta invece ha conquistato il titolo tra i seniores superando di 30 centesimi di punto il livornese Batini.

«C»: no Telefox e Ardita sì Don Bosco e Hausbrandt

Hausbrandt - Imola 56-53 (19-31)

HAUSBRANDT: Stigli (9), Prelz (15), Apostoli (8), Tonelli, Rozbowsky (4), Balsini, Dazzara (8), Quarantotto, Zudetich, Friedrich (12). VIRTUS IMOLA: Flutti, Beriatti (11), Degli Esposti (6), Guadagnini (12), Accorsi (7), Nicoletti (4), Boschi (5), Simonini, Bonvicini, Bezzadri (8). ARBITRI: Berlanda (Rovereto) e Travaglia. Usciti per 5 falli Friedrich e Beriatti (47-49), Accorsi (52-51), Boschi (56-53). Tiri liberi: Hausbrandt 22 su 32, Imola 7 su 18.

Un primo tempo semplicemente disastroso, nel corso del quale l'Hausbrandt — segnando 19 punti contro i 31 degli ospiti — si vedeva distaccata di ben 12 lunghezze; Imola in cattedra, sia per gioco di manovra che per i tiri da fuori area. Nella ripresa gli ospiti portavano a quattordici punti il loro vantaggio e l'Hausbrandt sembrava spacciata. Invece sotto la spinta del trio Stigli, Prelz, Dazzara ben coadiuvati da Rozbowski, Friedrich e Apostoli, il distacco veniva progressivamente rosicchiato, finchè al disco giallo arrivava il sospirato pareggio con 47 punti per parte.

Gli ultimi cinque minuti erano drammatici. La Imola si distaccava nuovamente di 4 punti (51-47) e l'Hausbrandt la sorpassava a due minuti dalla fine per 52 a 51. Ancora un canestro degli avversari con Accorsi, e poi il gran serrate dei triestini che con un canestro di Dazzara e due personali su quattro realizzati da Rozbowsky ed Apostoli si aggiudicavano per tre punti la partita, tra l'entusiasmo del pubblico abbastanza numeroso.

Piero Bonacci

Leacril - Ardita 67-52 (34-27)

LEACRIL MARGHERA: Della Penna 22, Nicoletti, Giomo 14, Jula 15, Rizzi 7, Furian 2, Orlandi 3, Muner, Riccio 2, Zamarin 2. ARDITA GORIZIA: Visintin 11, Bussolini 9, Gaier, Del Ben 11, Vernese, Stabile 2, Mian, Rossi 4, Meneghel 3, Bramuzzo 12. ARBITRI: Gagliardi di Asti e Lixie di Ivrea. NOTE: tiri liberi realizzati: Leacril 23 su 34; Ardita Gorizia 12 su 18.

Gorizia, 22

La volontà non è stata sufficiente all'Ardita per aggiudicarsi il confronto che la più esperta Leacril ha tenuto sotto controllo per tutti i quaranta minuti. La squadra di casa, che era priva di Tuzzi, non è riuscita a ridurre il margine di sette punti inizialmente guadagnati dalla formazione di Giomo, il migliore della squadra ospite assieme a Jula e Della Penna. Per gran parte la differenza di punteggio va attribuita al maggior numero di tiri liberi assegnato agli ospiti dai due arbitri che hanno visto tutto da una parte e poco o niente dall'altra.

R. G.

Don Bosco-Castelfranco 73-55

DON BOSCO: Konradter 6, Krecic, Giacca, Strissia, Olivo 6, Goitan 20, Pistrin 10, Cuccari 10, De Ponte 10, Pellegrini 11. CASTELFRANCO VENETO: Quintavalle 6, Berton 4, Ventura 18, Bendoricchio 2, Toniolo 5, Cedolini 10, Pasetti 10, Maso, Volpato. NOTE: Il Don Bosco ha realizzato 11 tiri liberi su 22 e il Castelfranco 7 su 18.

Castelfranco, 22

Con questa vittoria il Don Bosco si è portato al comando della Serie C. I salesiani hanno colto il successo nel secondo tempo quando, con una difesa più aggressiva e un gioco molto più veloce, sono riusciti a imbrigliare gli avversari sino a comandare tranquillamente la partita.

Nel primo tempo i ragazzi di Odinal hanno controllato i padroni di casa che, in questa frazione, hanno dato il meglio del loro bagaglio. Alla distanza, però, è uscita la maggior consistenza tecnica e atletica dei triestini.

Snaidero - L. Zagabria 84-67 (41-29)

SNAIDERO: Melilla 12, Fiorini 4, Cella 2, Mauro, Sarti 24, Tomat, Pellanera 14, Allen 28. LOKOMOTIVA: Grubor, Godic, Omasic 29, Valek 5, Kavedrija 17, Bockay 10, Rinac 2, Rukavina I, Rukavina II 2, Lukovic 2. ARBITRI: De Luca e Minee di Udine. NOTE: Tiri liberi: Snaidero 24 su 42; Lokomotiva 11 su 20.

PALLAVOLO SERIE B

CIAM Modena - BOR 3-0

(15-19, 15-5, 15-10)

CIAM: Adani, Bertacca, Bassoli, Borghi, Cremaschi, Franceschelli, Fiorini, Gibertini, Stanzani, Torelli, Zoboli, Guerra. BOR: Stare, Miot, Ursic, Piesnicar, Fucka, Bevilacqua, Velisk, Jurkic. ARBITRO: Begliomini di Firenze (Maugeri e Fangarezzi di Modena).

Modena, 22

Sfortunatissima la Bor di Trieste, che ha incontrato questa sera una Ciam molto agguerrita e soprattutto combattiva. Nel primo set la Bor aveva raggiunto gli avversari sul 9 pari, ma alcuni errori sulla battuta mettevano la Ciam in condizione di superarla e di raggiungere il conto totale.

Nella seconda frazione, alcuni errori (e anche l'imprecisione nelle «schiacciate») costringevano la Bor ad una difficile difesa, che peraltro veniva compensata nel finale, quando purtroppo il distacco era già notevole.

Molto equilibrato il terzo set con la Bor in vantaggio (10-8); ma ancora alcuni errori sulla battuta agevolano il recupero degli avversari, che potevano avviarsi verso il successo. Pensiamo che la Bor, con del le ottime individualità, fra le quali Ursic, Fucka e Bevilacqua (oltre al sempre positivo Velisk) poteva meritare molto di più: ci sono state anche delle discutibili decisioni arbitrali e tutte a suo danno.

M. M.

SCI: PIAZZALUNGA O. K.

■ Bruno Piazzalunga ha vinto lo slalom gigante del G. P. di Contamines, precedendo il francese Jean Noel Augert che a sua volta ha vinto lo slalom speciale battendo il connazionale Penz. Nel gigante così gli altri italiani: Clataud quarto, Stefani sesto e Schmalzl settimo;

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

I BIANCOVERDI MANIAGHESI USCITI IMBATTUTI A GORIZIA HANNO CINQUE PUNTI DI VANTAGGIO

L'Edera è rimasta sola al secondo posto

Il Maniago, uscito indenne anche dalla difficile trasferta sul campo della Pro Gorizia, si è confermato la squadra più forte, la squadra da battere. L'undici biancoverde, l'unico di tutto il torneo a possedere ancora intatto lo zero nella colonnina delle partite perse, ha conservato i cinque punti di vantaggio sulla seconda in classifica, che da ieri sera è l'Edera. La squadra di Miniussi, impattando a Mariano, ha lasciato indietro di una lunghezza lo Spilimbergo e la Sandanielese, entrambe battute sul campo di casa. I biancoazzurri di Spilimbergo hanno ceduto via libera alla Cormonese, che si è imposta alla maniera forte con tre reti di scarto, mentre i rossi di San Daniele sono stati sgambettati dalla Cordenonese. Brugnera-Mossa e Ponziana-Sacilese, i due incontri che mettevano di fronte le altre squadre d'alta classifica, si sono chiusi con due nulla di fatto. La spartizione della posta accontenta logicamente più le viaggianti che le padrone di casa, le quali hanno sprecato una nuova occasione per avvicinarsi al Maniago. La Gemonese, in seguito al capitombolo casalingo, ha perso nuovo terreno, mentre è rimasta un po' indietro anche la Maianese.

CONTRO LA SACILESE I BIANCOCELESTI NON VANNO PIÙ IN LÀ DELL'1-1

Il Ponziana pareggia pur attaccando di più

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Brieda; nella ripresa al 1' Flora. PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Ferrini; Barnaba, Grozic, Ulcigrai, Flora, Degrassi. SACILESE: Borsoi; Bisceglia, Da Rè; Segato, Battel, Costalunga; Gasparotto, Candiolo, Ullian, Brieda, Turchet. ARBITRO: Burdin di Cormons. NOTE: al 44' della ripresa sono stati espulsi Degrassi e Candiolo. Calci d'angolo 7 a 4 per il Ponziana.

Neppure contro la Sacilese il Ponziana è stato capace di ritrovare ieri la via del successo. Non l'ha ritrovata per colpa propria ma anche per il valore e la combattività della formazione ospite. Il Ponziana avrebbe potuto chiudere l'incontro vittoriosamente per due, tre reti di scarto, e nessuno, neppure il tifoso più accanito della squadra sacilese, avrebbe potuto trovare l'appiglio valido per contestare il risultato. Invece, nonostante il gioco qualitativamente superiore praticato e nonostante la costante supremazia territoriale vantata nel corso dell'incontro, il Ponziana si è dovuto accontentare del pareggio.

Questo risultato, che indubbiamente non può soddisfare, si spiega con il comportamento degli avanti triestini Flora, Barnaba, Ulcigrai, e anche dell'esordiente Degrassi che in questa occasione hanno tirato a rete con una certa frequenza ma senza la tempestività necessaria. Specie nel primo tempo le occasioni da rete presentatesi agli avanti locali sono state molte.

La Sacilese per contro, pur solida e omogenea ha operato a strappi; forte in difesa, ha praticato un gioco più sbrigativo, sempre teso a giungere alla rete avversaria con pochi passaggi. Ullian, Candiolo, Brieda e Turchet, ma anche gli altri, hanno cercato di rendere movimentata la vita dei difensori locali. I periodi di maggior vena della Sacilese sono stati gli ultimi quindici minuti di ciascun tempo. Nei quindici finali del primo tempo, la difesa ponzianina si è concessa un periodo di rilassamento, subito sfruttato dalla Sacilese che con Brieda, male contrastato, ha realizzato una bella rete. Nella ripresa il Ponziana è partito subito alla ricerca del pareggio. In apertura, dopo una bella occasione mancata da Flora, in occasione del primo calcio d'angolo del tempo, lo stesso Flora, uno dei migliori biancocelesti, ha rimesso in equilibrio il risultato. Più avanti il Ponziana avrebbe potuto segnare con Barnaba e ancora con Flora che da buona posizione ha calciato deciso. Borsoi, con un bel tuffo, col pugno, ha sventato però anche questo ennesimo tentativo triestino. Poi, all'avvicinarsi dei quindici minuti finali, come già nel primo tempo, la Sacilese ha riassunto l'iniziativa. In questo periodo il Ponziana ha cercato più che altro di contenere la manovra rabbiosa degli ospiti; Gasparotto ha mandato il pallone a saltellare sulla traversa, poi Ullian, il regista della compagine, ha effettuato alcune bordate finite fuori o parate da Dapas e quindi Turchet, servito da Ullian, ha costretto Dapas a intervenire deciso per salvare la sua rete.

Vittorio Firmiani

I marcatori

12 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Spangher (Mossa), Braida (Edera P.T.);
7 reti: Della Pietra (Maniago), Martinuzzi (Sandanielese), Endrigo III (Cordenonese);
6 reti: Di Bon (Maniago), Gei (Spilimbergo), Scropetta (Edera P.T.);
5 reti: Sandrigo (Pro Gorizia), Del Fabbro (Reanese), Brieda (Sacilese).



(Foto de Rota)

Ponziana-Sacilese 1-1 — L'azione del gol del Ponziana che ha riportato in parità le sorti della combattuta partita

CORDENONESE - SANDANIELESE 3-2

Gagliardi nella lotta
ma sfortunati i «diavoli»

MARCATORI: nel primo tempo al 1' e al 4' Endrigo II, al 34' Narduzzi; nella ripresa al 20' Sclauzero (autorete), al 40' Martinuzzi su rigore. CORDENONESE: Santarossa; Marson, Zaia; Martin, Gardonio, Endrigo I; Pezzot, Puppi, Endrigo II, Zille, Piva. SANDANIELESE: Durisatti; Narduzzi, Sclauzero; Guidi, Goi, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 22

Il gioco del calcio ha le sue incognite che a volte riservano sorprese da far rizzare i capelli. Infatti le reti segnate oggi, anche per gli ospiti, vanno attribuite ai padroni di casa in quanto Endrigo II non può attribuirsi il merito delle sue palle goi partite sì dal suo piede, ma che da principiante di Gortan ha lasciato banalmente passare a causa di due uscite intempestive e inopportune. La terza, attribuita pure agli ospiti, è dovuta a uno spiacevole infortunio di Sclauzero. Di fronte a questa serie di infortuni, ci sarebbe stato da perdere la testa. Viceversa i «diavoli» hanno stretto i denti e si sono battuti come non mai. Diverse azioni da rete sono fallite di poco per precipitazione, per imprecisione e anche per sfortuna del quintetto attaccante, e c'è voluto l'intervento di un difensore per accorciare le distanze, mentre per la seconda rete c'è voluto un rigore. Gli ospiti si sono fatti grintosi nella difesa del prezioso bottino, nè si son fatti scrupolo di essere fallosi allorchè la rete di Santarossa veniva posta in pericolo. Se lo dice il taccuino dell'arbitro che è stato usato ripetutamente, il quale arbitro ha dovuto porre tutto il suo impegno per condurre in porto il duro compito.

Per i ragazzi di Martinuzzi si è trattato solo di uno scivolone, facilmente dimenticabile dato il grado di forma da essi raggiunto, particolarmente quando potranno scendere in campo con tutti i titolari.

Durante l'incontro è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria di Vittorio Pozzo, l'indimenticabile Commissario della Nazionale, mancato in questi giorni.

Mario Job

LE PARTITE DEL 29.12.1968

Maniago - Mossa
Audax - Gemonese
Sacilese - Spilimbergo
Cordenonese - Ponziana
Edera - Brugnera
Mariano - Pro Gorizia
Cormonese - Reanese
Maianese-Sandanielese

NAUFRAGANO I LOCALI

Reanese - Gemonese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Del Fabbro; nella ripresa al 21' Paoluzzi; al 35' Beltramini. REANESE: Camellini; Isola I, Del Mestre; Liva, Isola II, Canciani; Paoluzzi, Casarsa, Del Fabbro, Nimis, Beltramini. GEMONESE: Bovolini; Patat II, Baldissera; Patat I, Narduzzi, Picco; Cragnolini, Chiandussi, Rigo, Chiaruttini, Tonino. ARBITRO: Poles, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 22

Ennesima sconfitta in casa a opera di una squadra che ha mostrato di saper giostrare e giocare abilmente in contropiede con i mobilissimi Del Fabbro e Paoluzzi e con una difesa imperniata sui due Isola che hanno chiuso ogni corridoio. Infatti, due sono stati i tiri degli attaccanti gemonesi e anche questi sono stati scoccati da fuori area. Per la squadra locale non ci sono scusanti, anche se l'arbitro con l'espulsione di Baldissera ha determinato il risultato. L'espulsione è avvenuta al 19' della ripresa (quando la Gemonese forzava il ritmo) per un fallo che solo l'arbitro ha visto: il giocatore ha avuto un motto di stizza, ma il direttore di gara ha pensato a chissà che cosa e gli ha fatto raggiungere gli spogliatoi: così, oltre al danno anche la beffa.

La prima occasione è stata a favore dei locali al 6' quando Patat I ha tirato sul palo a portiere spiazzato. Al 37' per un malinteso tra Picco e Bovolini, Del Fabbro incuneatosi lesto insaccava. Nel secondo tempo la Gemonese ha attaccato in continuazione ma le azioni si sono perdute al limite dell'area reanese per merito di Isola II che inesorabilmente ha spazzato la zona. Dopo l'espulsione di Baldissera, gli ospiti hanno dominato fino alla fine.

Aurelio Copetti

DUE RETI ANNULLATE AL BRUGNERA (1-1)

Accettata dal Mossa la strenna natalizia

MARCATORI: al 15' Bottò, al 31' Marini. BRUGNERA: Martinuzzi; Bortolin, Pezzotto; Comini, Sonego, Bressan; Panzeri, Lugo, Ragogna, Carli, Bottò. MOSSA: Vidoz; Luisa, Casagrande; Marega, Medeot, Bembo; Canciani, Brighis, Cresta, Marini, Sussig. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 22

I mobilieri oggi non sono andati oltre il pareggio, però si sono battuti al limite delle loro possibilità dominando l'intera gara. Gli ospiti non hanno rubato niente, hanno solamente accettato la strenna natalizia offertagli dal signor Stringaro: la strenna consiste in due goi regolarissimi annullati, il primo di Bortolin, il secondo di Bottò.

Giornata fredda, terreno in parte ghiacciato, in parte fangoso. Il Brugnera fin dall'inizio attacca e già al 15' segna; Panzeri effettua un cross rasoterra e Bottò ben appostato di sinistro insacca. Al 25' l'arbitro concede una punizione dal limite a favore degli ospiti: batte Sussig, e Martinuzzi di pugno salva. 31': altra punizione concessa al Mossa, questa volta veramente insistente; tira Canciani, e Marini di testa realizza. Il Brugnera contrattacca rabbiosamente e al 41' Paoseri mette a lato di poco. Al 44' ancora Panzeri dal limite tira ma prende in pieno il palo.

La ripresa è un monologo dei locali. Al 41' Bortolin da fondo campo tira, la palla è già entrata in rete di 20-30 centimetri quando il portiere tuffandosi all'indietro la riporta fuori. L'arbitro non convalida. 8': su passaggio di Bressan, Bottò segna, ma l'arbitro non convalida per fuorigioco. Da notare che un difensore del Mossa era alla stessa altezza del proprio portiere. 11': Ragogna tira al volo, la palla sfiora la traversa. Al 16' è Panzeri che da posizione favorevole manda a lato.

A questo punto la partita scade di tono; pur restando dominata sino alla fine dai locali, Vidoz non corre pericoli.

Luigino Covre

CALCIO AMERICANO

■ Lo statunitense Earl McCullough, primatista mondiale dei 110 metri ostacoli, il quale si è dedicato al calcio americano professionistico con la squadra dei «Lions» di Detroit, è stato designato «migliore attaccante debuttante» della Lega nazionale.

DIVISIONE DELLA POSTA AL TERMINE DI UNA ARDENTE PARTITA (1-1)

Impatta l'Edera sul campo di Mariano con un bolide calciato da Scropetta

MARCATORI: nella ripresa al 6' Ledri; al 14' Scropetta. MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Calligaris, Cechet, Ledri; Tonzar, Seculin, Morsan, Brescia, Sartori. EDERA: Cecchini; Della Valle, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Veglia, Tiepolo. ARBITRO: Corbelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 22

Una partita ardente e combattuta questa fra Mariano ed Edera, una partita che le due squadre hanno dominato un tempo ciascuna e che, equamente, è terminata in pareggio. Nella prima parte della gara i padroni di casa hanno premuto a lungo, con azioni ben impostate e molto veloci, mettendo spesso in difficoltà la difesa triestina che appariva incerta e mal organizzata. In questa fase dell'incontro il Mariano ha creato e sprecato con incredibile prodigalità almeno quattro palle-gol, tra le quali clamorosa quella fallita al 4' da Morsan che, tutto solo a meno di cinque metri dalla rete difesa da Cecchini, si è lasciato malamente sfuggire la sfera. L'Edera, tutta occupata a difendersi, non si è fatta viva se non in qualche rara azione di contropiede, impostata su Braida e Tiepolo, unici rimasti in attacco: da segnalare infatti in tutti i 45' iniziali solo un tiro del lungo centravanti, uscito di poco alto.

Nella ripresa, dopo un inizio veemente, il Mariano passa al 6'. L'azione nasce sulla destra: Tonzar effettua un lungo cross, sulla palla interviene di testa Ledri che, in piena mischia, batte Cecchini.

Al 9' l'Edera segna. La palla viaggia da Valenti a Braida che, dalla destra, fa partire in mezza rovesciata un bel traversone; Kelemenic, che aveva seguito l'azione in posizione di centravanti, toccando il pallone con il petto supera Calligaris e precede l'uscita di Candussi mettendo in rete. L'esultanza degli ospiti dura però poco: il signor Corbelli annulla la rete per un fallo di mano che solo lui aveva visto.

Forse per farsi perdonare quest'errore, l'arbitro, cinque minuti dopo, inventa una punizione a due in area a favore dell'Edera, per un presunto fallo di Cechet su Braida. Comunque, dopo le inevitabili discussioni, i giocatori di casa dispongono la barriera davanti a Kelemenic. Il mezzo triestino, molto intelligentemente, tocca a destra verso Scropetta, il quale fa partire un bolide di sinistro, che filtra oltre la barriera e batte Candussi.

Raggiunto il pareggio i triestini continuano nel loro attacco, sospinti alle spalle da Valenti e Kelemenic, e si fanno pericolosi ancora in un paio di occasioni. Poi il Mariano si rifà vivo, ma ormai la squadra di Tonzar ha perso la grinta del primo tempo e il suo forcing finale riesce a produrre solo un colpo di testa di Pelos in mischia che va alto.

Luciano Alberton

I RISULTATI

Audax - *Maianese	2-1
*Brugnera - Mossa	1-1
Cormonese - *Spilimbergo	4-0
*Pro Gorizia - Maniago	0-0
*Mariano - Edera	1-1
*Ponziana - Sacilese	1-1
Reanese - *Gemonese	3-0
Cordenonese-*Sandanielese	3-2

LA CLASSIFICA

Maniago	13	8	5	0	23	5	21
Edera P.T.	13	4	8	1	18	13	16
Brugnera	13	5	5	3	18	14	15
Pro Gorizia	13	5	5	3	9	6	15
Spilimbergo	13	6	3	4	21	18	15
Sandanielese	13	5	5	3	18	16	15
Mossa	12	4	6	2	19	17	14
Sacilese	12	5	4	3	17	18	14
Cormonese	13	4	6	3	16	9	14
Ponziana	13	4	6	3	12	10	14
Cordenonese	13	4	3	6	17	21	11
Reanese	13	4	2	7	11	15	10
Marianese	13	2	6	5	9	14	10
Audax	12	4	1	7	11	15	9
Maianese	12	2	3	7	8	15	7
Gemonese	13	0	4	9	4	25	4

Audax, Sacilese, Maianese e Mossa una partita in meno.

UN INCONTRO COMBATTUTISSIMO (2-1)

Due punti preziosi per l'Audax a Maiano

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Caggioli; nella ripresa al 25' Esente, al 44' Collini. AUDAX: Burcic; Tomat, Curtner; Olivier, Vidoz, Miani; Bisiach, Caggioli, Visentin, Fornasir, Collini. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pigin, Gialotto, Artico; Buttazzoni, Riva, Berlasso, Esente, Beinat. ARBITRO: Fachin di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 22

E' stata una partita avvincente, combattuta dal primo all'ultimo minuto. L'Audax non ha rubato nulla, ma la Maianese ha dimostrato finalmente buone cose, con i molti giovani provenienti dalle formazioni juniores che sono riusciti a far blocco unico con i più esperti della vecchia guardia.

Primo tempo: si fanno subito sotto rete gli ospiti all'8' con una incursione pericolosa di Caggioli che spara in porta. Il portiere allontana il pallone fortunosamente. La sfuriata dell'Audax non accenna a diminuire e al 10' è lo stesso Caggioli che prende al volo un passaggio dall'ala e batte l'estremo difensore locale con un forte tiro imparabile. La Maianese non si dà per vinta e imbastisce con calma la controffensiva. Al 20' Riva, da buona posizione, lambisce il palo sulla destra di Burcic. Ancora al 40' i locali si fanno sotto ed è Artico che ancora sbaglia da posizione favorevolissima.

Secondo tempo: parte spedita l'offensiva dei maianesi. Al 10' ottengono una punizione dal limite, Pigin calcia bene ma la sfera va sul fondo sfiorando la traversa. L'Audax cerca di addormentare il gioco e si porta all'attacco solo nel caso di qualche contropiede. Al 20' pare che la pressione dei locali stia per avere i suoi frutti, ma su tiro angolatissimo di Esente, Burcic vola e spedisce in corner. La fortuna però non tradisce i padroni di casa che al 25 ottengono il pareggio su calcio d'angolo. Dalla destra Riva imbecca Esente che al volo, di testa, insacca. Al 35' il Maiano ha addirittura la possibilità di passare in vantaggio, ma clamorosamente prima Berlasso, poi Buttazzoni non riescono a spedire la sfera in rete a porta vuota. Al 44' la doccia fredda: su azione di contropiede Collini giunge solo davanti a Moro e dopo averlo scartato appoggia con lo esterno del piede sul fondo della rete. La Maianese non ha la possibilità di riaversi della sorpresa che l'arbitro segna la fine della partita.

Note di merito a Pigin, Riva ed Esente per i padroni di casa; tra i goriziani i migliori sono stati: Burcic, Bisiach e Visentin. Buono l'arbitraggio.

E. P.

RIELETTO PARODI

■ Il comm. Aldo Parodi è stato rieletto presidente della Federazione nuoto, con 277 voti favorevoli, 60 schede bianche e 9 nulle. Consiglieri: De Gaudio, Cauccia, Respini, Ghibellini, Zoppini, Costantino, Golgi.

EQUO RISULTATO AL «BAIAMONTI»

Pro Gorizia - Maniago a reti inviolate

PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Lorenzon; Visintin G., Vidoz, Sandrigo, Visintin R., Trampus. MANIAGO: Martin; Pussini, Jut; Stroli, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra, Di Bon, Zanella. ARBITRO: Menegazzi di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 22

Un risultato a reti inviolate ha siglato lo «scontro» tra Pro Gorizia e Maniago al «Baiamonti». Ma il risultato non deve trarre in inganno; si è trattato di una bella partita, veloce, grintosa ma estremamente corretta durante la quale a tratti è stato praticato anche un bel gioco. La posta in palio — e per posta, oltre i due punti, intendiamo la determinazione dei padroni di casa di voler battere la capolista, e da parte degli ospiti quella di non perdere l'imbattibilità che dura ormai dalla metà dello scorso campionato — non ha per niente rovinato l'incontro, anzi. Le due squadre si sono impegnate al massimo, mettendo in mostra tutte le qualità di cui sono in possesso. Anche se le occasioni perdute fossero andate a segno, il risultato non sarebbe cambiato, in quanto si sono verificate una per parte; e ciò in fondo sta a dimostrare come il pareggio sia un equo risultato per ambedue le compagini.

Fino a due minuti dalla fine eravamo leggermente propensi a pensare che i padroni di casa avrebbero forse meritato la vittoria, ma dopo la palla-gol incredibilmente sprecata da Zanella al 42' della ripresa, dobbiamo dire che in effetti lo zero a zero rispecchia fedelmente l'equilibrio delle forze in campo. Il Maniago si è dimostrato compagine veloce e sbrigativa, che non si perde in preziosismi per arrivare a rete, anche se oggi la prima linea è mancata in pieno, in buona parte però anche per la stretta ed attenta marcatura alla quale è stata sottoposta dalla forte retroguardia locale. Lo stesso dicasi dei padroni di casa, che hanno giocato una bella partita. Ottima la prestazione di tutti i biancocelesti, con un cenno particolare a Roberto Visintin, che sembra aver finalmente trovato un buon equilibrio di gioco. Degli ospiti, particolarmente in luce Stroili e Fachin, autore quest'ultimo di interventi sempre sicuri e «puliti». Buono anche l'arbitraggio, tranne l'episodio dell'espulsione di Bulian a un minuto dalla fine, senza che nessuno sappia spiegarsene la ragione.

Due soli gli episodi salienti che riportiamo per la cronaca; di uno abbiamo già accennato, accaduto a tre minuti dal termine: in una punizione dal limite dell'area, Di Bon allunga a De Piero; da questo a Centazzo II che tira; Bandini para ma non trattiene, interviene Zanella che da pochi metri e con il guardiano biancoceleste ormai fuori causa spara a lato. Al 31', sempre della ripresa, Sandrigo da favorevolissima posizione a pochi metri dalla porta avversaria, tenta il tiro al volo su un perfetto lancio di Giampiero Visintin, ma il pallone va alto.

Giorgio Verbi

TRE GOL DALLA CORMONESE E UN'AUTORETE (4-0)

Senza attenuanti lo Spilimbergo

MARCATORI: nel p. t. al 14' Neri, al 24' Cianci; nel s. t. al 26' Cimatoribus (autorete), al 40' Cianci. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Galatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. SPILIMBERGO: Marzuttini; Tolazzi, Sartor; Cimatoribus, Rigutto, Fuccaro; Sarcinelli, Riservato, Gei, Tonelli, Cancian. ARBITRO: Rumiz di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 22

Risultato clamoroso e sorprendente, ma troppo netto a favore della Cormonese per concedere attenuanti allo Spilimbergo che, oltre a perdere la partita, ha perso troppo presto la calma e non ha mai giocato con quella concentrazione e determinazione che sono necessari per svolgere un efficace lavoro costruttivo. Si sono fatte sentire, nella compagine degli azzurri spilimberghesi, le forzate assenze di Bortolussi nel reparto difensivo e specialmente di Cominotto, insostituibile animatore del centrocampo, un centrocampo dimostratosi oggi, senza il suo apporto poco mobile. Infatti le punte estreme dei padroni di casa si sono trovate isolate dal resto della squadra, tanto che non sono riuscite a perforare la munita difesa cormonese. Si aggiunga la sfortunata prestazione di Cimatoribus, l'esordio infelice del diciassettenne Cancian, le reazioni poco utili di Rigutto e Tolazzi, due calciatori esperti che sono stati espulsi il primo per scorrettezze verbali nei riguardi del direttore di gara e il secondo per atto di grave indisciplina.

Gli ospiti, avvantaggiati da questa precaria condizione della formazione spilimberghese, hanno fornito una prova complessivamente positiva. I grigiorossi si sono rivelati un complesso omogeneo, molto accorto nelle retrovie, instancabile al centrocampo.

Dopo aver incassato la prima rete, lo Spilimbergo non ha avuto il tempo di reagire che ha subito, dopo appena dieci minuti un altro gol, cui è seguita l'espulsione di Rigutto. A questo punto lo Spilimbergo si è spinto risolutamente in avanti e ha usufruito di numerosi calci d'angolo: su uno dei quali Bevilacqua è riuscito a salvare con un prodigioso intervento la propria porta da una incornata di testa di Fuccaro.

Nel secondo tempo i padroni di casa sono calati progressivamente di tono, mentre la Cormonese controllava con sicurezza la situazione e ne approfittava per mettere a segno un altro gol. Poi è venuta la autorete di Cimatoribus.

G. P. C.



DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone B

CREMCAFFE', FORTITUDO, MANZANESE E MUGGESANA SOMMERSE DALLA SCONFITTA

IL PIERIS TAGLIA I PONTI ALLE SPALLE

La giornata numero tredici ha portato bene al Pieris. E' stato infatti un turno tutto a favore dei granata, il penultimo della fase ascendente. Il Pieris, passando a Trieste sul terreno del San Giovanni che è sempre più solo in coda, ha portato a tre i punti di vantaggio nei confronti dell'immediata inseguitrice, il Cremcaffè. La squadra giallorossa ha perso in malo modo a Trivignano, dopo aver dato l'impressione di poter tranquillamente rimediare almeno un punto. Peggio ancora è andata la Fortitudo, sommersa sotto una valanga di tre reti a zero sul terreno amico dalla Sangiorgina. Turno sfortunato anche per Manzanese e Muggesana, costrette alla resa rispettivamente in casa dell'Aquileia e del Lignano. Il Palazzolo, il Tisana e soprattutto la Gradese, non si sono lasciate scappare l'occasione propizia e grazie alle concomitanti cadute di quasi tutte le squadre che in classifica le precedevano, hanno potuto portarsi sotto. In coda, come abbiamo detto, il San Giovanni è sempre più solo. Aquileia e Palmanova, la prima battendo la Manzanese e la seconda impattando con il Cervignano, si sono infatti maggiormente avvicinate al gruppetto delle ritardatarie.







(Foto de Rota)

Pieris - San Giovanni 2-1 — Nella foto grande: vola a rete uno dei palloni-gol del Pieris. Nelle altre foto: due minacciose azioni dei granata sotto la porta del San Giovanni

IL PIERIS CON FREDDEZZA CONTRO IL S. GIOVANNI: 2-1

Non ha trovato giusto premio l'ardore rossonero di rivincita

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 33' Pavan; nel s.t. al 3' Stigliani. SAN GIOVANNI: Premate; Pelin, Billa; Doz, Francini, Protti; Marchiò, Pittioni, Stigliani, Quaia, Vouch. PIERIS: Blasizza; Sdrigotti, Bertogna; Pausca, Tricari, Marizza; Benotto, Calligaris, Pavan, Comelli, Vettorello. ARBITRO: Cervellin di Treviso.

Ancora una volta il San Giovanni ha denunciato energicamente la falsità della sua classifica e la falsità di un risultato, quello di ieri, nell'incontro col Pieris, che se fosse stato di parità avrebbe espresso più obiettivamente l'andamento della gara. Diciamo l'«andamento» — si noti bene — non i «valori» delle due compagini, in quanto il Pieris ha dimostrato sempre di essere il primo della classe con la solidità del suo impianto difensivo e l'agilità aggressiva della sua prima linea, che si avvale di uomini scattanti e centratissimi nei tiri a rete.

Il San Giovanni ha messo nella sua forza d'urto tutto il suo orgoglio ferito, tutto il suo desiderio di rinascita, tutta la sua passione sportiva ed è riuscito financo, in qualche modo, a mascherare le sue deficienze tecniche, impostando la gara sulla velocità e sull'anticipo, continuamente, senza mai arrendersi anche quando d'improvviso, già nel primo tempo, si trovava con due palloni nella propria rete. E ha avuto contro non solo un Pieris affatto disposto a cedere, ma un arbitro troppo severo e una fortuna troppo cieca. Appena al 3' della ripresa era riuscito con una fucilata di Stigliani ad accorciare le distanze, quando era costretto a subire un calcio di rigore, che fortunatamente Comelli falliva. Più tardi si vedeva espellere tre giocatori: Doz, Billia e Pittioni.

Non parliamo poi come, alla fine del primo tempo, si vedeva respingere una palla gol da Pausca proprio sulla linea fatale (35') indirizzatavi da Stigliani, non solo, ma sulla respinta del terzino si avventava Quaia e il portiere riusciva a tornare tra i pali e a sventare la seconda minaccia tesagli a bruciapelo; qualche minuto dopo, su proietto di Pittoni, lo stesso Blasizza si sentiva bruciare il braccio sinistro dalla palla destinata a rete e parata così fortuitamente; ancora su punizione di seconda (42') Pittioni toccava a Quaia: saetta e palla che incocciava all'incrocio dei pali...

C'era da perdere le staffe e arrendersi una buona volta. Niente. I ragazzi di Vagaia volevano vender casa la pelle e riuscivano a stancare l'avversario, a smontarlo per tutto il tempo della ripresa, a metterlo alle corde anche quando erano stati ridotti in otto e forse sarebbero riusciti a spuntarla se il tempo non fosse stato troppo galantuomo.

Nonostante l'ardore e le espulsioni (troppo severe) bisogna dire che la gara è stata corretta: le proteste dei rossoneri espulsi erano più dirette all'arbitro che agli avversari. Il Pieris per la verità anche nell'arrembaggio del secondo tempo, quando ha accusato la fatica dei primi quarantacinque minuti e la pressione sempre più aggressiva dei viniti, nel finale non ha perduto la calma, non si è mai lasciato andare a scorrettezze, ha badato a controllare il risultato difendendosi con ordine e freddezza autoritaria. Del resto anche le sue due reti sono state frutto di questa «freddezza autoritaria». Prendiamo la prima. Quella su calcio libero (25'). Palla fuori area, barriera (non nutrita) rossonera, tiro diretto di Pavan e palla che passa sulla destra del portiere a effetto parabolico all'incrocio dei pali. Il fallo era stato determinato da Doz sullo stesso Pavan. La seconda è stata ancora più bella. In una mischia in area dei locali, ancora Pavan si trovava la palla al piede, una leggera finta, un tocco lieve, quel tanto che bastava a spiazzare il portiere e gol.

Il Pieris ha vinto molto stentatamente pur giocando su un notevole progresso di forma di tutti i suoi uomini (Pavan e Vettorello su tutti): solo non ha resistito al ritmo infernale impresso alla gara dagli uomini di Vagaia fino all'ultimo respiro. Ecco perchè questi avrebbero meritato la divisione della posta. Siamo sportivi: riconosciamoglielo. E' un tributo d'onore che bisogna lealmente offrire.

Aldo Priore

CALCIO ALLIEVI

■ La rappresentativa allievi di calcio di Trieste, che parteciperà al torneo quadrangolare regionale organizzato dal C. R. del settore giovanile, si allenerà venerdì sul campo di via Flavia alle 18.30.

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

Pieris - *S. Giovanni	2-1
*Aquileia - Manzanese	3-2
*Palazzolo - Tisana	0-0
*Palmanova - Cervignano	1-1
*Trivignano - Cremcaffè	1-1
*Lignano - Muggesana	2-0
Sangiorgina - *Fortitudo	3-0
*Gradese - Ronchi	3-0

LA CLASSIFICA

Pieris	13	7	5	1	23	11	19
Cremcaffè	13	5	6	2	13	9	16
Gradese	13	7	1	5	15	10	15
Fortitudo	13	7	1	5	20	16	15
Palazzolo	13	4	6	3	11	9	14
Manzanese	13	5	4	4	19	16	14
Tisana	13	5	4	4	14	15	14
Muggesana	13	6	2	5	14	18	14
Sangiorgina	13	5	3	5	19	13	13
Lignano	13	4	5	4	12	13	13
Cervignano	13	2	9	2	11	14	13
Trivignano	12	3	6	3	13	12	12
Ronchi	13	3	5	5	11	16	11
Aquileia	13	2	5	6	13	13	9
Palmanova	12	1	6	5	10	22	8
S. Giovanni	13	1	4	8	7	18	6

Palmanova e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 29.12.1968

Muggesana - Palazzolo
Tisana - Fortitudo
Trivignano - Aquileia
Cervignano - Gradese
Sangiorgina - Cremcaffè
S. Giovanni - Palmanova
Pieris - Ronchi
Manzanese - Lignano

PIENO RISCATTO NELLA RIPRESA SULLA MANZANESE: 3-2

L'Aquileia mette le ali?

MARCATORI: nel p.t. al 40' Moro; nel s.t. al 1' Cumin, al 28' e al 32' Bergamasco, al 35' Corolli. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Clementin, Spagnul, Scarel; Lorenzut, Cumin, Plef, Zanetti, Bergamasco. MANZANESE: Fontanini (Zompicchiatti); Zamò, Bibalo; Bosco, Coffieri, Cepile; Moro, Sdrigotti, Corolli, Del Fabbro, Galluzzo. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 22

L'Aquileia ha ottenuto quest'oggi la sua seconda affermazione stagionale contro la Manzanese. I locali si sono impegnati al limite delle loro capacità fisiche, lottando su ogni palla con la consueta determinazione. La squadra è apparsa tuttavia ancora priva di un suo gioco corale, nonostante l'arretramento a compiti di regia di Cumin, impiegato nelle altre gare al centro dell'attacco. I frutti del lavoro dell'allenatore Padoan si stanno comunque notando ed è sperabile che, con la ritrovata fiducia nelle proprie forze, i giocatori riescano anche ad esprimersi nei limiti delle loro capacità tecniche.

Gli ospiti si sono presentati ad Aquileia con le credenziali di un terribile attacco, confermando pienamente le previsioni. E' stata la difesa, con le tre reti subite a deludere maggiormente. Nel complesso la Manzanese rispecchia in ogni caso la propria attuale classifica, che Corolli con le sue stoccate riesce a mantenere buona.

Al fischio di inizio i locali partono decisamente all'attacco e sfiorano al 12' con Lorenzut e al 20' con Plef il gol. L'infortunio di Scarel al 28' non spegne la spinta offensiva della squadra. Al 32' Bergamasco, dal limite dell'area, impegna seriamente Fontanini, ma sono però gli ospiti a passare per primi in vantaggio. Un cross a centrocampo al 40' colpisce involontariamente la schiena di Plef, la palla finisce in area locale, dove Moro è pronto a concretizzare in gol la favorevole occasione.

Nella ripresa già al 1' i locali si portano in parità. Lorenzut dalla destra effettua un traversone verso Cumin, che con una stangata batte imparabilmente il portiere ospite. Scottata dall'imprevisto pareggio la Manzanese si lancia con più decisione all'attacco, ma Moderz con due belle parate rende vani i tentativi di Corolli e Sdrigotti. Al 25' Lorenzut, a portiere battuto, calcia la sfera sul palo. L'Aquileia stringe ora i tempi e passa due volte nella spazio di quattro minuti con uno scatenato Bergamasco. Al 35' Corolli accorcia le distanze. Nei dieci minuti finali gli ospiti sfiorano il pareggio per ben due volte, ma il risultato non cambia.

Daniele Milocco

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

Castionese - *Buttrio	2-0
Percoto - *Aquila	5-1
*Terzo - Maranese	3-0
*Fiumicello - Rivignano	2-1
*Risanese - Corno Rosazzo	0-0
Sevegliano - *Dolegnano	3-0
Pocenia - *Mortegliano	2-1
*Cividalese - Gonars	3-1

LA CLASSIFICA

Fiumicello	13	9	4	0	13	4	22
Cividalese	13	8	5	0	18	5	21
Castionese	13	8	4	1	19	8	20
Rivignano	13	7	4	2	23	11	18
Maranese	13	7	1	5	15	16	15
Percoto	13	6	2	5	20	14	14
Terzo	13	4	5	4	13	12	13
Sevegliano	13	5	3	5	18	17	13
C. Rosazzo	13	4	4	5	23	16	12
Dolegnano	13	5	2	6	13	14	12
Mortegliano	13	4	3	6	15	18	11
Pocenia	13	3	5	5	14	17	11
Gonars	13	4	1	8	14	22	9
Risanese	13	3	4	7	9	16	8
Buttrio	13	3	2	8	15	25	8
Aquila	13	0	1	12	9	38	1

LE PARTITE DEL 29.12.1968

Rivignano - Percoto
Castionese - Mortegliano
Sevegliano - Terzo
Gonars - Dolegnano
Corno Rosazzo - Aquila
Risanese - Fiumicello
Maranese - Pocenia
Buttrio - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Libertas - Aurisina	1-1
*Itala - Farra	1-1
Arsenale - *CRDA	5-2
*San Canziano - Torriana	0-0
*S. Pier d'Isonzo - S. Anna	2-2
*Rosandra - Romans	1-1
Turriaco - *Sagrado	2-0
*Fogliano - Juventina	1-1

LA CLASSIFICA

Arsenale	13	6	6	1	22	10	18
Romans	13	6	5	2	18	13	17
Torriana	13	5	6	2	15	7	16
Libertas	13	6	4	3	17	15	16
Rosandra	13	5	5	3	21	14	15
S. Canziano	13	4	7	2	14	9	15
S. Anna	13	4	7	2	15	12	15
Farra	12	4	6	2	11	6	14
Itala	13	3	6	4	10	11	12
Fogliano	13	3	6	4	11	12	12
Aurisina	13	4	4	5	11	19	12
Turriaco	13	4	3	6	13	16	11
Juventina	12	2	6	4	9	14	10
CRDA TS	13	1	7	5	16	21	9
Sagrado	13	2	3	6	11	23	7
S. Pier d'Is.	13	1	5	7	12	24	7

LE PARTITE DEL 29.12.1968

Romans - CRDA
Arsenale - Sagrado
S. Pier d'Isonzo - Itala
Torriana - Fogliano
Turriaco - S. Anna
Libertas - S. Canziano
Aurisina - Juventina
Farra - Rosandra

LA SANGIORGINA RACCOGLIE A PIENE MANI: 3-0

BRUSCA INTERRUZIONE AI SUCCESSI DELLA FORTITUDO

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Bernardi, al 35' Cortelle; nella ripresa Nali I al 38' su rigore. FORTITUDO: Ciliberti; De Nicolò, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. SANGIORGINA: Marcatti; Furlan, Regeni; Zabeo, Filip, Nali I; De Sabbata, Moro, Bernardi, Marchiol, Cortello. ARBITRO: Turchet di Porcia. NOTE: quattro espulsioni (due per parte) tutte nel II tempo: Moro (S) al 15', Drioli (F) e Marchiol (S) al 20' per reciproche scorrettezze, Ciliberti (F) al 39' per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 22

La Sangiorgina è passata trionfalmente sul difficile campo di Muggia interrompendo la serie positiva della Fortitudo che era reduce da sei vittorie consecutive. L'incontro è stato costellato da numerosi falli e da deprecabili incidenti: quattro giocatori hanno raggiunto anzitempo gli spogliatoi, ma nonostante tale severità l'arbitro non è stato sempre all'altezza della situazione. Le sue decisioni hanno contribuito ad esasperare il clima di nervosismo che già regnava tra i giocatori delle due squadre; ciò non basta a giustificare comunque certi episodi che periodicamente si ripetono tra i dilettanti della nostra regione.

Ma torniamo alla partita. La Fortitudo, sostenuta a gran voce dal proprio pubblico, è partita subito all'attacco, rendendosi pericolosa con un'azione di Catania in apertura di gara. Il contrattacco dei nogaresi era opera di Cortello, il cui tiro preludeva in pratica all'episodio-chiave della partita: al 9' Bernardi raccoglieva un invito di Soro e sorprendeva Ciliberti con un preciso pallonetto.

Da questo momento i locali sono andati con ostinazione alla ricerca del pareggio, in un forcing magari commovente per l'impegno ma disordinato ed improduttivo. L'assedio alla porta di Marcatti è durato ininterrotto per tutto il primo tempo e per gran parte della ripresa fino alla seconda rete degli ospiti realizzata da Cortello su azione di classico contropiede. In tale periodo di pressione la Fortitudo si è vista annullare una rete di Catania e negare un calcio di rigore per fallo di mani in area di Zabeo. La Sangiorgina ha saputo contenere tutte le sfuriate dei locali con una difesa attenta ed ordinata, che ha avuto due vere e proprie colonne in Filip e Zabeo. All'attacco i nogaresi sono vissuti sugli spunti di Moro (finchè questi è rimasto in campo) e sugli scatti del veloce ed insidioso Cortello. Sul 2-0 gli ospiti hanno arrotondato ancora il punteggio con un rigore di Nali dopochè l'estrema sinistra, lanciata a rete, era stata falciata in area.

La Fortitudo, piuttosto scombinata all'attacco, ha avuto nello stopper Gobet il suo uomo migliore. Le marcature dettate dalla panchina non sono sembrate sempre azzeccate.

Ezio Lipott

DERBY CAOTICO

Palazzolo - Tisana 0-0

PALAZZOLO: Vit; Frisan, Scaini; Tomasino, Ciprian, Mason; Fadon, Piccoli, Buttò, Ferrara, Feruglio. TISANA: Toso; Pizzolito, Pines; Di Bert, Montico, Bigot I; Olivo, Cantieri, Soban, Bigot II, Cella. ARBITRO: Tamborini, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 22

L'acceso derby della bassa tra il Palazzolo ed il Tisana è terminato a reti inviolate. Il protagonista di questo incontro, se così si può dire, è stato il caos e da ciò si comprende come la partita sia risultata noiosa e priva di qualsiasi spunto degno di nota. Le cause principali di questa situazione si sono riscontrate in vari fattori quali l'importanza dell'incontro e le precarie condizioni del terreno di gioco. La consueta rivalità campanilistica ha avuto un peso determinante nello svolgimento dell'incontro, in quanto le due squadre hanno badato soprattutto a difendersi più che a portare serie minacce alle reti difese da Toso e Vit. Sono nate, in tal modo, azioni lente e confuse e inevitabilmente le attente difese le hanno fermate sul nascere. Gli ospiti sono riusciti a combinare meglio le loro trame e ciò per merito dei centrocampisti Bigot I e II che però non hanno trovato valida collaborazione sulle punte, dove il solo Olivo si è dato da fare.

I locali dal canto loro, dopo una sfuriata iniziale, non sono riusciti a trovare una giusta intesa ed hanno lasciato l'iniziativa ai più organici neroverdi. Soprattutto al centrocampo i ragazzi di Pizzali hanno denunciato delle lacune; Ferrara attraversa un periodo non troppo brillante e si ostina a tenere troppo la palla. Già domenica scorsa sono stati avvertiti questi segni

Aldo Pizzali

NEL DERBY CON IL CERVIGNANO: 1-1

SE IL PALMANOVA AVESSE OSATO DI PIÙ

MARCATORI: nel p. t. al 27' Caporale su rigore; nella ripresa al 9' Cecotti. PALMANOVA: Piu; Bon II, Franz; Gon I, Sdrigotti, Bon I; Buccini, Gon II, Cecotti, Buttò, Ritagliati. CERVIGNANO: Di Iust; Tibald, Trevisan; Federici, Passon, Domenghini; Mian, Caporale, Jucca, Maran, Toros. ARBITRO: Rosolen, di Trieste. NOTE: al 24' della ripresa per un duro scontro con il portiere giallobìù esce il palmarino Buttò senza più rientrare.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 22

Se è vero che da un incontro condotto costantemente in un clima surriscaldato quale un derby non si possono trarre critiche e commenti di giusta valutazione, è anche vero che nell'incontro casalingo di oggi il Palmanova ha mostrato non solo di essersi meritato di riguadagnare il terreno perduto nel primo tempo, ma di poter agevolmente condurre in porto la partita. I palmarini hanno perduto al 24' della ripresa una pedina basilare che risponde al nome di Buttò e questo ha scombussolato i piani tattici della loro linea avanzata che ha dovuto sottostare a una marcatura più stretta degli angeli custodi giallobìù. Infatti il Cervignano, che si è valso soprattutto di passaggi volanti e di gioco fatto senza mezze misure e senza tentennamenti di coscienza, nulla avrebbe potuto dire se i padroni di casa si fossero aggiudicati la gara: un Palmanova più accorto, più manovriero e più spigliato ha condotto la gara, sul piano tecnico, di una spanna al di sopra dell'avversario. Ma è stato stroncato dalla doccia fredda del rigore prima e dalla mancanza del coordinatore d'attacco poi, anche se è riuscito a condurre in porto senza affanni la partita.

Il Cervignano davanti a una squadra decimata è riuscito almeno per la metà a tener buono l'attacco amaranto o quanto meno a ridurne notevolmente le capacità aggressive con l'aver posto alle calcagna di Cecotti due diabolici custodi. Il Palmanova però meritava di più: meritava a nostro giudizio di vincere il derby e se non lo ha fatto è stato anche per non aver saputo osare al momento buono. I padroni di casa di occasioni d'oro ne hanno avute parecchie.

Mario Garbari

SVEGLIA NELLA RIPRESA

Lignano - Muggesana 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Del Zotto, al 42' Comisso. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Gabriele, Sandri, Ferro; Sica, Del Zotto, Zen, Palma, Comisso. MUGGESANA: De Grassi; Montanari, De Grassi; Cafueri, Carmeli, Dapian; Riva, Borroni, Braida, De Grassi, Vascotto. ARBITRO: Cordovado, di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lignano, 22

Dopo la brillante affermazione di domenica scorsa contro la Gradese, il Lignano si è ripresentato al pubblico amico con un'altra netta vittoria ottenuta a spese della Muggesana. I giallobìù di capitan Comisso, dopo queste due consecutive vittorie, guardano con fiducia alle posizioni più alte della classifica. I padroni di casa hanno giocato nel complesso una buona partita e sono apparsi più vivaci nella ripresa, condotta a un buon ritmo. Il centrocampo con Gabriele, Palma e Comisso ha dimostrato di essere il reparto più saldo e meritano con l'ala destra Sica e il portiere della Muggesana De Grassi la palma dei migliori in campo.

Renzo Sandri

I marcatori

8 reti: Corolli (Manzanese);
7 reti: Schipizza (Fortitudo), Vettorello, Pavan (Pieris), Bernardi (Sangiorgina);
6 reti: Della Vedova (Muggesana), Cortello (Sangiorgina);
5 reti: Bazzara (Fortitudo), Moro (Manzanese), Olivo (Tisana).

DOPO UN ROVESCIAMENTO DI FRONTE IL TRIVIGNANO CONCLUDE: 3-1

Crollano in cinque minuti le speranze del Cremcaffè

MARCATORI: nel p.t. al 17' Croppo; nel s.t. al 25' Starz, al 37' Cecchini, al 42' Bernardis. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Croppo, Cecchini, Don, Zuccolo, Bernardis. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Fontanot; Poli, Ellini, Gherbaz; Angileri, Del Bianco, Starz, Iannuzzi, Verbacci. ARBITRO: Adami di Tolmezzo. NOTE: al 40' della ripresa Buttazzoni ha sbagliato un calcio di rigore concesso al Trivignano per fallo di Ellini su Don.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 22

Quando si dice dell'imponderabile del gioco del calcio; il Cremcaffè, dopo aver giocato un primo tempo abulico e al di sotto delle sue normali possibilità ed essere rientrato negli spogliatoi con una rete al passivo ma soprattutto avendo fornito la chiara impressione di trovarsi in una giornata di scarsa vena, si è ripresentato, alla ripresa, con una veste del tutto rispolverata; è ritornato il Cremcaffè dei giorni migliori, padrone del centrocampo e protagonista di azioni sfolgoranti, una più insidiosa dell'altra a stento frenate dai padroni di casa in procinto di cedere ad ogni istante alla incalzante offensiva degli ospiti. E il pareggio è giunto, al 25' a conclusione di una serie ubriacante di attacchi giallorossi per merito di una zampata di Starz che ha messo il punto ad una mischia in area trivignanese; pareggio meritatissimo quanto sudato che faceva prevedere la prosecuzione di questa fase positiva dei triestini e la conseguente naturale vittoria degli stessi.

Si giocava praticamente a una porta sola. Ma è stato proprio in questo momento che l'incontro ha subito la svolta decisiva. In un rapido ribaltamento di fronte, con tutti, o quasi, i giallorossi nella metà campo avversaria, il centravanti Don opera un allungo malamente respinto da un difensore ospite, palla sui piedi di Cecchini che da fuori area lascia partire un bolide che si insacca a mezza altezza alle spalle di Manfredi. Tre minuti dopo, sulla cresta dell'entusiasmo i bianconeri locali ottengono un rigore che Buttazzoni spreca tirando alle stelle. Riparte all'offensiva il Cremcaffè ma al 42', nemmeno il tempo di annotare quanto era successo, il Trivignano sigla la terza rete con un'altro dei suoi micidiali contropiede. In cinque minuti dunque gli uomini di Turcino sono passati dal pareggio a una secca sconfitta, il tutto a significare appunto che, nel gioco del calcio previsioni e ipotesi a nulla servono finchè non sia scoccato il fatale novantesimo minuto di gioco.

Affermare che il Trivignano, per quanto protagonista di una partita vivace e priva di patemi nonostante l'avversario fosse di alto rango, abbia ampiamente meritato di vincere è opinione valida solo in parte. Abbiamo infatti la convinzione che, senza quegli incredibili sbandamenti registrati nei fatali cinque minuti di gioco che sono corsi dal 37' al 42' il Cremcaffè, per mole di gioco svolta, per maggior tecnica messa in evidenza specie nell'impostare le azioni a centrocampo, sarebbe quanto meno uscito dal campo sportivo friulano con un pareggio. Ma appunto l'imponderabile ha giocato oggi un brutto tiro alla squadra triestina, forse a punirla di avere iniziato l'incontro piuttosto in sordina, anzichè cercare rapidamente quella rete che avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato. Alla resa dei conti dunque ha vinto chi meno ha attaccato ma più ha saputo sfruttare gli errori di una difesa apparsa, nonostante l'ottima prova di Manfredi che sostituiva l'influenzato Coassin, spesso sbandata e imprecisa.

Il Trivignano di tutto ciò non ha la minima colpa e non intendiamo assolutamente sminuire il valore della sua vittoria che, sul piede assoluto, non va minimamente posta in discussione. La compagine friulana, ottimamente allenata da Moras ha nell'estro e nell'impagabile forza di volontà le sue armi migliori. Non molto sicuri nella retroguardia, dove comunque Tonutti e Cogoi hanno disputato una ottima partita, i bianconeri sono stati del tutto efficienti ogni qualvolta si è trattato di agire di rimessa, manovrando abilmente con Don, uno dei giovani più promettenti tra quanti calchino le scene calcistiche della regione, ben coadiuvato da Bernardis, Croppo e Cecchini; quattro elementi costoro in grado di creare seri pericoli anche per le squadre più ferrate, grazie alla loro velocità e alla chiarezza di vedute che li accompagnano senza attimi di sosta, fino all'ultimo istante di ogni partita. Una squadra, in sostanza, il Trivignano, degna di una classifica migliore di quella attuale. Del Cremcaffè vanno poste in evidenza le prestazioni, oltre che del su nominato Manfredi, di Del Bianco, a nostro avviso il migliore in campo in senso assoluto, di Fontanot, Ellini, Starz e Iannuzzi, mentre non del tutto inquadrato ci è apparso oggi Verbacci dal quale, per le sue riconosciute doti, è lecito attendersi assai di più. L'arbitro Adami di Tolmezzo ha fornito un'altra eccellente prova delle sue capacità che lo pongono giustamente al vertice dei valori regionali.

Le reti: al 17' del primo tempo Croppo riceve da Bernardis e dall'altezza del dischetto del rigore lascia partire un forte tiro su cui Manfredi, coperto, nulla può fare. Pareggio del Cremcaffè al 25' del secondo tempo: batte un calcio d'angolo Angileri, mischia in area e tocco finale di Starz, la palla subisce una leggera deviazione da parte di Buttazzoni e si infila rasoterra. Il già descritto secondo gol del Trivignano al 37', il rigore fallito dai padroni di casa al 40' e la terza rete al 42': fugge sulla sinistra Bernardis, si libera di un difensore e giunto sulla linea di fondo tira a rete; la sfera con uno strano effetto si insacca direttamente rendendo vano il tuffo di Manfredi.

Luciano Golinelli

CALCIO: S. ANNA

■ Vittorio Russo è il nuovo allenatore del Sant'Anna che parteciperà al campionato dilettanti di seconda categoria. Il settore giovanile della società bianconera sarà curato da Presice.

UNA GRADESE RIMANEGGIATA INCHIODA IL RONCHI: 3-0

GROSSO REGALO DI NATALE DEI LAGUNARI AI SUOI TIFOSI

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Martincig, al 42' Camuffo, al 43' Degrassi II. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Clama; Camuffo Martincig, Di Mercurio; Peressin, Degrassi I, Degrassi II, Vecchiato, Mariocchio. RONCHI: Piemonte; Sandrucci, Ustolin; Barbana, Pivez, Monassi; Trombone, Tricarico, Sartor, Ghirardo, Visintin. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 22

Un entusiastico applauso è esploso dal pubblico quando il signor Drigo, direttore di gara, ha fischiato la fine dell'incontro odierno. Da quattro mesi il pubblico gradese era stato costretto a soffocare i suoi entusiasmi, compressi da una lunga serie di amarezze, di delusioni, ogni volta che i lagunari giocavano sul loro campo. Questo pubblico era stato veramente generoso, se aveva ugualmente voluto seguire senza alcuna defezione le tappe del calvario, che andava percorrendo la sua squadra. Ma la fedeltà merita sempre un premio, e prima o poi arriva. Anche la Gradese ha voluto quindi regalare ai suoi sostenitori il più bel dono di Natale, con una vittoria di tre reti a zero. Vittima della rinata vitalità della formazione lagunare è rimasto il Ronchi, una compagine che pur ha saputo svolgere un gioco brioso, sempre aperto all'azione di attacco, e che dispone di una difesa mobile ed elastica, che ha avuto i suoi fulcri in Pivez, Ustolin e Barbana, mentre Monassi e Ghirardo tenevano i raccordi fra centrocampo e l'arco di punta.

C'è stata una felice metamorfosi nella squadra lagunare. Uno spirito nuovo l'ha animata, ma soprattutto il suo odierno successo va ricercato in un fattore di ordine tecnico, in un nuovo modulo, che finalmente i tecnici hanno deciso di adottare. Rispetto alla formazione di otto giorni fa, quella odierna presentava quattro novità: Dovier, terzino destro, veloce, deciso e tempestivo; Camuffo, un esordiente, che ha portato un contributo di scioltezza e di elasticità nella manovra della mediana, che oggi ha avuto fra l'altro un grande protagonista in Martincig. All'attacco Degrassi II ha sostituito Tomasin, che da qualche domenica era fuori fase; il rientro di Mariocchio, in giornata di vena, è stato pure determinante. Ma riteniamo sia stato anche molto efficace il ridimensionamento di Peressin, solitamente abituato ad esibirsi in inutili show personali, che questa volta ha recitato una parte meno appariscente, ma certamente più positiva agli effetti del gioco dell'intera squadra.

E' stato sufficiente insomma mescolare un po' le carte, metterne in cassetto qualcuna, e dal «mazzetto», che regolarmente faceva perdere, è saltata fuori questa volta la combinazione del successo.

Luciano Sanson

WILSON COSTRETTO AD ANNULLARE UNA SINGOLARE PROPOSTA

I PROFESSORI INGLESI CONTESTANO LE GRATIFICHE

Dal comitato prezzi era stato suggerito che fossero gli studenti a decidere sull'entità del premio da concedere ai loro insegnanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Il baccano durato tre o quattro giorni su una proposta di interpellare gli studenti universitari inglesi sulle gratifiche di merito da concedere ai loro professori è stata bruscamente troncato da una telefonata di Wilson al Ministro dell'Educazione, Short, perchè della proposta non si parli più e si faccia conto che non sia stata nemmeno avanzata.

Eppure la proposta veniva da un organo statale importante come il Comitato dei prezzi e dei redditi, e portava la firma del suo presidente Aubrey Jones. Ma il vicecancelliere della Università di Liverpool, professore Winston Barnes, già insegnante di filosofia morale a Edimburgo, si era subito dimesso per protesta. L'associazione degli insegnanti universitari aveva mandato una deputazione che esprimesse il suo sdegno al Ministero, dove Short si era trincerato dietro la procedura, assicurando che nulla sarebbe stato varato senza il parere del comitato per il finanziamento delle università e prima di una larga consultazione fra le parti interessate.

Era un modo larvato di seppellire l'infausta idea di Aubrey Jones, almeno quella parte del suo rapporto che riguardava le gratifiche, se non l'intero rapporto che riguardava anche altri punti, quali il principio che anche il lavoro professionale (non solo quello dei lavoratori manuali) debba essere misurato e compensato secondo la produttività, che era il punto più nuovo e rivoluzionario, e che si cercherà di estendere ad altre categorie di emolumenti, per esempio agli emolumenti dei dirigenti industriali.

Wilson ha tagliato corto nel modo che si è detto. Ma Barnes, il vicecancelliere dimissionario, ha immediatamente dichiarato che non ritirerà le dimissioni se l'intero rapporto non sarà buttato a mare.

Bisogna ora tornare un po' indietro e vedere che cosa proponesse precisamente, riguardo alle gratifiche, il Comitato dei prezzi e dei redditi nel suo rapporto, che ha fatto esultare gli esponenti del potere studentesco. Nel rapporto si proponeva che presso ogni università venisse costituito un fondo speciale da destinare alle gratifiche di merito. Proponeva inoltre che, per stabilire il merito dei vari professori, mancando unità di misura precise e scientifiche, si ricorresse al giudizio degli studenti, che avrebbero dovuto riempire determinati formulari e dare il voto ai loro insegnanti.

Lo scopo delle gratifiche era di migliorare l'insegnamento universitario inglese, riportando molti docenti a una cura più specifica dell'insegnamento, oggi trascurato per altre attività.

Questa iniziativa si prestava tuttavia ad essere presa di infilata da una raffica di argomenti contrari. Anzitutto non si ammetteva il capovolgimento di autorità morale e tecnica che quella innovazione avrebbe comportato. Sarebbe, obiettava Barnes, come attribuire ai soldati un giudizio sulla competenza o incompetenza dei loro generali.

E poi come separare, nel giudizio degli studenti la valutazione del merito dalla popolarità del tale o talaltro insegnante? Basta immaginare che classificazione otterrebbe un professore che abbia rifiutato di prendere la parola all'ultimo «sit-in» studentesco, o che abbia perduto la pazienza e abbia detto a quei rivoluzionari di levarsi dai piedi e di andarsi a guadagnare le nutrite borse di studio concesse loro dal Governo.

Per costui nessuna gratifica, se ne immagini un altro, il più inefficiente filastroccaro accademico, che invece abbia partecipato con entusiasmo ad una di quelle riunioni, ad una di quelle marce, e si sia magari offerto per portare la bandiera: lui, un vitalizio di gratifiche.

Secondo l'opinione di un professore universitario, non nominato, riferita dal «Sunday Telegraph», la proposta di Aubrey Jones non è che una trovata machiavellica, un diversivo escogitato per suscitare il baccano, e per servirsi di questo come cortina fumogena del fatto essenziale che la concessione di gratifiche non superiori al 4 per cento è una miseria e che le richieste d'aumento degli stipendi base, fatte dall'associazione degli insegnanti universitari nella misura del 20 per cento (sottratto un 5 per cento già avuto due anni fa), si riducono nelle offerte del Comitato ad una assai più modesta media del 7 per cento.

Gli aumenti offerti variano dal 2 al 17 per cento secondo le categorie. Ai professori veri e propri, che formano il più alto grado accademico, sarebbe concesso un due per cento di aumento che porterebbe il loro stipendio annuo a una media di 4500 sterline. I lettori anziani salirebbero da 3415 sterline a 3520. I lettori giovani e gli assistenti, che adesso prendono rispettivamente fra le 1470 e le 2630 sterline, e fra le 1105 e le 1340, sarebbero collocati adesso in una scala fra le 1240 e le 2735 sterline.

Tali proposte non accontentano gli insegnanti universitari inglesi, che come i loro colleghi di altri paesi scontano una tradizione di modestia economica e una inferiorità almeno relativa alla loro importanza nella formazione delle nuove classi dirigenti del Paese, e scontano anche una certa incoscienza di quelle che sono le classi dirigenti attuali.

A questo si deve anche aggiungere una lieve progressiva svalutazione e decadenza dello insegnamento universitario, che però non è colpa dei soli insegnanti, ma è (come la fuga dei più dotati verso l'«eldorado» americano) una conseguenza del quadro sociale e morale in cui la loro attività si svolge.

Eugenio Galvano

Saranno venduti a Londra

VENTICINQUEMILA ABETI dalla tenuta reale

Londra, 22

Oltre 25 mila alberi di Natale provenienti dalla tenuta reale di Windsor sono stati posti in vendita in Inghilterra. Si tratta di abeti di dimensioni ridotte che altrimenti sarebbero stati destinati a produrre pali telegrafici.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Non riavranno Caprera gli eredi di Garibaldi

L'isola, espropriata nel 1892, rimane al Demanio «per inderogabili esigenze di carattere militare»

Roma, 22

L'isola di Caprera è proprietà del Demanio, e non verrà quindi restituita alla famiglia Garibaldi. Lo ha annunciato in Parlamento lo stesso Ministro della Difesa on. Gui, giorni or sono, rispondendo a una interrogazione dei deputati Cardia e Marras. La decisione del Governo è dovuta, secondo quanto ha affermato il Ministro, a «inderogabili esigenze soprattutto militari».

L'isola di Caprera era stata espropriata il 19 aprile 1892 con un decreto del Prefetto di Sassari, e recentemente il generale Ezio Garibaldi, erede legittimo dei beni del suo antenato, aveva chiesto la revoca di quel provvedimento, sostenendo che le ragioni di carattere militare venute meno.

Il Ministro Gui, ribadendo che la motivazione del decreto di esproprio rimane valida, ha sottolineato che l'isola di Caprera è permanentemente utilizzata in quel senso. Egli ha inoltre annunciato che è in corso di esecuzione la sistemazione organica di tutti i cimeli esistenti sull'isola.

Il progetto viene seguito dalla Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Sassari e Nuoro e la Cassa per il Mezzogiorno ha già concesso un rilevante finanziamento. Al tempo stesso l'amministrazione forestale sta provvedendo al rimboschimento del terreno.

Varo della più grande nave costruita a Venezia

Venezia, 22

La più grande nave finora costruita a Venezia è stata varata stamani al cantiere «Breda», a Porto Marghera. Si tratta della motonave da trasporto «Gino Lolli-Ghetti», di 46 mila tonnellate.

Lunga oltre 216 metri, con una potenza di 16 mila 100 cavalli e una velocità a pieno carico di 15,20 nodi, la nuova unità può essere adibita al trasporto di carichi secchi e liquidi e di carichi solidi pesanti in stive alternate.

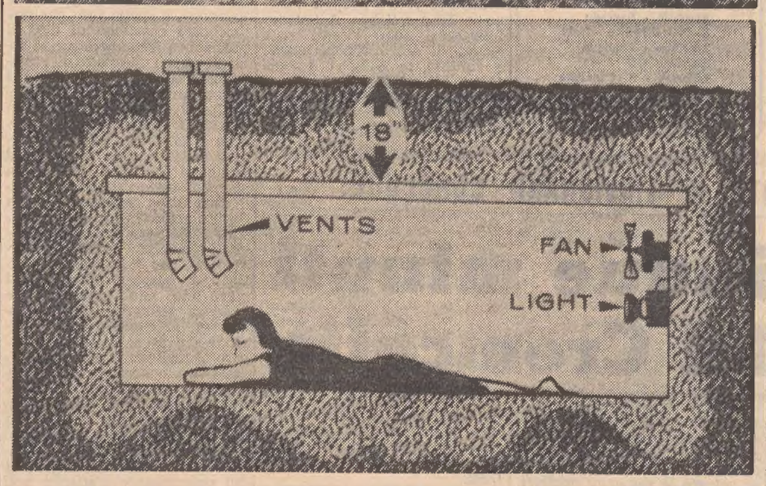
Costruita sotto la sorveglianza, e per la classificazione, del Registro navale italiano e dell'«American Bureau of Shipping», la «Gino Lolli-Ghetti» è una motonave ad un ponte con sovrastrutture ed apparato motore sistemati a poppa.

CATTURATO L'UOMO CHE MARTEDÌ AVEVA SEQUESTRATO LA GIOVANE EREDITIERA AMERICANA

L'FBI scova fra gli alligatori il pericoloso rapitore di Barbara

Si era nascosto su un isolotto, in mezzo a una zona paludosa della Florida Non è riuscito a spendere i dollari del riscatto - La ragazza è ora in clinica





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Norcross — In alto la buca nel bosco dove era stata sepolta la giovane ereditiera rapita ad Atlanta. Sotto un disegno che mostra come la ragazza, rinchiusa in una vera e propria bara dotata di aereazione, ventilatore, luce e cibi, abbia trascorso il lungo periodo di prigionia

Punta Gorda, 22

Gary Steven Krist, l'uomo che martedì scorso aveva rapito ad Atlanta la ventenne Barbara Jane Mackle, è stato catturato da agenti della Polizia e dell'FBI in un'isoletta in mezzo ad una vasta zona di acquitrini e paludi della Florida infestata da alligatori e serpenti. La maggior parte dei 500 mila dollari (circa 310 milioni di lire) pagati come riscatto dal padre di Barbara Jane, un magnate dell'edilizia e del mercato immobiliare, sono stati ricuperati. La polizia continua le ricerche della ventiseienne Ruth Eisemann Schier, complice di Krist.

L'arresto è avvenuto nelle primissime ore di stamane dopo una battuta di oltre trenta ore nella selvaggia zona paludosa ricoperta da una vera e propria giungla di mangrovie. Alla caccia all'uomo hanno partecipato 150 agenti dell'ufficio dello sceriffo, 80 agenti del «Federal Bureau of Investigation», 50 uomini della polizia statale, diversi uomini della Guardia costiera, numerosi elicotteri e idroscivolanti. Tutti i poliziotti erano armati. Il nome di Krist figurava nell'elenco dei dieci criminali più pericolosi compilato dall'FBI.

Secondo i poliziotti, Krist aveva probabilmente un appuntamento sulla costa del Golfo del Messico con un'imbarcazione a bordo della quale sperava forse di raggiungere il Messico. Il piano è fallito quando alcuni dei ricercatori hanno scorto Krist a bordo di una piccola imbarcazione in uno dei tanti canali dei quali è disseminata la zona, a Nord di Myers. A quanto si è appreso, Krist si è fatto arrestare senza opporre resistenza.

Poche ore prima dell'arresto, i ricercatori avevano trovato un'imbarcazione a motore che l'uomo aveva abbandonato dopo essere stato sorvolato da un elicottero della polizia. Sull'imbarcazione era stata trovata una borsa di tela verde contenente buona parte della cifra pagata come riscatto, circa 480 mila dollari.

Barbara Jane Mackle era stata ritrovata venerdì. I suoi rapitori l'avevano messa in una specie di bara munita di ventilatore e di tubi per l'aerazione che avevano poi sotterrato alla profondità di una cinquantina di centimetri in una zona disabitata a Nord di Atlanta. La ragazza è rimasta chiusa ininterrottamente nella sua «tomba» per circa ottanta ore. Essa è stata ora ricoverata in una casa di salute vicino a Miami per riprendersi dalla spaventosa esperienza.

«RIVELAZIONI» DI UN GIORNALE INGLESE SULLA FINE DEL CRIMINALE NAZISTA

MENGELE FREDDATO DUE MESI FA DA UN AGENTE SEGRETO BRASILIANO

Il famigerato medico dei Lager sarebbe stato ucciso mentre tentava la fuga dopo l'arresto E' stato il suo stesso giustiziere a diffondere la notizia - Borman sarebbe ancora vivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 22

Joseph Mengele, il famigerato medico nazista responsabile della morte di decine di migliaia di ebrei, sarebbe stato ucciso da un agente segreto della Polizia brasiliana più di due mesi fa nel corso di una sparatoria avvenuta sul fiume Paranà, vicino al confine con il Paraguay e l'Argentina.

Martin Borman, il luogotenente di Hitler, del quale si sono perse le tracce dalla fine della seconda guerra mondiale, sarebbe invece vivo e venerato da un gruppo di nazisti fanatici nascosti nel Sud America.

La doppia sensazionale notizia viene pubblicata oggi, con enorme rilievo tipografico, dal giornale londinese «The People» il quale afferma di essere in possesso di prove inoppugnabili che confermano la morte di Mengele. L'articolo, a firma di John Du Pre, cita come fonte delle proprie informazioni un ebreo austriaco di 57 anni, Erich Erbstein, trasferito da oltre trent'anni nell'Uruguai.

«Erbstein — afferma il giornale — si è presentato nella nostra redazione l'altro giorno per portarci la conferma ufficiale della più clamorosa conclusione di una caccia ad un criminale nazista dopo la cattura di Adolf Eichmann avvenuta sette anni fa. Erbstein è un agente speciale della polizia brasiliana per lo Stato del Paranà. Egli ha diretto la prima azione ufficiale contro i nazisti sudamericani.

Il poliziotto ha dichiarato al giornale di aver catturato Mengele il 14 settembre nei pressi di Foz do Iguassu, un piccolo villaggio brasiliano situato lungo le rive del Paranà a breve distanza dai confini fra il Brasile, il Paraguay e l'Argentina. L'uomo ha aggiunto di aver condotto il medico, accusato di aver ordinato atroci esperimenti eseguiti sui prigionieri israeliti racchiusi nei campi di concentramento di Belsen-Bergen e Auschwitz, su una barca ormeggiata nel mezzo del fiume Paranà concordando nello stesso tempo la sua consegna alle autorità argentine.

«Nella notte in cui avrei dovuto consegnare il prigioniero l'imbarcazione venne attaccata da un gruppo di persone con l'evidente compito di rapire Mengele. Ci fu una violenta sparatoria e i rapitori riuscirono a mettere le mani sulla mia preda. Piuttosto che veder Mengele sfuggire per l'ennesima volta alla giustizia, gli ho sparato uccidendolo».

Erbstein ha specificato di aver indirizzato due colpi di pistola alla testa di Mengele. «L'ultima volta che lo vidi prima di darmi alla fuga e riparare in Argentina, Mengele giaceva riverso, senza vita, fuori del bordo della barca». L'influente giornale britannico aggiunge in un commento di aver controllato la versione fornita da Erbstein in tutti i suoi dettagli e di poter concludere che l'agente ha dichiarato il vero.

Erbstein ha infatti prodotto una serie «impressionante» di documenti che «The People» si riserva di pubblicare nei prossimi giorni. Fra i documenti che l'uomo è riuscito a portare con sè in Inghilterra figurano alcune recenti fotografie di Mengele e un riassunto delle sue attività in Sud America.

Il resoconto di Erbstein ha suscitato notevoli perplessità in Israele dove i primi commenti ufficiali sono improntati ad un atteggiamento di dubbio nei confronti della veridicità della notizia.

Una fonte vicina all'ufficio di prosecuzione dei criminali di guerra ha dichiarato: «E' la prima volta che apprendiamo uno sviluppo del genere. Il giudice tedesco Franz Heinrich Bach, che si sta occupando dell'affare Mengele, non sapeva nulla di tutto ciò quando è venuto in Israele al principio del mese».

Bach disse in quell'occasione di essere convinto che Mengele era vivo. Il giornale inglese si è comunque riservato di produrre una precisa documentazione a prova della sensazionale rivelazione.

A. P.

HA UCCISO PER GELOSIA l'assassino di Roma

Roma, 22

Sono molto gravi le condizioni di Eugenio Ciancotti, di 52 anni, il presunto uccisore di Angela Balsamo di 42, il quale ieri pomeriggio, alcune ore dopo il delitto, ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi con una lametta e ingerendo un quantitativo di polvere topicida frammista a medicinali.

Secondo le indagini della Polizia la donna aveva da tempo una relazione con il Ciancotti, un amico intimo del marito della vittima. Le indagini avrebbero anche accertato che l'uomo avrebbe ucciso la Balsamo per gelosia. Secondo quanto riferito dagli investigatori sembra verosimile l'ipotesi che la donna avesse deciso di rompere la relazione.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A 11 MESI ESATTI DALLA CATTURA DELLA NAVE AMERICANA DA PARTE DEI COMUNISTI

La Corea del Nord libera gli 82 marinai della «Pueblo»

Il rilascio alle 3 di questa notte, secondo un laconico comunicato del Dipartimento di Stato
Decisiva la 28.a riunione a Panmunjon - Probabilmente l'unità resterà nelle mani dei nordisti

Washington, 22

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha reso noto che, questa sera, alle 21, ora di Washington (corrispondenti alle 3 antimeridiane di lunedì ora italiana) verrà rilasciato l'equipaggio della nave statunitense «Pueblo», catturata il 23 gennaio scorso dai nordcoreani; l'equipaggio comprende 82 uomini.

L'annuncio è stato dato dal portavoce, Robert McCloskey, nei seguenti termini: «Una riunione (la 28.a, n.d.r.) si è svolta a Panmunjom ieri sera. L'equipaggio della "Pueblo" verrà rilasciato alle ore 21 del 22 dicembre. Fino a quel momento, non avremo altro da dire». Al di là della reticenza ufficiale, comunque, negli ambienti governativi di Washington si esprime soddisfazione per il raggiunto accordo, relativo alla liberazione degli 82 marinai statunitensi; per il momento non si conoscono le modalità, i termini e la località del rilascio: si ritiene, però, che quest'ultima possa essere proprio Panmunjom.

La «Pueblo», fermata al largo delle coste della Corea settentrionale, venne scortata fino nella baia di Won San da quattro navi-pattuglia. Il Governo di Pyongyang sostenne che la «Pueblo», al momento della cattura, era impegnata in operazioni spionistiche all'interno delle acque territoriali della Corea del Nord (12 miglia), violando così l'armistizio coreano e mettendo in pericolo la pace mondiale. Da parte loro, gli Stati Uniti affermarono che la nave era stata fermata mentre navigava in acque internazionali.

In occasione della cattura della nave, il 23 gennaio scorso, si svolse un breve scontro, nel corso del quale rimase mortalmente ferito un militare statunitense. Risulta che da allora gli 82 superstiti, capeggiati dal comandante della nave Lloyd M. Bucher, sono stati trattati abbastanza bene.

L'annuncio odierno non parla della sorte della nave, che i nordcoreani catturarono praticamente intatta, con i suoi complessi apparati elettronici; ma si ritiene probabile che la nave sia destinata a rimanere in mani comuniste. Si pensa, inoltre, che l'accordo di Panmunjom preveda una dichiarazione statunitense, redatta in modo tale da consentire alle due parti la interpretazione giudicata più favorevole per essa; in particolare, il testo accennerebbe alla presenza della «Pueblo» in acque «contigue» alla Corea settentrionale.

Secondo notizie provenienti da Seul, gli 82 marinai saranno liberati a Panmunjom, e subito trasportati in elicottero ad un ospedale militare presso la capitale sudcoreana, per un primo controllo medico: successivamente, saranno trasferiti in aereo, dalla base di Osan a Honolulu. Giornalisti sudcoreani riferiscono che dieci elicotteri e otto autoambulanze si trovano da stamane al centro medico di smistamento di Ascom City, vicino a Seul: non è stato loro concesso di avvicinarsi alla strada che conduce a Panmunjom.

DIMESSO DALL'OSPEDALE il Presidente Johnson

Washington, 22

Il Presidente Johnson, ricoverato mercoledì scorso all'ospedale della Marina a Bethesda, alla periferia di Washington, in seguito a un attacco influenzale, rientrerà alla Casa Bianca oggi pomeriggio (ora locale): lo annuncia un comunicato del servizio stampa della Presidenza.

Il comunicato precisa che, nelle ultime 48 ore, la temperatura di Johnson è stata normale e che le radiografie dei bronchi non hanno rivelato nulla.

CAO KY: ARRIVEDERCI A PARIGI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Vicepresidente sudvietnamita Cao Ky e la consorte salutano mentre si recano all'aeroporto di Orly: trascorreranno il Natale in patria e torneremo poi nella capitale francese

MONITO QUANTO MAI ENERGICO DEL LEADER DI PRAGA

DUBCEK MINACCIA MISURE IMPOPOLARI E ANTIDEMOCRATICHE

Rischi di un ritorno alla situazione di dittatura stalinista se i cecoslovacchi non rinunceranno alle pressioni sul regime

Praga, 22

Il «Rude Pravo» pubblica oggi un monito quanto mai energico del capo del partito comunista cecoslovacco, Dubcek, affinchè cessi l'ondata di petizioni e di richieste da parte di varie organizzazioni del Paese; Dubcek minaccia l'adozione di misure impopolari, che farebbero ritornare il Paese a una situazione di dittatura stalinista, e la caduta dell'intero gruppo dirigente.

«La nuova agitazione della società — ha affermato Dubcek, in un discorso pronunciato ieri a Bratislava, ma del quale solo oggi è stata resa pubblica la parte essenziale — ricorre a estremi che si allontanano dalle conclusioni politiche del comitato centrale del partito comunista, e costituiscono il principale pericolo che, nella situazione attuale, ci può riportare tragicamente indietro».

Se continueranno a essere formulate le domande contenute nelle petizioni di questi giorni, secondo il segretario del PC, il partito potrebbe essere costretto ad adottare misure «impopolari e antidemocratiche», che porterebbero a una situazione peggiore di quella esistente quando Dubcek prese il potere, nel gennaio scorso. «Naturalmente, questo avrebbe luogo con altri dirigenti politici», ha detto Dubcek, con una chiara allusione al fatto che egli stesso sarebbe costretto a lasciare la carica.

«Se lo sviluppo dei giorni recenti — ha affermato testualmente Dubcek — proseguirà in conseguenza delle tendenze citate, verso la violazione delle soluzioni positive nell'attuale situazione, la direzione del partito e del Governo e il Parlamento statale e nazionale, si rivolgeranno al partito e al popolo, con misure impopolari. E' possibile che queste misure appaiano antidemocratiche, ma esse saranno in realtà nell'interesse della democrazia, in quanto questa Repubblica non dev'essere spinta da elementi anarchici e dai loro ispiratori a uno stato quale si aveva forse non già prima di gennaio, ma molto addietro.

«Io penso — ha aggiunto Dubcek — che ciò sia sufficientemente chiaro. Voi forse pensate che ciò sia stato detto brutalmente, ma noi siamo convinti che sia la verità, e perciò è nostro dovere dirlo apertamente. Noi siamo decisi a difendere e realizzare la politica successiva a gennaio; per realizzarla, però, abbiamo bisogno di unire le forze. Ma proprio per questo interesse, noi siamo anche decisi a rendere impossibili tutte le tendenze che costituiscono una minaccia per questa politica».

Si ha intanto notizia di un protocollo commerciale, concluso durante la visita a Praga del Viceministro sovietico Nikolai Baibakov: esso prevede strettissimi legami economici fra i due Paesi sino al 1975.

NAUFRAGIO NEI CARAIBI 20 annegati, 20 dispersi

Port of Spain, 22

Una goletta con ottanta persone a bordo è affondata, la scorsa notte, al largo della costa di Trinidad, nei Caraibi. La Guardia costiera americana ha annunciato che, secondo le informazioni pervenute da Trinidad, 40 persone sono state tratte in salvo, venti sono annegate e altre venti sono di sperse.

Il naufragio è avvenuto mentre la goletta, la «Federal Queen», iscritta al Registro inglese, si trovava a una decina di chilometri al largo di Trinidad. I superstiti sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto.

Incruento attentato
BOMBA A GERUSALEMME esplode sotto un'auto

Gerusalemme, 22

Una bomba è esplosa oggi a Gerusalemme, in un quartiere dove sorgono le sedi di diversi uffici governativi israeliani compresi i Tribunali e la Corte suprema. La zona è chiamata il «recinto rosso», perchè un tempo comprendeva una chiesa e alcune proprietà degli Zar di Russia.

L'ordigno è esploso sotto una automobile in sosta; era collegato, mediante un dispositivo a scoppio ritardato, con altre due bombe, le quali però non sono deflagrate. Non si sono avute vittime, ma solo lievi danni ad alcune automobili in sosta.

Il più recente attentato a Gerusalemme, prima di quello odierno, risale al 22 novembre, quando un ordigno collocato sotto un'automobile nella zona del mercato centrale scoppiò, causando dodici morti e una cinquantina di feriti. L'attentato di oggi coincide con l'arrivo nella Città Santa dei primi pellegrini per i riti del Natale.

ATTACCO COMUNISTA NELLA NOTTE A UN ACCAMPAMENTO DEGLI S.U.

SEI ORE DI FURIBONDA LOTTA TRA FANTI AMERICANI E VIETCONG

Circondati da ogni parte, i difensori hanno chiesto l'intervento dell'aviazione
Rimasti sul terreno i corpi di 81 guerriglieri: 17 morti fra i soldati statunitensi

Saigon, 22

I vietcong hanno attaccato, la notte scorsa, un accampamento della 25.a Divisione di fanteria americana, circa 70 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, nella zona paludosa fissata dall'FLN come punto d'incontro con rappresentanti del comando statunitense, per definire, la vigilia di Natale, le modalità della liberazione di tre prigionieri di guerra americani.

Circondati da tutte le parti dai vietcong, gli americani hanno chiesto l'intervento dell'aviazione e degli elicotteri armati. I combattimenti sono durati, violentissimi, per circa sei ore, e solo all'alba gli attaccanti si sono ritirati. Circa 1200 soldati statunitensi, inviati di rinforzo, hanno iniziato una vasta operazione di rastrellamento: sul luogo della battaglia sono stati trovati i cadaveri di 81 guerriglieri; tra gli americani vi sono stati 17 morti e dodici feriti.

Ieri, elicotteri armati e rinforzi sono accorsi in aiuto di due imbarcazioni fluviali statunitensi, attaccate dai vietcong su un fiume ad appena dieci chilometri dal centro della capitale. Un portavoce americano ha annunciato che quattordici vietcong sono stati uccisi e altri diciotto catturati; tra gli americani non vengono segnalate perdite. Nella stessa zona, gli elicotteri hanno attaccato un altro gruppo di vietcong, uccidendo dodici guerriglieri. In due altri scontri, avvenuti a una trentina di chilometri a Sud della capitale, risultano uccisi complessivamente 38 vietcong.

Sul fronte Nord, dove cacciabombardieri americani hanno bombardato ieri due posizioni di mortai nordvietnamiti nella parte meridionale della zona smilitarizzata, sono in corso due operazioni iniziate il 15 dicembre dalle forze alleate. Lo annuncio è stato dato stamane dal comando statunitense. Durante la prima settimana della operazione, denominata «Fayette Canyon» e che si svolge a una decina di chilometri a Sud di An Hoa, i soldati americani hanno ucciso 220 tra nordvietnamiti e vietcong; tra le forze statunitensi vi sono stati due morti e sei feriti. La seconda operazione, in corso nello stesso settore, ha portato alla cattura di mille persone sospettate di essere vietcong e all'uccisione di quindici guerriglieri.

PIU' POSSIBILISTA Cao Ky verso il Vietcong

Washington, 22

In un'intervista registrata a Parigi e trasmessa questa sera dalla «Columbia Broadcasting System», il Vicepresidente del Sud Vietnam Nguyen Cao Ky, ha dichiarato che non vi sono divergenze di punti di vista nè attriti tra le delegazioni del Sud Vietnam e degli Stati Uniti a Parigi, e che egli fa ora ritorno a Saigon per discutere con il Presidente Thieu in merito alla possibilità di stabilire un contatto diretto con il «Fronte nazionale di liberazione», al fine di accelerare il processo di ristabilimento della pace nel Vietnam. Ky ha tuttavia precisato che il Sud Vietnam non considererà mai l'FNL come un'entità, anche se è tempo di anmettere che esso è una realtà; Saigon deve pertanto far fronte a questa realtà.

Oggi, il Vicepresidente sudvietnamita è partito in aereo alla volta di Saigon, dicendo ai giornalisti che trascorrerà il Natale sul fronte, assieme ai soldati americani e sudvietnamiti. Ky dovrebbe rientrare a Parigi fra due settimane.

Nell'intervista, dopo aver ribadito più volte che il Sud Vietnam non è stato tradito dagli Stati Uniti, Cao Ky ha affermato che, se una formula di pace potesse essere trovata, il Presidente Thieu ed egli stesso non esiterebbero a dare le dimissioni per facilitare la sua applicazione.

Ky ha quindi auspicato il ritiro equilibrato dal Sud Vietnam delle forze americane e nordvietnamite, ma ha rilevato che, di fronte a un ritiro unilaterale degli americani, il Sud Vietnam sarebbe incapace di resistere all'aggressione comunista. Egli ha anche smentito le informazioni secondo cui il Sud Vietnam ritarderebbe l'inizio dei negoziati di Parigi con questioni di procedura, in particolare la forma del tavolo; tutto ciò, ha aggiunto, non è importante, mentre l'importante è che i comunisti vogliono ottenere il riconoscimento dell'FLN.

POLIZIA E «CARLISTI» si scontrano a Pamplona

Pamplona, 22

La polizia si è scontrata con centinaia di dimostranti «carlisti», oggi a Pamplona, nel corso di dimostrazioni contro la espulsione dalla Spagna del principe Hugo Carlos di Borbone Parma.

Si segnalano diversi feriti tra agenti e dimostranti. La manifestazione ha avuto luogo al termine della Messa celebrata in onore della patrona dei «carlisti», l'Immacolata.

IERI SERA A QUARANTA CHILOMETRI DA BUDAPEST

SCONTRO DI TRENI IN UNGHERIA MOLTI MORTI, OLTRE CENTO FERITI

Distrutte le prime tre carrozze di un convoglio passeggeri che ha cozzato contro un «merci» - Bambini fra le vittime

Budapest, 22

La radio ungherese ha annunciato che un treno passeggeri si è scontrato frontalmente, questa sera, con un treno merci, presso Posztaszentivan, a 40 chilometri da Budapest; numerose persone, tra le quali parecchi bambini, sono morte, e oltre cento sono rimaste ferite. Nello scontro sono andate distrutte le prime tre carrozze del treno passeggeri; il convoglio aveva da poco lasciato la stazione centrale di Budapest quando è avvenuta la sciagura.

Radio Budapest ha comunicato che 28 autoambulanze sono state inviate sul luogo della sciagura per l'evacuazione dei feriti: in diversi ospedali della capitale magiara si sono effettuate operazioni. Un numero non precisato di feriti in gravi condizioni sono stati portati all'ospedale traumatologico, per esservi operati.

Verso una scissione?
CONFLITTO IN FRANCIA nell'Unione degli studenti

Parigi, 22

L'Unione nazionale degli studenti di Francia, il cui congresso si è aperto ieri a Marsiglia, sarebbe sull'orlo della scissione. Gli urti manifestatisi fin dall'apertura dei lavori, hanno provocato la costituzione di due blocchi, che non cessano di accusarsi e ingiuriarsi reciprocamente: da un lato, i delegati delle associazioni studentesche, diretti da militanti degli studenti comunisti e da trotzkisti dell'Alleanza dei giovani per il socialismo; dall'altro, gli studenti «rivoluzionari» dei comitati d'azione costituiti in maggio.

I primi vogliono che l'UNEF resti il sindacato di massa degli studenti, e accusano i loro antagonisti di cercare di «liquidare il sindacato»; i secondi vogliono dar vita a un'«organizzazione politica di massa», e accusano i primi di essere «liquidatori del movimento di maggio».

Il conflitto in atto è giudicato con molto pessimismo dal presidente «ad interim» dell'UNEF, Jacques Sauvageot, secondo il quale i congressisti «trascorrono il tempo a spartirsi le spoglie del movimento di maggio». «Bisogna evitare — egli ha detto — che intervenga una rottura fra coloro che vogliono che l'UNEF sia un movimento sindacale e coloro che vogliono che sia un movimento politico. Non bisogna cristallizzarsi sui termini. E' già molto tempo che l'UNEF ha cessato di essere un'organizzazione puramente sindacale. Ciò che conta è sapere che tipo d'azione bisogna intraprendere».

Il duello fra i due blocchi, le cui posizioni sono state definite «irriconciliabili» da numerosi oratori, ha già rischiato a più riprese di degenerare in maniera violenta. Gli oratori della Unione degli studenti comunisti, in particolare, sono costantemente insultati dai «rivoluzionari» e dai «pro-cinesi», che li trattano da «traditori» e «venduti».

Checchè ne sia, la presenza dei rappresentanti dei «comitati d'azione» al congresso dell'UNEF costituisce un fatto nuovo, suscettibile di modificare profondamente la fisionomia dell'organizzazione studentesca; non ammessi, a termini di statuto, a partecipare ai lavori, essi si sono imposti fisicamente, ed esercitano incessanti pressioni sulla segreteria, nell'intento di ottenere una revisione degli statuti in proprio favore.

INCIDENTE MORTALE al cantiere di Palermo

Palermo, 22

Un operaio è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente avvenuto nel bacino galleggiante dei cantieri navali di Palermo. Una squadra composta da nove persone, fra tecnici e operai, stava completando la revisione dell'elica della petroliera «Alnair». Per cause non ancora precisate, si è spezzato uno dei cavi d'acciaio che trattenevano l'elica e ha colpito, di striscio, a una gamba un operaio, Girolamo Messina di 47 anni, facendolo precipitare da una altezza di nove metri sulla base di ferro del bacino.

Un altro operaio, Antonino D'Acconti, di 33 anni, è rimasto leggermente ferito a un braccio. I due sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati al Centro traumatologico dell'INAIL. Le condizioni del Messina non sembravano gravi: il medico di guardia al posto di pronto soccorso gli aveva riscontrato escoriazioni guaribili in sei giorni. Ma, proprio mentre il sanitario si apprestava a medicare il D'Acconti, Girolamo Messina è caduto a terra ed è morto, probabilmente per lesioni cerebrali. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

SPOSI JULIE NIXON E IL NIPOTE DI IKE

New York, 22

Julie Nixon, la figliola del neo eletto Presidente degli Stati Uniti, e Dwight David Eisenhover II, nipote dell'ex Presidente, si sono sposati, oggi pomeriggio, con una semplice cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito circa 500 tra parenti e amici. La sposa è stata accompagnata all'altare dal Presidente eletto, mentre i nonni dello sposo — «Ike» e Mamy Eisenhower — osservavano la cerimonia attraverso una speciale trasmissione televisiva a circuito chiuso nell'ospedale militare «Walter Reed» di Washington.

Julie è giunta alla chiesa, situata all'angolo tra la Quinta Avenue e la 29.a strada, poco prima delle 16 locali (22 italiane); naturalmente lo sposo e gli invitati erano già ad attenderla. Ha officiato il rito il rev. Norman Vincent Peale, pastore della stessa chiesa e vecchio amico dei Nixon.

Durante il periodo della campagna elettorale, Julie e David, che hanno entrambi 20 anni, hanno sempre affermato che il loro matrimonio doveva essere una faccenda privata; per questo, probabilmente, si sono sposati prima dell'insediamento ufficiale di Nixon, che avrebbe reso di prammatica un matrimonio alla Casa Bianca. Erano state invitate pochissime personalità pubbliche: tra esse i membri del futuro Governo Nixon. Molti erano i compagni di corso dei due giovani, delle Università Smith e Amherst.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Julie Nixon giunge in chiesa al braccio del padre

UNA SANGUINOSA VIOLAZIONE DELLA TREGUA

Aviogetti federali fanno strage nel Biafra

43 morti in un'incursione a Umuahia - Ciononostante anche Ojukwu ha ordinato otto giorni di armistizio

Umuahia, 22

Aviogetti nigeriani, piombati sulla capitale della regione secessionista del Biafra a ondate successive, hanno inflitto gravissime perdite alla popolazione civile, poche ore dopo l'inizio della tregua unilaterale proclamata dal capo nigeriano Yakubu Gowon.

I morti sono stati 43 e i feriti 123: secondo Radio Umuahia, ascoltata a Lagos, gli aviogetti si sono in particolare accaniti con il fuoco dei razzi e delle mitragliatrici contro la folla che usciva dalle chiese per le funzioni domenicali. Le chiese di St. Stephen, St. Finbar e St. Michael sono state colpite, così come numerose abitazioni nelle loro vicinanze. Radio Umuahia ha definito lo odierno attacco il più violento effettuato dai nigeriani su un centro abitato in tutti i diciotto mesi di guerra, e il secondo consecutivo in due giorni su Umuahia.

Nonostante questo sanguinoso incidente, il capo del Biafra, colonnello Ojukwu, ha ordinato stasera alle proprie forze di osservare, a loro volta, una tregua di otto giorni, a partire dalla mezzanotte di domani e sino alla mezzanotte del 31 dicembre. Ojukwu ha detto: «Si vorrebbe sperare che questo sia l'inizio di una cessazione del fuoco permanente, che conduca a negoziati di pace». Il leader secessionista ha affermato di avere ordinato la tregua «in risposta agli appelli provenienti dal resto del mondo e come dimostrazione della dedizione del Biafra alla pace». Secondo l'ordine di cessazione del fuoco, le truppe del Biafra «rimarranno sulle proprie posizioni e non compiranno alcun attacco contro il nemico, aprendo il fuoco solo per difendersi».

UN LUNGO COLLOQUIO tra Gromiko e Nasser

Il Cairo, 22

Il Presidente Nasser si è incontrato questa mattina con il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, giunto ieri al Cairo. L'incontro è avvenuto nella residenza del Presidente egiziano. Ieri sera, Gromiko aveva avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri della RAU, MaMhmoud Riad.

Stamani, il colloquio tra le due personalità è durato alcune ore e, al termine di esso, non è stato diffuso alcun comunicato. All'incontro hanno partecipato anche Riad, il Ministro della Difesa gen. Fawzy e l'Ambasciatore egiziano a Mosca.

Negli ambienti politici del Cairo si attribuisce grande importanza al viaggio del Ministro degli Esteri sovietico. Secondo il giornale ufficioso «Al Ahram», tale viaggio sarebbe stato deciso dal «praesidium» del Soviet supremo dell'URSS, e Gromiko avrebbe portato con sè un importante messaggio dei capi del Cremlino per Nasser.

AUDACE FUGA IN MASSA A NEW ORLEANS

Evadono in ventuno saltando per i tetti

Per scendere i pericolosi detenuti hanno formato una fune con le loro uniformi - Colossale caccia

New Orleans, 22

Ventuno dei più pericolosi detenuti del penitenziario di New Orleans sono evasi questa mattina; tutta la polizia della Louisiana e degli altri Stati del Sud è in moto per cercare di ritrovare gli evasi, che per la maggior parte scontavano lunghe pene per omicidi, rapine e violenza.

Dopo essersi arrampicati sino al tetto del loro edificio, passando per un condotto di ventilazione, i detenuti sono passati da un tetto all'altro, giungendo sino a quello della Corte di Assise; con le loro uniformi hanno quindi formato una corda di sette metri, che ha permesso loro di scendere, attraverso il lucernaio della scala, sino all'ultimo piano dell'edificio, da dove hanno raggiunto senza difficoltà l'esterno passando per le scale di sicurezza.

PULLMAN NEL BURRONE in Perù: 17 morti

Lima, 22

Diciassette persone sono morte, ieri, quando l'autopullman sul quale viaggiavano è precipitato in un burrone, presso la città di Huancaya, a 300 chilometri da Lima, nel Perù centrale. Venti altre persone sono rimaste ferite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Trevisini nata Lorenzini

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, le sorelle ARGIA SAVELLI, e GINA con il marito NINO CECCONI, il cognato RUGGIERO TREVISINI con la moglie LORENA, i nipoti RENATA, RENZO, MARIUCCIA con il marito LUCIANO OLENICH, MARIUCCIA FELLUGA e famiglia, LUCIANA e BRUNO ROSANO (assenti).

I funerali si svolgeranno domani 24 dicembre alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 21 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Amalia Tognan ved. Indrigo

Ne danno il triste annuncio gli affranti figli ANNA, ALDO, BRUNA e ROMANO, i nipoti MARGHERITA, ARIELLA, ROMANO, LUCIANO e i parenti tutti.

I familiari esprimono il loro riconoscente ringraziamento al prof. Pietri e al dott. Travani.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo breve malattia all'Ospedale Civile di Gorizia si è spento a 61 anni

Pino Feresin

La moglie STEFANIA, il fratello, i cognati e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Mossa nella Chiesa Parrocchiale oggi, lunedì 23 dicembre, alle ore 15.

Gorizia - Mossa, 23.12.1968

(Preschern, tel. 9155)

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 1968

† Il 21 dicembre è mancata ai suoi cari

Gisella ved. Corollini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli LIBERO e GUERRINO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

La MALLARDI & Co., partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'Intereuropa, per l'improvvisa ed immatura scomparsa del suo Direttore Generale

Dorko Volk

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla sede centrale dell'Intereuropa, a Capodistria.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro Caro e indimenticabile

Ugo Cremonini

La moglie ANNA e la figlia LIDIA Lo ricordano con immutato affetto.

23.12.1967 - 23.12.1968

Nel XXXIII anniversario della scomparsa del caro

Rodolfo Posar

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito rimpianto e affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amelia Fragiacomo

Il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

A.A. DOMESTICA jugoslava giovane pratica offresi. Cassetta n. 57253 A, SPI.

SIGNORA mitì pretese offresi lavori casa ore 9-14 massimo 16. Telefonare domenica oppure lunedì ore 9-12 al n. 810076. 58148 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia pratica per due bambini (aiuto casa) ottimo stipendio. Fonda - Casella Postale 32 - Porto Marghera. 6496 B

CONSOLE generale americano cerca cameriera stabile capace con referenze. Presentarsi lunedì via Galatti 1, dalle 9-12 e dalle 15-17. 57285 B

PER Roma, giovane signora triestina, cerca ragazza stabile. Telef. 742719, Trieste, possibilmente ore 14-16. 37927 B

PER zona Baiamonti cercasi prestaservizi veramente capace. Scrivere Cassetta 58106 B, SPI.

PRESTASERVIZI capace seria alcune ore mattino centro feste libere cercasi. Cassetta 57229 B SPI.

RAGAZZA stabile massimo 30 anni, con referenze cercasi. Telefonare 61498. 37981 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA



NATALE CON I TUOI MA PASSA PRIMA DA NOI

...perché quello che ci preme, a noi dell'Agip, è di rendervi piacevole ogni incontro con noi. Per questo vi abbiamo preparato un bellissimo albero di Natale con tanti Panettoncini. Un regalo da amici ad amici. Vogliamo che "l'ospitalità" Agip diventi proverbiale. 7000 volte Agip su tutte le strade d'Italia!

SERVIZIO AGIP
UNA SOSTA FRA AMICI

SPN 1990

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 58190 CC

RIVESTIMENTI e pavimenti in ceramica, maiolica ecc. con fornitura e posa in opera. Preventivi gratuiti per restauri ecc. Telefonare a Calossi, via Settefontane 99: 763217. 58160 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI apprendista cognizioni meccanico elettricista, offerte manoscritte a Casella 57297 D - SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Stazione tre camere cucina poggioli lusso. Barcola adatto sposi in palazzina nuova appartamento signorile vista golfo tre camere cucina bagno centralnafta prelevando mobili vera occasione. Centro appartamento mobiliato camera salotto cucina bagno. D'Alviano tre camere cucina bagno. Piazza Venezia 5 camere servizi adatto uffici. Sonnino 2 camere cucina bagno. Inizio Ginnastica camera entrata libera. Solo ufficio. Altro appartamento 7 camere tutti comforts solo ufficio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 37957 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre quattro cinque camere centrali affittansi. Altro camera cameretta cucina. Camere vuote mobiliate affittansi. Magazzini affittansi. Appartamenti nuovi centro Gorizia. Affittansi. Appartamenti primo ingresso affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 37777 I

AFFITTASI locale con annesso ufficio. Tel. 97445. 3781 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO: 3 stanze, cucina, gabinetto, 2 poggioli, autoriscaldamento, cantina, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 37781 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale MAGGIORE: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37781 I

MARCHI Gomma
Via d. Zonta 9
PNEUMATICI CHIODATI

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 37781 I

LOCALI magnifici circa 780 mq. posti su tre piani con montacarichi affittansi anche separatamente zona Conti. Rivolgersi Brunetti, Piazza Borsa 4. 36942 I

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI, ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Forti sconti per dicembre. Rate L. 3.000. Brusini, Battisti 20, tel. 761872. 5341 M

STUFE kerosene ultimi modelli da lire 38.000. Radio Grezar, via Settefontane 13. 58164 M

TELEVISORI 50% sconto reale migliori marche massima garanzia. Radio Grezar, via Settefontane 13. 58164 M

VENDIAMO in vastissimo assortimento parrucche e toupet in capelli grigi per signora anziana. Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68, telefono 723342.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 58162 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 58162 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

VENDONSI: Fiat 1500/C '65, '64; 750 '65, '63, '62, '61; 500 '67 '65, '64. Autosalone Zagaria, Piazza Sansovino, telef. 725390. 58238 Q

850 Fam. Primula nov. 1967 perfetta, unico proprietario occasione. Autosalone Zagaria, Piazza Sansovino, tel. 725390. 58238 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 80

A. RIVENDITA tabacchi centralissima vendesi, Piazza Garibaldi 3. Bar al banco. 58168 R



Porgete ai vostri clienti gli

Auguri

per NATALE e CAPODANNO con IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:

SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-356

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi. Trattorie latterie latterie caffè vendonsi. Negozi abbigliamento mercerie. Negozi fiori drogherie. Altri negozi vendonsi. Autorimessa con lavaggio vendesi. Alberghi con bar ristorante vendonsi ranissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 37777 R

CERCO licenza superalcoolici, anche solo alcoolici, esule. Telefonare 28286. 58168 R

NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora con o senza merce cedesi. Telefonare 15-16: 93342. 57994 R

SPACCIO vini avviatissimo centro vendesi. Scrivere: Cassetta 58168/1 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altri casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali centrali vendonsi condominio. Casette, ville con garage giardino vendonsi occasione. Altra vicinanze Monfalcone vendesi vera occasione. Terreni per costruzione ville. Altro Muggia centro vendesi. Corso Saba, Agenzia Service. 37777 S

APPARTAMENTO ROIANO: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, bellissime rifiniture, vende mutuo 75% Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37781 S

OCCASIONE. Appartamento LOCCHI: 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vende 2.900.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37781 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212, VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-16.30. 37707 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) - Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Trieste) - Roma Bologna - V Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi i 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22